



RASSEGNA **STAMPA**

8 ottobre 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 277 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 8 ottobre 2015

MATERA
2015-2016

Cotugno: «Il bilancio? Vero, abbiamo sbagliato. Ma errore non solo nostro»

Adduce: «A questo punto revocare le assunzioni dello staff del sindaco»

UN ANNO FA LA GRANDE ACCOGLIENZA



alle pagine 10 e 11

POTENZA

Il 3 novembre riparte la mensa scolastica. Tre i menù a scelta



Iscrizioni solo on line sul sito del comune. Molte le novità, bisogna pagare almeno 25 pasti in anticipo

a pagina 18

Altri tre morti sulla strada per Melfi. Ferite tre persone



Nel frontale tra le due auto perdono la vita due uomini di S. Nicola di Pietragalla e un terzo di Capaccio

a pagina 22

Palpava lavoratrice della ditta di pulizie al S. Carlo: condannato



Cinque anni esemplari di carcere per il responsabile del servizio. Il pm aveva chiesto molto meno

a pagina 14

Si riferiscono alla produzione del 2014. Ma sul gas in bilico ce ne sono 10

Petrolio: le royalty da dare alla Basilicata nel 2015 arrivano a poco più di 142 milioni

Ultimatum del Tar alla Regione sulle esplorazioni a Montegrosso

a pagina 15



PD Mentre per il capoluogo renziani e speranziani sono al muro contro muro. Luongo prova a sdrammatizzare e la butta sull' "ammulina"

a pagina 8

MELFI Non c'era nessun pericolo ambientale, il Tar sblocca il forno. Saranno pure risarciti. Fenice: è andata bene per loro, smentite Regione e Arpa

a pagina 17

La ricerca della libertà è spinta inarrestabile

Il discorso di Gianni Pittella pronunciato ieri a Strasburgo davanti a Merkel e Hollande

di **GIANNI PITTELLA**

Cancelliera Merkel, Presidente Hollande,

La caduta del muro di Berlino è l'atto di nascita della nuova Europa. La lezione che ancora oggi portiamo in noi è che la ricerca segue a pagina 7

fiera di Lagopesole
9-18 Ottobre 2015

artigianato commercio agricoltura servizi
informatica prodotti tipici antiquariato

ALVIERO MARTINI

info: 0971 476797
www.fiera-lagopesole.it

SPORT

CALCIO LEGA PRO
Il Matera di Padalino cerca Avramov per la porta



Padalino

CALCIO SERIE D
Milicevic e il Picerno. Dalla gioia del gol ai dubbi sul tesseramento



Milicevic

Classe A Nuova Generazione. A-xperience.

Più sportiva, con nuovo design e mascherina Matrix. Più sicura, con la frenata automatica di emergenza. Più comoda, anche con connect me. Classe A Nuova Generazione. Amplifica la tua esperienza il 10 ottobre e su mercedes-benz.it per vincere Spotify.

Falcar S.p.A.
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Potenza, Contrada Rofreda Zona Ind.le sud, tel. 0971 472217
www.falcar-mercedes-benz.it



9 771974 617259

SERVIZIO A PAGINA 20 >>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Giovedì 8 ottobre 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5463395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Locce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

Via dell'Editoria - Potenza - Tel. 0971 54855
www.sacarpotenza.it**PETROLIO IL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DÀ RAGIONE A ROCKHOPPER E TOTAL PER I POZZI**

Il Tar «libera» l'iter E a Montegrosso si scaldano i motori

La Regione deve passare le carte a Roma

Il governo lucano deve tornare a esprimersi sull'intesa (dopo la prima bocciatura) entro 30 giorni, altrimenti va tutto a Palazzo Chigi

● Rockhopper Italia Spa e Total «scaldano i motori» per le attività petrolifere a Masseria La Rocca e Brindisi di Montagna, alle porte di Potenza. Il Tar ha imposto alla Regione Basilicata di trasferire al Ministero dell'Ambiente entro 30 giorni gli atti relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale per le attività, e di esprimersi, entro i successivi 30 giorni dall'eventuale rilascio della stessa Via da parte del Ministero.

RIVELLI A PAGINA V >>

POTENZA-MELFI: TRE MORTI E TRE FERITI, DI CUI UNO È GRAVE**SOCCORSI** L'arrivo dell'elicottero [foto Tony Vecce]

Impatto mortale a Tiera di Vaglio

● Ieri pomeriggio, intorno alle 15.30, sulla Potenza-Melfi, all'altezza dello svincolo di Tiera di Vaglio, grave incidente stradale con un bilancio pesantissimo: tre morti e tre feriti, di cui uno in gravi condizioni ricoverato all'ospedale San Carlo del capoluogo lucano. Le vittime sono due cugini di Pietragalla, Giovanni Romaniello, 53 anni, e Donato Coviello, 70, e un uomo di Capaccio, Francesco Vitrone.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

RIFIUTI IL TAR ANNULLA LA DELIBERA REGIONALE DEL 2004. «PER SOSPENDERE L'ATTIVITÀ IL PERICOLO DOVEVA ESSERE DOCUMENTATO»

Fenice, riparte il forno stoppato «Regione e Arpab risarciscano»

**INCENERITORE** Il termovalorizzatore Fenice di San Nicola [foto L. Massari]

SERVIZIO A PAGINA V >>

POTENZA: L'ALLARME

Falde acquifere inquinate a Vallone Calabrese

● Benzene, cloformio, metalli pesanti. Tutti oltre la norma. Scoperta choc nelle falde acquifere e nei terreni dell'area dell'ex inceneritore di Potenza, quel termovalorizzatore che ha funzionato, per un periodo limitato di tempo, circa 30 anni fa. Nell'area del sito di trasferimento dei rifiuti a Vallone Calabrese, dunque, sono emersi dati di superamento delle soglie di contaminazione. L'amministrazione comunale è impegnata in una verifica puntuale della situazione per verificare il da farsi così come previsto dalla legge. L'assessore regionale Berlinguer chiederà all'Arpab un aggiornamento e un approfondimento dei dati riscontrati.

INCISO A PAGINA IV >>

VISITA DI IMPRENDITORI

Da Milano a Pisticci in 70 minuti ecco perché serve la pista Mattei

La «mission» invita a riflettere sulle potenzialità

**VOLO** L'aereo atterrato a Pisticci

MIOLLA E PERCIANTE A PAGINA II >>

LA POLITICA PRENDA IL... VOLO

di NICOLA BENEDETTO
CONSIGLIERE REGIONALE

Raggiungere Milano da Pisticci con un volo di 1 ora e 10 minuti non è più un sogno. Insieme ad altri otto imprenditori ho avuto la possibilità di farlo. Il collegamento aereo di cui parliamo da anni è stato realizzato, sia pure in forma sperimentale, a riprova che l'aviosuperficie Mattei è già funzionale e può accrescere la propria attività consentendo il decollo e l'arrivo ad aerei almeno sino a 50 passeggeri.

CONTINUA A PAGINA II >>

POTENZA CONDANNATO IL CAPOCANTIERE DELLA «ESPERIA»

Toccatine sul luogo di lavoro 5 anni per violenza sessuale

● Pesanti apprezzamenti e toccatine sul luogo di lavoro, nei locali dell'ospedale San Carlo in cui la Esperia prestava servizio. Un uomo di 44 anni, Antonio Festa, di Napoli, capocantiere della Esperia, è stato condannato a 5 anni di reclusione per violenza sessuale oltre ad un risarcimento danni di 15mila euro in favore della vittima, più 8mila euro per la Consigliera di Parità che si era costituita parte civile in giudizio.

SERVIZIO A PAGINA III >>

**MANO MORTA** Le toccatine**RIONERO PROCESSO A POTENZA**

Abusò di un disabile minacciandolo «Ho anche la pistola»

● Un uomo di 62 anni di Rionero in Vulture è accusato di aver violentato un disabile ripetutamente, in automobile e all'interno del circolo ricreativo che gestiva e di averlo minacciato affinché compisse quegli atti e non denunciare quanto subito. Ieri in tribunale è stato il giorno del racconto della vittima. Ci sarebbero state anche minacce: «Io tengo la pistola - avrebbe detto l'uomo - e vieni con me che mi fai godere».

SERVIZIO A PAGINA III >>

RAPOLLA

Denunciato dal Cc un «truffatore dello specchietto»

SERVIZIO A PAGINA VII >>

POTENZA

Il Tar: ok ai lavori alla chiesa di S. Anna Don Franco esulta

SERVIZIO A PAGINA V >>

www.tgassicurazioni.it

AGENZIA TANCREDI
Agenti di assicurazione

LA FORZA DI UN GRANDE GRUPPO

Lavoriamo da sempre per garantire servizi assicurativi capaci di soddisfare appieno i bisogni di sicurezza dei nostri clienti, nel totale rispetto dei valori di correttezza etica e di trasparenza, conseguendo posizioni di eccellenza in termini di qualità dei prodotti offerti e dei servizi.

AGENZIA TANCREDI e Reale Mutua insieme per la cultura e il sociale

Incoraggiamo le iniziative più meritevoli e i talenti migliori della nostra città perché crediamo che lo sviluppo della Basilicata passi attraverso la sua crescita sociale e culturale. Tutti i progetti che hanno trovato il nostro sostegno nel tempo. Un impegno che continua.

Agenti di assicurazione dal 1981

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 5

LOTTA AL TERRORE

CLIMA SEMPRE PIÙ TESO

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Mattarella ha incontrato, insieme al ministro, il segretario alla Difesa Usa Ashton Carter: si è parlato di Siria, Libia e Afghanistan

L'Italia prende tempo nella guerra all'Isis

Pinotti: decisione con gli alleati e confronto in Parlamento

● **ROMA.** L'Italia si tiene alla larga dallo scontro tra Russia e Usa sugli attacchi in Siria ma è pronta ad assumersi le sue responsabilità in Iraq e quando arriverà una richiesta specifica degli alleati della coalizione impegnata contro lo Stato Islamico. Il governo conferma la linea rispetto alla partecipazione ai bombardamenti in Iraq e garantisce che il Parlamento sarà coinvolto in ogni decisione che

comunque, spiegano fonti di maggioranza, non sarà imminente.

I PARTITI

Salvini: «Intervenire domani». La Sinistra Dem invita alla prudenza

Ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha incontrato, insieme al ministro Roberto Pinotti, il segretario alla Difesa Usa Ashton Carter nel quale non si è parlato solo dell'Iraq ma anzi sono stati presi in esame tutti i teatri di guerra, dalla Siria alla Libia all'Afghanistan.

Il ministro della Difesa italiano Roberto Pinotti, nella conferenza stampa insieme a Carter, ha confermato che «non c'è ancora un orientamento preso dal governo» ma ha ricordato che l'Italia ha già deciso «con i nostri alleati di contrastare con forza il Daesh ed è questo il punto». Una revisione dei caveat dell'impegno italiano, però, ha

precisato Pinotti, non ha nulla a che vedere con un'eventuale leadership italiana nel caso in cui si decidesse una missione internazionale in Libia.

«Le due cose non sono connesse - ha chiarito - quello che è deciso dal Governo è far parte in maniera forte di una coalizione contro l'Isis».

Dopo l'audizione di ieri dei ministri Esteri e Difesa al Senato, sia i ministri sia i leader della maggioranza assicurano che il Parlamento sarà coinvolto se si decidesse di bombardare in Iraq. «Ci sarà un passaggio in Parlamento per garantire trasparenza», si impegna il ministro dell'Interno Angelino Alfano. E il presidente della Camera Laura Boldrini prende per buone le parole del governo: «Pinotti e Gentiloni hanno detto che non ci saranno decisioni se non dopo un passaggio parlamentare. Vedremo se le opposizioni chiederanno che riferisca in Aula».

In ogni caso, secondo fonti di maggioranza, la decisione non sembra imminente. D'altra parte, rispetto al passato, il fronte pacifista non sembra pronto ad alzare barricate in Parlamento. Difficile, si spiega nella sinistra, giustificare all'opinione pubblica una contrarietà a fare la guerra a chi decapita gli ostaggi, distrugge monumenti ed è pronta a fare attentati in

occidente. Il deputato di Sel ed esponente dell'associazionismo pacifista Giulio Marcon attacca Beppe Grillo che si era scagliato contro i bombardamenti. «Grillo sul suo blog si chiede: "Pacifisti, dove siete finiti?". I pacifisti si sporciano le mani nei conflitti, contrastando tutti i giorni ogni intervento militare e curando le vittime dei conflitti, e non fanno solo dei post». Favorevole «ad intervenire domani, con gli aerei, con la forza, con i soldati» è il leader della Lega Matteo Salvini mentre la sinistra dem, senza esprimere contrarietà, invita «alla prudenza e alla cautela» e a sposare la linea del no alle azioni unilaterali sostenuta dal Capo dello Stato.

Il vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio (M5S) dice che «il terrorismo non si ferma con le bombe e noi non ci dimentichiamo che cosa ha prodotto la guerra in Libia». «Dobbiamo smetterla di fare affari con i paesi esportatori di terrorismo» dice Di Maio in una conferenza stampa dove conclude che con il M5s al governo una delle prime cose che faremmo sarebbe il divieto della vendita di armi all'estero da parte di Finmeccanica. «Io direi a Finmeccanica: tu armi il nostro esercito e per il resto ti occupi dell'informatizzazione delle città».



VERTICE Il presidente Mattarella con il segretario alla Difesa Usa

È polemica, attacchi al comico**Infelice battuta di Crozza sui Marò**

■ Bufera sul comico Maurizio Crozza che in televisione si è lasciato andare ad una pesantissima battuta sui militari pugliesi Latorre e Gironi. Queste le parole del comico: «L'ultima volta che dei militari italiani hanno sparato... abbiamo ucciso due pescatori in India».

Il generale Mauro Del Vecchio, già comandante delle operazioni in Bosnia, Macedonia, Kosovo ed Afghanistan parla di «ingiustificata ed inaccettabile la satira di Crozza nei riguardi dei marò, che da tempo aspettano un regolare processo sulla vicenda che li riguarda».

«Ugualemente gravi - continua Del Vecchio - sono le valutazioni sulle capacità dei militari italiani che, a differenza di quello che afferma Crozza, da decenni operano con grande capacità, equilibrio e determinazione in tanti teatri operativi molto complessi e pericolosi».

Gasparri (Fl) dice di «apprezzare» la satira di Crozza, ma non il dileggio. Scherzare su un dramma che coinvolge i nostri marò e le loro famiglie, con una battuta offensiva anche per tutti gli uomini in divisa non è apprezzabile. Mi auguro ammetta di aver esagerato. Il pugliese Luigi D'Ambrosio Lettieri afferma che «la satira può essere feroce. Ed è irriverente, d'accordo. Ma quella battuta sui marò, considerato quello che stanno passando ingiustamente, insieme alle loro famiglie, da oltre tre anni, nella piena violazione dei diritti umani, mi sembra proprio fuori luogo. Mi auguro che Crozza se ne renda conto. Anche i comici possono sbagliare, no?».

TENSIONE LA COALIZIONE ANTI-ISIS

Putin lancia missili in Siria
L'ira degli Usa

Un italiano rapito nelle Filippine è un ex sacerdote

● **MOSCA.** Dopo l'aviazione, la marina. Nel giorno del suo 63esimo compleanno, Putin sferra un attacco a sorpresa in Siria con 26 missili lanciati ad una distanza di 1500 km dalla flotta russa del Mar Caspio, annunciando il successo in tv prima di scendere in campo per un'altra sfida trasmessa in diretta dopo le immagini degli strike: una partita a hockey con le vecchie glorie e il ministro della Difesa, Sergej Shojgu, vinta 15 a 10, con ben 7 reti messe a segno dal presidente.

Una dimostrazione di muscoli, ma anche di irriverente tranquillità verso le polemiche che in Occidente continuano ad accompagnare l'operazione russa in Siria, a partire dall'accusa di colpire pure i ribelli dell'opposizione «moderata», oggetto della nuova offensiva di terra lanciata da Damasco nelle regioni centrali del Paese (nella provincia di Hama) con la copertura dei raid russi. Le forze governative hanno lanciato attacchi su varie direttrici, in particolare verso le aree di Atshan, Al Sayad e Latmin.

Gli Usa restano irritatissimi. Il segretario della Difesa americana Ashton Carter ha ribadito da Roma che gli Stati Uniti «non sono pronti a collaborare con la Russia se continua a perseguire una strategia errata», ossia quella di colpire obiettivi non Isis, anche se restano interessati a discutere le regole di sicurezza per i loro piloti. «Ma finora non c'è stata alcuna richiesta formale di collaborazione da parte dei russi», ha sottolineato. «Se Mosca vuole contribuire alla coalizione anti-Isis in maniera costruttiva ben venga, ma se continuerà agendo unilateralmente non c'è spazio per il dialogo», ha confermato il portavoce della Casa Bianca Josh Earnest.

● **BANGKOK.** - Un ex sacerdote italiano è stato rapito questa sera nel suo ristorante a Dipolog City, nel sud delle Filippine, in un'area dove operano diversi gruppi separatisti musulmani.

I rapitori sono stati visti allontanarsi in mare a bordo di un motoscafo. Ma nella zona era ormai calato il buio, e la ricerca delle forze dell'ordine locali non ha portato finora a nessun risultato.

Rolando Del Torchio (56 anni) è stato prelevato con la forza nel suo «Ur Choice Cafe», il locale che gestiva con successo da anni nel centro di questa città di circa 120mila abitanti. Del Torchio, originario di Angera (Varese), è stato rapito mentre stava tornando in cucina e poi portato via a bordo di un furgone bianco. Il gruppo di uomini armati, che si erano finiti clienti e avevano persino consumato delle pizze, ha puntato dritto verso la costa, per poi dileguarsi.

L'ex sacerdote era presente nell'ovest dell'isola di Mindanao da 27 anni, dopo essere arrivato per la prima volta come missionario del Pime. Lavorando a fianco degli agricoltori e pescatori locali, già negli anni Novanta si era attirato addosso gli occhi dei potenti clan della zona, che l'avevano ripetutamente minacciato di morte in seguito alle sue accuse di disboscamento illegale nei loro confronti. Una quindicina di anni fa era addirittura scampato a un attentato: «Alcune persone avevano sparato contro di lui mentre si trovava insieme al vescovo locale», ha raccontato suo cugino Andrea Del Torchio.

L'italiano aveva dismesso la tonaca nel 1996, complice un calo della fiducia nelle istituzioni ecclesiastiche, e in particolare il turbamento relativo all'emergere degli scandali di pedofilia che iniziavano a coinvolgere esponenti della Chiesa. Del Torchio, che prima di arrivare nelle Filippine aveva collaborato con l'allora cardinale Ratzinger con la gioventù di Napoli, scelse comunque di rimanere a Mindanao, rimanendo attivo nel campo sociale. Successivamente aveva aperto il «Ur Choice Cafe», un ristorante italiano che si era conquistato i favori della popolazione locale e non solo: «Il migliore della città e tra i migliori a Mindanao», ha scritto un suo cliente in una recensione online. Nell'isola, la principale del sud dell'arcipelago a grande maggioranza cattolica, è presente una folta comunità musulmana con antiche rivendicazioni per una maggiore autonomia.

la fiera dell'arredamento
in tutti i chiarelli center

**ULTIMI GIORNI
ULTERIORE RIDASSO
IMPERDIBILE SOTTOCOSTO**

Soggiorno: L375 H210 P60
€4.110 -50%
€2.055 ULTERIORE RIDASSO **1.640**

Cucina: L338 H225 P60
€6.700 -50%
€3.350 ULTERIORE RIDASSO **2.680**

Armadio: L277 H262 P66
€2.520 -50%
€1.260 ULTERIORE RIDASSO **1.080**

Soppalco: L163 H259 P60
€4.460 -67%
€1.470 ULTERIORE RIDASSO **1.320**

chiarelliarreda.it

MODUGNO - S. S. 96, km.118
MARTINA FRANCA Via Mottola (Z.I.)
LECCE SURBO Viale Olanda (Z.I.)

chiarelli center
arredamenti

6 | **PRIMO PIANO****NUOVO SENATO**

ALTRO PASSO IN AVANTI

Il Pd ritrova l'unità sulle norme per il Colle

Malumore di Quagliariello e altri di Ap. Si dividono le opposizioni

● **ROMA.** Il Senato approva l'articolo 21 delle riforme, che detta le nuove norme per l'elezione del presidente della Repubblica. Si tratta di uno dei pilastri del Dls Boschi, su cui non c'era ancora accordo con la minoranza del Pd, che invece ha votato il testo dopo una riunione con il governo nella quale hanno ottenuto assicurazioni su un altro punto a cui essa tiene molto, e cioè la norma transitoria sull'elezione del nuovo Senato. Ma all'intesa con la minoranza Dem si contrappone il dissenso di alcuni senatori di Ap, come Gaetano Quagliariello, che non hanno partecipato al voto non condividendo il testo. Divisioni anche nelle opposizioni con la Lega che ha attaccato a testa bassa Fi, accusata di fare la «stampella» della maggioranza per aver votato con essa su un emendamento.

In mattinata il Senato ha approvato quattro articoli. La maggioranza, nel primo scrutinio si è attestata a 144 voti, circa venti in meno del solito. E infatti prima della seduta c'era stata una riunione interna al Pd in cui non c'era stato un accordo su due punti importanti: l'articolo 21, sull'elezione del Presidente della Repubblica, e le norme transitorie sull'elezione del futuro Senato. Ma anche le opposizioni, che si erano riunite nella sala Koch di palazzo Madama, non si sono messe d'accordo se mandare tutte insieme una lettera di protesta al presidente Mattarella.

Ma ecco che la dinamica d'aula ha cambiato l'andamento della giornata, su un emendamento di una senatrice della minoranza Dem (Nerina D'Indino). Al «no» del Pd annunciato da Anna Finocchiaro, 14 senatori della minoranza interna non si sono adeguati, controbalanciando però da 28 senatori di Fi, a partire dal capogruppo Paolo Romani, che hanno votato assieme alla maggioranza. Gli altri gruppi di opposizione hanno espresso tutto il loro malumore, tanto che l'idea di una missiva comune al Quirinale è sal-



PD Boschi e Finocchiaro



OPPOSIZIONE Calderoli e Romani

tata (Fi ne invierà comunque una propria, mentre M5s ha chiesto un incontro a Mattarella), e in aula prima Cinzia Bonfrisco, capogruppo dei Conservatori, e poi Gianmarco Centinaio, capogruppo della Lega, hanno attaccato a testa bassa Fi, definita «stampella di Renzi». Romani ha insistito che la scelta di Fi ha riguardato il «me-

rito» dell'emendamento e non è stata dettata da «un esasperato tatticismo».

Se dunque le opposizioni si sono divise, durante la pausa pranzo, governo e minoranza del Pd hanno raggiunto l'accordo: niente modifiche all'articolo 21 sull'elezione dell'inquilino del Quirinale, e accettazione delle richieste di inter-

IN ORDINE SPARSO

Lega ha abbandonato i lavori e Sel ha ritirato tutti gli emendamenti «per frustrazione», dice De Petris. I grillini scrivono a Mattarella

venti sulla norma transitoria, all'articolo 39 (che sarà votato nei prossimi giorni).

Sull'articolo 21, sorpresa Gaetano Quagliariello e Pierferdinando Casini hanno chiesto modifiche al testo. Il quorum elevato richiesto (dal settimo scrutinio occorrono i tre quinti dei votanti), hanno spiegato, rischia di mettere nelle mani delle opposizioni tali elezioni, e di bloccare il Parlamento. La loro richiesta di una «norma di chiusura» non è stata ascoltata, tanto che Quagliariello e il suo collega di Ncd Andrea Augello, non hanno partecipato al voto, come pure tutte le opposizioni, con la Lega che ha addirittura abbandonato i lavori e Sel che ha ritirato tutti gli emendamenti ai successivi emendamenti «per frustrazione», come ha spiegato Loredana De Petris. Alla fine le nuove norme sull'elezione del Presidente della Repubblica sono passate con 161 (3 i «no» e 5 gli astenuti), cioè oltre la quota di sicurezza dei 160.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015**Bagarre per la legge sulla cittadinanza**
La Lega non ci sta e attacca la Boldrini

■ E' muro contro muro alla Camera, a suon di espulsioni dall'Aula del capogruppo del Carroccio, tra la Lega e la presidente Laura Boldrini sulla legge sulla cittadinanza. La Lega, che con Fdi è radicalmente contraria al provvedimento già approvato dal Senato, chiede di poter esaminare un numero emendamenti al testo maggiore rispetto a quello che è stato concesso dalla presidente della Camera sulla base del contingimento dei tempi. Ma Boldrini, confortata dai funzionari, nicchia e si barica dietro la prassi ed il regolamento, scatenando l'ira del Carroccio, cui non concede la convocazione della conferenza dei capigruppo. Ed è bagarre: con la Lega che annuncia per oggi un sit dei propri parlamentari a piazza Montecitorio «contro la legge sullo ius soli e per protestare sulla conduzione dei lavori parlamentari dei presidenti di Camera e Senato». Ma la presidente di Montecitorio tiene duro: «non soccombo», dice ai capigruppo: e farà riprendere le votazioni in Aula sui 38 emendamenti al testo già oggi.

E' già sera quando, bocciate le pregiudiziali sul provvedimento e la richiesta avanzata da Ignazio La Russa di Fdi di far slittare alla prossima settimana l'inizio dell'esame del provvedimento sullo ius soli, la Lega chiede, a colpi di richiami al regolamento, di poter segnalare più emendamenti di quelli concessi dalla presidenza. Boldrini dapprima pazientemente ascolta; ma all'ennesimo rimprovero di Fedriga si irridisce. «Non è un provvedimento di eccezionale rilevanza»,

Silvio: contro i transfughi serve il vincolo di mandato

Berlusconi attacca Renzi e promette FI al 25%

● **ROMA.** Li bolla come «professionisti della politica» che finalmente sono scesi «dal taxi di Forza Italia usato per le loro convenienze». Silvio Berlusconi torna ad attaccare quanti in questi mesi hanno lasciato Forza Italia, e lo fa, di fronte ai 120 sindaci campani, capitanati da Nunzia De Girolamo, che hanno deciso di lasciare Ncd per tornare all'«ovile» azzurro. E nel dargli il bentornato il Cavaliere prima scherza avvertendo che li metterà tutti a dieta (complice l'omaggio di prodotti campani che i sindaci gli hanno portato in dono) e poi si affida alla parabola del Figlio Prodigo rivisitata per l'occasione in versione light: «Di solito si cucina il vitello grasso, noi al massimo metteremo a cuocere un pollo». E' però agli ex colleghi di partito che il leader azzurro non risparmia bordate ribadendo la necessità che sia previsto «il vincolo di mandato per chi viene eletto dal po-

polo». Nel suo intervento non mancano le critiche all'esecutivo («Renzi non è stato eletto, all'inizio mi aveva fatto una buona impressione ora mi ha deluso») e la convinzione che il Paese «sia in una grave emergenza democratica». Parole dure che però non impediscono agli azzurri di «soccorrere» il governo a palazzo Madama durante le votazioni per le riforme. Nonostante il capogruppo Paolo Romani per tutto il giorno si sia sgolato a chiarire che i voti di Forza Italia erano solo in aggiunta a quelli della maggioranza che sarebbe stata comunque autosufficiente, la decisione degli azzurri di «rompere» il fronte delle opposizioni ha scatenato la

bagarre a palazzo Madama. In molti sono tornati ad accusare Fi di voler far ri-sorgere il patto del Nazareno. Le accuse più dure sono giunte dal Carroccio con cui la tensione rischia di compromettere la trattativa in vista delle prossime elezioni amministrative. L'ex premier evita di entrare nei meandri della riforma ricorda ai presenti la disparità di trattamento tra il suo governo e quello del leader Dem: quando provai a farle io scoppio il finimondo, ora Renzi fa tutto da solo e nessuno dice nulla. Al di là del ddl Boschi però, il Cavaliere non esita a definirsi «fiducioso» sulle modifiche alla legge elettorale per dare il premio di

maggioranza non al partito ma alla coalizione. Condizione che favorirebbe ancora di più l'alleanza con Fratelli d'Italia e Lega: «Insieme superiamo di un punto percentuale il Pd. Possiamo tornare ad avere i voti del 2008 e quindi ritornare ad essere maggioranza in Parlamento». Prima di interrompere il suo intervento per parlare con Vladimir Putin (ieri era il compleanno del presidente russo), Berlusconi ribadisce ancora una volta l'intenzione di voler ritornare sulla scena politica. Racconta che i progetti erano quelli di aspettare la sentenza di Strasburgo, ma dopo che «una manina che ancora non sappiamo di chi sia, ha spostato il verdetto da ottobre alla primavera del 2016», la tabella di marcia è cambiata. L'obiettivo è di risalire la china dei sondaggi e riportare «Forza Italia al 25%: Ci sono e non mollo. Ripoterò Forza Italia ad essere il primo partito».

CON MUTUO ZERO

ACQUISTA O RISTRUTTURAZIONE CASA

- spread 0% per il primo anno
- rimborso del capitale a partire dal secondo anno
- in più fino a 25.000 € di finanziamento extra

**MUTUI DA INCUBO ADDIO!**

Chef Antonino Cannavacciuolo

800 005 444
www.popolarebari.it

Tasso minimo di preammortamento 0,09%

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali fare riferimento ai fogli informativi disponibili in filiale e/o sui siti internet delle Banche del Gruppo Banca Popolare di Bari. Offerta valida per le richieste pervenute sino al 31/12/2015 e mutui stipulati entro il 31/03/2016.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

PRIMO PIANO | 7



SENATO

Il presidente Grasso e il leghista Calderoli: le opposizioni sono sul piede di guerra e non mancano le accuse al presidente di Palazzo Madama

LA POSIZIONE DELLA CIRINNÀ
«Nessun passo indietro», né «svendita dei diritti» e della reversibilità della pensione, né tantomeno uno slittamento dei tempi

SACCONI (NCD)

«Si propone la genitorialità delle coppie "omo" e la legittimazione dei figli comprati con l'affitto dell'utero di donne povere»

Unioni civili, «balla» l'intesa tra i Democratici e gli alfaniani

Nel testo compare l'adozione. I centristi: inopportuna e intempestiva accelerazione

● **ROMA.** Telefoni roventi e alta tensione nella maggioranza sulle unioni civili, dopo l'accelerazione che ha portato al Senato alla presentazione di una nuova versione del ddl Cirinnà, per orgogliosa affermazione della stessa senatrice Pd senza «nessun passo indietro», né «svendita dei diritti» come la «stepchild adoption» e la reversibilità della pensione, né tantomeno uno slittamento dei tempi. Nonostante la rivolta dei centristi di Ap-Ncd-Udc si dovrebbe andare in aula subito dopo le riforme, come voleva Renzi, presumibilmente il 14, con un'interruzione per la sessione di bilancio ma con il provvedimento in prima fila dopo il via alla legge di stabilità.

«Inopportuna quanto intempestiva accelerazione», si inalbera il capogruppo Ap Renato Schifani. «La nuova versione è un'inaccettabile forzatura di cui non comprendo il senso», rincara il capogruppo alla Camera Maurizio Lupi, convinto che «il Pd, avallandola, sta sprecando un'occasione, non quella di ottenere una legge purchessia con maggioranze spurie, ma di fare assieme una buona legge». Maggioranze spurie, dice Lupi. E il tema - nei giorni in cui nuovi equilibri servono a portare al sicuro la agnositissima riforma del Senato - ritorna centrale. Denis Verdini ha già fatto sapere che sulle unioni civili Ala c'è. E l'accordo cercato nel Pd soltanto, mediando sul nuovo

testo con i cattolici dem, con una sorta di «metodo Mattarella» in sedicesimo, fa infuriare i centristi.

Angelino Alfano tace, rimandando a ciò che ha sempre detto: nessuna difficoltà a concedere diritti, ma niente equiparazioni al matrimonio e niente adozioni del figlio biologico o adottivo del coniuge. Invece, si indigna Maurizio Sacconi, «si ripropone la genitorialità delle coppie omosessuali e la implicita legittimazione dei figli comprati con l'affitto dell'utero di donne povere». E Gaetano Quagliariello, coordinatore di Ap, affonda definitivo: «Spero che tutto il mio gruppo parlamentare ne prenda atto e si comporti di conseguenza».

Accade infatti che i «filogovernativi» di Ap assicurino che il premier «non forzerà mai la mano, sapendo bene che il 73% degli italiani non vuole le adozioni gay». Ma un'altra parte del partito, da tempo in sofferenza, ora che le riforme vanno in porto e Verdini si offre di occupare lo spazio al centro prima solo di Ncd, si ribella. Tanto che qualcuno potrebbe addurre a pretesto la rottura sulle unioni civili per rompere. Durissimi i toni di Giovanardi («il vero obiettivo è quello di imporre la reversibilità, la vergognosa pratica dell'utero in affitto e l'adozione dei bambini da parte di coppie omosessuali»).

Milena Di Mauro

ROMA IL PM ACQUISISCE GLI ATTI

Marino: pago tutte le spese di tasca mia

● **ROMA.** Il sindaco Marino prova a uscire dall'ennesimo affare che lo vede sempre più solo e accerchiato. Con un gesto a sorpresa annuncia che pagherà di tasca sua tutte le spese sostenute con la carta di credito del Comune di Roma. Spese che hanno creato un vespaio e si sono trascinate anche una serie di smentite su commensali e circostanze. Una exit strategy messa in campo per respingere un attacco intenso e anche per cercare una sponda nel suo partito, il



ROMA Il sindaco Marino

Pd, sempre più in fibrillazione. Ormai l'affare Marino preoccupa i livelli nazionali, tanto che il deputato Pd Michele Anzaldi, in un'intervista all'Huffington post, rompe gli indugi e spara a zero: «Roma merita questo stillicidio? E tutto questo quanto danneggia i dem nazionali?». «Marino deve lasciare e Roma deve tornare al voto», ha tuonato Beppe Grillo. Ma il sindaco tira dritto: «pago di tasca mia i 20 mila euro spesi nell'interesse di Roma - spiega - e guardo avanti, guardo al Giubileo». Intanto l'acquisizione, presso il Campidoglio, di tutta la documentazione relativa all'aumento del massimale, da 10 mila a 50 mila euro, di utilizzo mensile della carta di credito in dotazione ad Ignazio Marino. Sarà questo il primo passo dell'inchiesta della procura sulle spese sostenute dal sindaco di Roma.



DEPOSITO NAZIONALE. SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI POSSIAMO ANDARE AVANTI.

SCOPRI COME SU DEPOSITONAZIONALE.IT Ogni giorno in Italia si producono rifiuti radioattivi: negli ospedali, nelle industrie, nei laboratori di ricerca e nei vecchi impianti nucleari dismessi oggi in via di smantellamento. È un problema che riguarda tutti e che deve essere risolto oggi per garantire la salute dei cittadini, la sicurezza dei lavoratori e la salvaguardia dell'ambiente. Il Deposito Nazionale è la soluzione che può trasformare il problema in un'occasione di sviluppo. Un'occasione che vogliamo cogliere nel modo più trasparente possibile, confrontandoci pubblicamente con i cittadini, le istituzioni e tutti i soggetti interessati. **Perché è insieme che costruiamo un futuro più sicuro.**



MILANO ALLEANZA O NO

Lega, Salvini e Maroni divisi dal Ncd

● **MILANO.** Allearsi o no con Ncd alle prossime elezioni comunali di Milano e non solo? Al momento su questo nella Lega Nord non c'è accordo.

Il segretario Matteo Salvini ripete ogni volta che può che non intende stare con chi governa insieme a Renzi, mentre il suo predecessore alla guida del Carroccio, il presidente della Lombardia, Roberto Maroni ribadisce che per vincere nel capoluogo bisogna ripresentarsi con la coalizione che



LEGA Salvini e Maroni

governa in Regione. Questione di prospettive: Salvini guarda al quadro nazionale, mentre Maroni sa che sbattere la porta in faccia al Nuovo centrodestra potrebbe avere delle conseguenze in Regione. «Se la Lega dovesse decidere di rifiutare Ncd al tavolo del centrodestra - ha avvertito il presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo - Ncd dovrà decidere di prendere altre strade. Lo valuteremo insieme ma nessuno si può aspettare di avere nel nuovo centrodestra un gruppo di utili idioti».

È stato lo stesso Maroni ad ammettere la distanza con il segretario. «Ci siamo sentiti io e Matteo, su questo punto abbiamo un'opinione diversa, ma lunedì in Consiglio federale la Lega deciderà e quella sarà la decisione che ovviamente sarà adottata per le elezioni amministrative».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

PUGLIA E BASILICATA | 9

BASILICATA

L'ORO NERO DI TEMPORA ROSSA

Corleto Perticara 50 anni di petrolio

Il nuovo giacimento sarà attivo da dicembre 2017

del nostro inviato
DOMENICO PALMIOTTI

● **CORLETO PERTICARA (POTENZA).** I camion si inerpiano piano sui tornanti di montagna che portano a mille metri di altezza, destinazione il giacimento petrolifero di Tempora Rossa, che tra due anni entrerà in funzione. Tra betoniere, mezzi meccanici e prefabbricati sveltano, lucide, le sagome degli impianti del centro olio, cuore produttivo del giacimento. Mille operai sono impegnati nella fase di cantiere e aziende pugliesi come Aleandri e Tecnomec di Bari, Maraffa di Taranto e Iba di Brindisi partecipano alla costruzione di alcune opere. Spesi già 800-900 milioni sui 2 miliardi di investimento. Un centinaio saranno invece gli addetti che il centro occuperà quando tutte le infrastrutture saranno realizzate.

La tabella di marcia sconta un anno di ritardo perché si sono dovuti effettuare interventi ulteriori per mettere in sicurezza il terreno. «Ma ormai siamo in dirittura d'arrivo - spiega Roberto Pasolini, il manager di Total Italia che, insieme a Massimo Dapoto, responsabile della comunicazione, e ad altri due tecnici, accompagna i giornalisti di Taranto nella visita a Tempora Rossa. La francese Total è infatti l'azienda che insieme all'olandese Shell e alla giapponese Mitsui detiene i diritti di estrazione di questo giacimento della Basilicata, sul quale si è cominciato a lavorare 20 anni fa. Taranto, con la raffineria dell'Eni, sarà, via oleodotto, l'approdo del greggio di Tempora Rossa che in riva allo Jonio verrà temporaneamente stoccato prima del carico sulle petroliere.

«A dicembre 2017 - spiega Pa-

solini - saremo pronti e partiremo con i volumi previsti, ovvero 50 mila barili al giorno. Stimiamo una capacità di estrazione da Tempora Rossa per 40-50 anni». Attualmente i pozzi perforati sono sei, i lavori hanno richiesto circa due anni, e si devono terminare solo le opere che porteranno in superficie il greggio, «tirandolo» dal cuore della roccia. Restano da scavare altri due pozzi. Al centro olio, invece, avverrà il trattamento del prodot-



CANTIERE Il giacimento petrolifero Tempora Rossa

to. Ovvero si metterà il greggio (la qualità che qui sarà estratta è simile all'Ural, che viene dal Mar Nero) nelle condizioni di sicurezza per essere trasportato sino a Taranto e si provvederà a separarlo da altri componenti come zolfo, metano e gpl. Il gpl verrà lavorato a Corleto Perticara, lo zolfo utilizzato da un'azienda di Taranto per finalità agricole.

Ma se in Basilicata il cantiere di Tempora Rossa marcia, a Taranto deve ancora partire. E a Taranto, dove nella raffineria Eni, partner logistico dell'operazione, devono essere costruiti due serbatoi di stoccaggio e ampliato il pontile petrolifero per l'attracco delle navi, tutto è fermo perché il Comune non rilascia l'autorizzazione alla costruzione delle opere. Il Comune ha

I LAVORI PROCEDONO

Nonostante sia stato accumulato un anno di ritardo, adesso, con le autorizzazioni a posto, il cantiere brulica di 1.000 operai

anche fatto ricorso al Tar di Lecce ma ha perso il primo grado di giudizio, mentre un mese fa dall'Eni di Taranto è partita una lettera, destinatario Palazzo di Città, dove si paventano azioni legali della società petrolifera, con richiesta di risarcimento danni, se non dovesse giungere il via libera chiesto e sollecitato, visto che Tempora Rossa, definito progetto strategico dal Governo, ha già le autorizzazioni centrali. Il Comune dice non perché

teme un aumento dell'inquinamento in una realtà già duramente provata dalla vicenda Ilva. «Ma è stato chiarito - dice Pasolini - che l'arrivo del petrolio di Tempora Rossa a Taranto non provocherà danni ambientali. Taranto sarà solo un luogo di stoccaggio, non ci saranno lavorazioni, né aumenterà la capacità produttiva della raffineria. La Valutazione di impatto ambientale, oltretutto, ci è stata rilasciata a condizione che l'investimento fosse a impatto zero e l'Eni ha anche migliorato il progetto riducendo le sue emissioni. Ora tra noi e loro il saldo è di 28 tonnellate in meno, su base annua, dei composti volatili del greggio». Questa garanzia non è bastata al Comune, che per ora tiene fermo il no. Tuttavia lo sblocco di Tempora Rossa anche per la parte tarantina sarebbe imminente. Sarebbe infatti in arrivo l'autorizzazione unica del Mise (lo stesso provvedimento usato per il gasdotto Tap nel Salento) per far partire gli altri cantieri. Shell l'attende entro fine anno, considerato che la parte tarantina (300 milioni di opere) richiede due anni di lavori e i primi barili saranno estratti in Basilicata appunto a fine 2017.

TARANTO INVECE RESISTE

Il Comune si oppone all'arrivo di altro greggio: «Troppo inquinante». La Shell «Ma sullo Jonio faremo solo stoccaggio»



IMPIANTO Nell'elaborazione al computer, il pozzo per l'estrazione di petrolio una volta completati i lavori

LA SENTENZA «IL VIA LIBERA VA OTTEMPERATO SUBITO SENZA ATTENDERE IL CONSIGLIO DI STATO»

Le compagnie petrolifere vincono al Tar ok ad altri pozzi a Brindisi di Montagna

Grazie alla legge «Sblocca Italia» superato il no della Regione

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** La sentenza con cui il tar ha «bocciato» il no della Regione alle attività petrolifere a Brindisi di Montagna, vicino Potenza, va eseguita immediatamente e alla luce delle previsioni della «Sblocca Italia» che sposta parte delle competenze a Roma.

SITO STORICO

L'area interessata è nelle vicinanze del Parco dei briganti

liferie a Masseria La Rocca, nelle vicinanze della Granica che ospita il «Parco storico dei Briganti».

Il Tar ha infatti imposto alla Regione Basilicata di trasferire al Ministero dell'Ambiente entro 30 giorni gli atti relativi alla Valutazione di Impatto Ambientale per le attività, e di esprimersi, entro i successivi 30 giorni dall'eventuale rilascio della stessa Via da parte del ministero, in merito all'intesa che la Regione deve concedere, pena il passaggio delle competenze alla presidenza del Consiglio dei ministri.

La bocciatura del no all'intesa istituzionale» e del mancato rilascio della proroga del provvedimento di esenzione dalla Valutazione di impatto ambientale arrivò nel 2014 e la Regione ha impugnato in secondo grado. Tuttavia, poiché l'esecutività della sentenza del Tar non è stata sospesa dal Consiglio di Stato, le due società petrolifere hanno proposto il nuovo ricorso per ottenere l'ottemperanza a quanto disposto in primo grado senza attendere il nuovo giudizio.

La Regione, dal canto suo, ha obiettato che la sentenza di primo grado non poteva essere eseguita in modo irreversibile prima della conclusione del giudizio di appello e che i provvedimenti di proroga dell'esenzione dalla Via e di rilascio dell'intesa erano di natura discrezionale, ma le compagnie hanno ribadito che la legge «Sblocca Italia» aveva attribuito alla competenza dello Stato la valutazione della sottoposizione a Via anche dei progetti di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi «sulla terraferma». Una posizione che i giudici hanno ritenuto fondata, giungendo alla sentenza, che rende plastici gli effetti della «Sblocca Italia» tanto nella fase di Valutazione dell'impatto ambientale quanto in quella di rilascio dell'intesa in caso di «inerzia» da parte delle regioni. Ovviamente tutto si bloccherebbe in caso di sospensiva del Consiglio di Stato.

LO STUDIO CONFARTIGIANATO RIELABORA DATI DI UNIONCAMERE

Cresce la Puglia tecnologica nel settore Comunicazione ci sono 2.597 aziende in più

● Il futuro dell'occupazione nel settore Ict (Information communication technology). La Puglia segue la tendenza del mercato del lavoro e registra, secondo uno studio del Centro studi di Confartigianato sui dati Unioncamere-Infocamere, la nascita di 2.597 aziende operanti nel settore complessivo della Comunicazione, del quale Ict è una parte significativa. Il dato pugliese rappresenta il 6,1 per cento del complessivo nazionale (42.629). La provincia di Bari guida la classifica per il più alto numero di artigiani della comunicazione (1.139). Seguono Lecce (579), Foggia (338), Taranto (285) e Brindisi (256).

«I dati elaborati dal nostro

Confartigianato Imprese Puglia - evidenziano come le nuove tecnologie rappresentino oggi forse la migliore occasione per lo sviluppo di attività imprenditoriali, specie da parte dei più giovani. Al netto delle imprese che fanno della tecnologia il proprio business principale, la digitalizzazione così come l'innovazione di processo e di prodotto rappresentano valori trasversali in grado di garantire competitività anche nei settori «maturi». L'innesto delle nuove tecnologie - spiega - rivitalizza l'attrattività dei prodotti e incrementa la qualità e il rendimento del lavoro. Insomma: la tecnologia consente anche alla piccola impresa di di-

RAPPORTO L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, LEO: «I DATI SONO DESTINATI A MIGLIORARE ANCORA»

«Garanzia giovani funziona raggiunte 1.500 assunzioni»

● «Sono circa 4500 i giovani pugliesi avviati a misura di politica attiva per il lavoro nell'ambito del programma Garanzia Giovani. Tra questi, sono 3100 quelli avviati a tirocinio. Inoltre, dopo essere stati presi in carico dai servizi pubblici per l'impiego, altri 1900 circa tra ragazze e ragazzi sono stati assunti a tempo indeterminato». È l'assessore al Lavoro e alla formazione, **Sebastiano Leo**, a esporre i numeri dell'ultimo report di monitoraggio di Garanzia Giovani in Puglia.

«Sono numeri destinati a crescere nel breve periodo - dice Leo - adesso che, dopo un lungo e complesso lavoro da parte degli uffici competenti e della tecnostuttura, le procedure e la relativa piattaforma telematica sono a regime. Siamo moderatamente ottimisti sul futuro del programma, al quale stiamo dedicando grande attenzione e impegno: il piano nazionale - ha continuato Leo - è di per sé vasto e complesso e noi in Puglia lo stiamo attuando in modo in-

centri per l'impiego, e servizio privato».

Ad oggi, oltre 40mila giovani pugliesi, al netto delle cancellazioni, hanno chiesto di aderire al programma e quasi 30mila, pari al 72%, sono stati presi in carico dai Centri per l'Impiego. Un dato, quest'ultimo, in linea con la media nazionale. Dei quasi 30mila presi in carico, il 15% risulta avviato a misura di politica attiva.

«Sono numeri enormi - commenta Leo - che rappresentano una vera e propria novità per tutte le amministrazioni regionali chiamate ad attuare il Piano, ma che dimostrano la nostra volontà di garantire un'opportunità ai giovani pugliesi che potrebbe migliorare il loro livello di occupabilità».

Il report completo, che riporta l'attuazione del programma dalla fase di avvio al 25 settembre 2015, è disponibile nella sezione «Rapporti di Monitoraggio» della pagina Garanzia Giovani sul portale regionale Sistema Puglia

Il sottoscritto RAFFAELE MARRA in qualità di Amministratore della Società SALENTO RICICLO SRL P.I. 0433470757, con sede legale nel Comune di Galatina (LE), Strada Provinciale Galatina Galatone Km 5, comunica di aver presentato il 3 settembre 2015 ai competenti Uffici della Provincia di Lecce istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) al sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. n.11/2001 e L.R. 17/2007 della Variante al «PROGETTO DI CUI ALL'ISTANZA DI V.I.A. DEL 14 MARZO 2012 E RELATIVO ALLA COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI COMPOST E DIGESTIONE ANEROBICA CON PRODUZIONE DI ENERGIA IN LOCALITÀ «LE BRUCIATE» S.P. GALATINA-GALATONE - CITTA' DI GALATINA» - compreso nell'Allegato II alla parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152. Il progetto di Variante prevede una semplificazione impiantistica con la realizzazione della sola linea aerobica per rifiuti a matrice organica e la non realizzazione della linea anaerobica e della sezione di produzione di energia elettrica. Il progetto è localizzato nella Provincia di Lecce nel Comune di GALATINA al km 5 della provinciale Galatina - Galatone, località Bruciate. Copia cartacea dell'istanza e della Documentazione allegata è stata depositata per la consultazione del pubblico presso il Comune di Galatina e la Provincia di Lecce. Entro i termini stabiliti dalla legge, i soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati e presentarsi, in forma scritta, osservazioni all'autorità competente tendenti a fornire elementi conoscitivi e valutativi sui possibili effetti dell'intervento.

IL PROPONENTE
SRL RAFFAELE MARRA

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394

22

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

ECONOMIA & FINANZA

GOVERNO AL LAVORO L'OBIETTIVO A MEDIO TERMINE È QUELLO DI ABBASSARE L'ALiquOTA DELL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETÀ DI ALMENO DUE PUNTI. DALL'ATTUALE 27,5% SI PASSEREBBE AL 25/25,5%

Manovra fra tagli e tasse giù

Dopo l'abolizione della Tasi il premier Renzi annuncia la riduzione dell'Ires

● **ROMA.** A una settimana dal via libera del governo alla legge di stabilità, previsto per il prossimo giovedì, il taglio delle tasse continua a rappresentare l'architrave intorno al quale ruota la manovra. Oltre all'abolizione della tassa sulla casa, Palazzo Chigi e il Tesoro lavorano infatti, così come annunciato dal premier Matteo Renzi, a un intervento in favore delle imprese e in particolare alla revisione dell'Ires.

Diverse le ipotesi sul tavolo al quale lavorano i tecnici dei ministeri e della presidenza del Consiglio: l'obiettivo a medio termine è quello di abbassare l'aliquota dell'imposta sul reddito delle società di almeno due punti. Dall'attuale 27,5% si passerebbe al 25/25,5%. Il che equivale a dover trovare risorse intorno ai tre miliardi di euro. Non si esclude però di voler anticipare una parte dell'operazione: tra le opzioni, secondo quanto viene riferito da fonti



IMPRESE Il governo è intenzionato ad abbassare di almeno due punti l'aliquota dell'Ires

di maggioranza, vi sarebbero infatti sia la possibilità di anticipare la sfiorbiciata al prossimo anno sia di posticipare l'acconto di novembre 2015. Due strade però molto complesse da mettere in pratica a causa dell'impatto sui conti.

Sempre sul fronte delle imprese, sarebbe poi confermata la volontà di mantenere il meccanismo degli ammortamenti così come quella di mantenere, seppure rimodulandoli, il credito di imposta per ricerca e innovazione, le misure della cosiddetta

Guidi-Padoan per gli acquisti di beni strumentali e la Sabatini. Altra misura confermata sarebbe quella dell'introduzione del canone Rai in bolletta, a dispetto dei dubbi di tanti. Anche perché - sarebbe il ragionamento - altri modi per combattere l'evasione in modo efficace non sono stati trovati.

Cambiando fronte e passando al mondo del lavoro e del welfare, oltre alle misure antipoverà sarebbe confermato anche il prolungamento degli sgravi per i neoassunti (seppure con un meccanismo di decalage) e interventi sulle pensioni. Il governo, ha fatto infatti confermato il ministro del Welfare Giuliano Poletti, è al lavoro sulla possibilità di un "prestito pensionistico" da parte delle imprese ai lavoratori per agevolare la flessibilità in uscita mentre per quanto riguarda l'età pensionabile secondo il ministro della Pubblica amministrazione Ma-

rianna Madia il «pubblico e il privato debbono viaggiare insieme».

Il rebus come ogni anno sono però le coperture ed è molto probabile che l'Esecutivo sarà al lavoro fino all'ultimo. Un capitolo che, secondo fonti di maggioranza, non dovrebbe essere affrontato in una riunione collegiale prima del Consiglio dei ministri ma che è al centro, in questi giorni, di una serie di riunioni del premier con i vari responsabili dei dicasteri. Oltre ai margini di flessibilità sui conti, si punta infatti a fare un po' di cassa attraverso la spending review il cui valore viaggia tra i 6 e gli otto miliardi. Difficile che tocchi troppo gli enti locali già protagonisti lo scorso anno di un giro di vite: a tirare la cinghia dovrebbero invece essere chiamati proprio i ministeri anche attraverso il riordino degli enti che fanno loro capo.

Chiara Scalise

CHI VINCE E CHI PERDE IL PROVVEDIMENTO, DOPO IL PRIMO PASSAGGIO PARLAMENTARE ALLA CAMERA, PASSA ORA AL VAGLIO DEL SENATO

CONTRATTI FURLAN: HA CHIUSO IL CAPITULO, TOCCA A LUI RIAPRILO

Ddl concorrenza, le novità

Stop alla vendita dei medicinali nei supermercati e nelle parafarmacie

«Siamo pronti a trattare»
Cgil, Cisl e Uil
lanciano la sfida a Squinzi

● **ROMA.** La prima legge annuale sulla concorrenza comincia a rimuovere alcuni ostacoli al mercato, andando incontro alle esigenze dei consumatori, ma, denunciano le opposizioni, deve ancora fare i conti con i paletti e i freni delle lobby. Tanti i settori coinvolti dal provvedimento che ha concluso il primo passaggio parlamentare alla Camera e ora passa al Senato. Dalle farmacie ai professionisti (avvocati, notai e ingegneri), dal turismo alle assicurazioni, dalla posta all'energia. C'è chi vince e chi perde e chi accetta delle mediazioni.

Stop a parafarmacie: non potranno vendere medicinali.

Stop a parafarmacie: non potranno vendere medicinali. Nessuna liberalizzazione per i farmaci non salvavita e a carico dei cittadini che non potranno essere venduti nelle parafarmacie e nei corner dei supermercati, ma resteranno esclusivamente nelle farmacie. Le novità in questo settore riguardano il via libera alle società di capitali che potranno diventare titolari delle farmacie, con l'unico limite di non avere tra i soci medici, informatori scientifici e produttori di farmaci. «Sostenere l'ingresso nella proprietà delle farmacie di chi non è farmacista significa umiliare e negare la professione alla maggioranza dei farmacisti laureati», commenta Davide Gullotta, presidente della Federazione nazionale parafarmacie italiane. Apprezzamento e soddisfazione arriva invece da Federfarma, «la Camera ha riconosciuto il valore sociale e sanitario della farmacia e la necessità di far prevalere la tutela della salute dei cittadini».

Turismo, eliminato il "parity rate" per gli alberghi. Aumenta la concorrenza tra le imprese turistiche offline e online. Gli alberghi potranno offrire le proprie strutture a prezzi più bassi rispetto a quelli dei portali online. Saranno infatti nulle le clausole di "parity rate" che vincolavano precedentemente le imprese turistiche locali ai colossi del web. Una decisione che dà ragione al mercato e al buon senso, secondo Federberghi. Si tratta invece di «un danno per i consumatori, ma soprattutto per i piccoli alberghi» e di «una scelta contro il mercato unico digitale», per Booking.com.

«Ok a società avvocati, ma 2/3 di professionisti - il capitolo si apre con l'ok all'esercizio della professione forense anche per le società di persone, capitali e cooperative. A una condizione: il numero dei soci professionisti e la loro partecipazione al capitale sociale deve avere la maggioranza di due terzi. Il Consiglio nazionale forense collaborerà con il Mise «allo studio di soluzioni riguardanti l'avvocatura volte a risolvere eventuali criticità». Ma l'Associazione nazionale avvocati italiani ritiene che la nuova norma «finirà per eludere la normativa tassativa sulla libera professione di avvocato introducendo strumenti elusivi che finiranno per favorire grandi soci di capitali».

Aumentano i notai, salta portabilità dei fondi pensione - I notai restano indispensabili anche per gli acquisti di minor valore. Gli avvocati infatti non potranno autenticare gli atti di compravendita di immobili non residenziali dal valore inferiore ai 100 mila euro. Inoltre, ci sarà un notaio ogni 5.000 abitanti e non più ogni 7.000. Salta invece la portabilità dei fondi pensione: previsto però un tavolo di

confronto per avviare un processo di riforma del settore. - Rc auto, più sconti per i virtuosi al Sud - Polizzi più convenienti per chi monta la "scatola nera" e per gli assicurati virtuosi, specialmente al sud. «I cittadini onesti, e in modo speciale quelli del Sud che fino a ora sono stati i più penalizzati, verranno premiati e non più bastonati» commenta la relatrice del provvedimento alla Camera, Silvia Fregolent (Pd), spiegando che chi fa incidenti per 5 anni consecutivi e accetta l'installazione della scatola nera, pagherà una tariffa inferiore alla media italiana. L'Ania avverte, con alcune misure del provvedimento «si rischia un aumento del costo dei risarcimenti con un inevitabile aumento del prezzo delle polizze».

Poste, slitta al 2017 lo stop al monopolio notifiche - Le Poste non saranno più le uniche a poter inviare multe e notifiche giudiziarie. L'aula ha però rinviato dal 10 giugno del 2016 al 10 giugno del 2017 la fine di questo monopolio. Una decisione che per Fise Are, l'associazione degli operatori postali privati di Confindustria, farà sì che «l'Italia resti ancora fanalino di coda per la liberalizzazione del settore postale».

Energia, addio a maggior tutela dal 2018 - Il passaggio al mercato non tutelato del gas e dell'energia elettrica previsto per il 2018 sarà graduale. Intanto, il Mise si occuperà di verificare le condizioni per la liberalizzazione e grazie a un "preventivatore" online sarà possibile confrontare le offerte dei diversi operatori.

Il governo interverrà sulla riforma della contrattazione «se le parti sociali non riusciranno a trovare una via». Una strada alternativa che torna a confermare il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il quale all'indomani dello stop di Confindustria alla trattativa - di fatto non ancora entrata nel vivo - sulle nuove regole contrattuali auspica, tuttavia, che ci sia una «ricomposizione» del tavolo.

Sull'altro fronte, i leader di Cgil, Cisl e Uil rilanciano la palla e dicono di essere pronti a portare avanti i rinnovi e la riforma stessa, procedendo sui due tavoli paralleli. Su questo «siamo tutti e tre d'accordo», afferma Carmelo Barbagallo, dopo un vertice con Susanna Camusso e Annamaria Furlan.

A ricorere è il linguaggio calcistico. Con un botta e risposta a distanza tra la leader Cgil, Susanna Camusso, e il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Trovo la dichiarazione di Confindustria stranianti», dice la sindacalista. «Se il tema non fosse serio verrebbe da dire: siccome il pallone non è quello con cui gioco io, non voglio più giocare». Squinzi riprende la metafora. «È un po' come se uno volesse giocare e tutti gli altri no - sostiene l'imprenditore -. Allora, ad un certo punto, uno si stufa, mette il pallone sotto braccio e se ne va».

«Prendiamo atto che Confindustria sceglie di non fare il confronto» sul modello contrattuale, «noi continuiamo ad esercitarci nei tavoli sui rinnovi dei contratti in scadenza a già scaduti, aggiunge Camusso, sostenendo che «Confindustria ha deciso l'apertura e la chiusura del negoziato da sola. Cosa si fa ora? Si discute ai tavoli sui rinnovi - insiste il numero uno della Cgil - Confindustria ci ripensa? Noi eravamo pronti a discutere, continuiamo ad essere pronti». Stessa linea di Barbagallo: «Spero che Squinzi domani si svegli e dica: "Riprendiamo la discussione". Ma, aggiunge, «non perdo tempo, ne ha già perso troppo». E «non si aspetti sconti». Insomma «non è a noi la mossa, hanno fatto tutto loro», dice ancora Camusso, che a fine giornata si ritrova in perfetta sintonia anche con il segretario della Cisl, Annamaria Furlan, alla quale, in mattinata era peraltro toccato il compito di rintuzzare Squinzi e lo stesso Poletti (il governo, aveva detto il ministro, «si prenderà la responsabilità di prendere una posizione, ma in questo momento credo che sia ancora da auspicare che le parti sociali trovino il modo di fare quello che compete loro»).

E così, dopo un incontro a pranzo tra i tre segretari, incontro che ha sancito la ridefinizione di una linea comune, tocca proprio a Furlan fare la sintesi: «Noi siamo pronti a fare i contratti e attivare il confronto sul nuovo modello». «Confindustria ha fatto tutto da sola: ha chiuso il capitolo e tocca a loro riaprirlo».

Il governo interverrà sulla riforma della contrattazione «se le parti sociali non riusciranno a trovare una via». Una strada alternativa che torna a confermare il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il quale all'indomani dello stop di Confindustria alla trattativa - di fatto non ancora entrata nel vivo - sulle nuove regole contrattuali auspica, tuttavia, che ci sia una «ricomposizione» del tavolo.

Sull'altro fronte, i leader di Cgil, Cisl e Uil rilanciano la palla e dicono di essere pronti a portare avanti i rinnovi e la riforma stessa, procedendo sui due tavoli paralleli. Su questo «siamo tutti e tre d'accordo», afferma Carmelo Barbagallo, dopo un vertice con Susanna Camusso e Annamaria Furlan.

A ricorere è il linguaggio calcistico. Con un botta e risposta a distanza tra la leader Cgil, Susanna Camusso, e il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. «Trovo la dichiarazione di Confindustria stranianti», dice la sindacalista. «Se il tema non fosse serio verrebbe da dire: siccome il pallone non è quello con cui gioco io, non voglio più giocare». Squinzi riprende la metafora. «È un po' come se uno volesse giocare e tutti gli altri no - sostiene l'imprenditore -. Allora, ad un certo punto, uno si stufa, mette il pallone sotto braccio e se ne va».

E così, dopo un incontro a pranzo tra i tre segretari, incontro che ha sancito la ridefinizione di una linea comune, tocca proprio a Furlan fare la sintesi: «Noi siamo pronti a fare i contratti e attivare il confronto sul nuovo modello». «Confindustria ha fatto tutto da sola: ha chiuso il capitolo e tocca a loro riaprirlo».



FURLAN Leader della Cisl

**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

AFFARI E FINANZA | 23

DIESELGATE SOLO IN EUROPA SONO 8 MILIONI LE AUTO INTERESSATE. IN ITALIA È A RISCHIO UN MILIARDO DI INVESTIMENTI

Volkswagen, da gennaio il via al piano dei «richiami»

Lapo Elkann: sono contento, così la Merkel la smette di bacchettarci

● **TORINO.** Partiranno a gennaio e dureranno tutto l'anno i richiami delle auto diesel Volkswagen - 8 milioni nell'Unione Europea - per la sostituzione dei dispositivi truccati. «Nella maggior parte dei casi si dovrà solo riprogrammare il software e sarà possibile farlo nei vari centri assistenza locali. La sostituzione dei veicoli solo in casi particolari», spiega l'ammini-

stratore delegato della casa di Wolfsburg, Matthias Mueller. «Usciremo più forti dalla crisi attraverso chiarimenti e trasparenza», assicura l'ex responsabile finanziario Hans Dieter Poetsch, nominato presidente del gruppo, incarico prima ricoperto da Ferdinand Piech. Da Strasburgo ar-

riva il monito della cancelliera tedesca Angela Merkel a «non utilizzare il caso della Volkswagen per maledire tutto il settore dell'auto. Metteremo a rischio migliaia di posti di lavoro in tutta Europa e ne abbiamo tanto pochi». Mueller ha parlato di «risparmi massicci» per far fronte ai costi legati allo scandalo delle emissioni e ha annunciato un piano lacrime e sangue

teso «a cancellare o ritardare ogni investimento superfluo». È impossibile al momento stimare quali conseguenze avrà la cura annunciata dal gruppo Volkswagen sugli investimenti previsti in Italia, dove i dipendenti sono quasi 4.000, oltre 14.000 con l'indotto. In ballo c'è oltre un miliardo di euro previsto nel prossimo triennio per gli stabilimenti Lamborghini, Ducati e Italdesign, ma anche 700 nuovi posti di lavoro. Per questo il sindaco mette le mani avanti. «Il Gruppo deve rispettare i piani previsti, su questo non transigiamo. Ci sono anche impegni assunti dallo Stato italiano per consentire gli investimenti. Le conseguenze finanziarie del dieselgate non potranno assolutamente pregiudicare gli investimenti nel nostro Paese».

se. Oltretutto Lamborghini e Ducati sono completamente fuori dal dieselgate», avverte Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim Cisl. «Siamo preoccupati anche per l'indotto che gira intorno a Volkswagen con 10.000 posti di lavoro diretti: arrivano le prime avvisaglie di rallentamenti di ordinativi di componenti per vetture diesel», spiega Uliano.

Sulla vicenda Volkswagen ha aperto un'indagine la Procura della Repubblica di Verona, la seconda in Italia dopo quella del procuratore di Torino Raffaele Guariniello: «siamo competenti a livello nazionale in quanto la città è sede di Volkswagen Group Italia», spiega il Procuratore capo di Verona Mario Giulio Schinaia: il reato ipotizzato è quello di truffa ma al momento nessun indagato iscritto. In Procura a Bologna è arrivato l'esposto che Federconsumatori ha inviato alle dieci maggiori Procure della Repubblica d'Italia, ipotizzando il reato di frode in commercio e truffa nei confronti di Volkswagen.

«Sono dispiaciuto per quanto accaduto», commenta Lapo Elkann, ma poi aggiunge: «da italiano sono contento» perché così «la Merkel la smette di bacchettare sempre noi italiani».

Amalia Angotti



stratore delegato della casa di Wolfsburg, Matthias Mueller. «Usciremo più forti dalla crisi attraverso chiarimenti e trasparenza», assicura l'ex responsabile finanziario Hans Dieter Poetsch, nominato presidente del gruppo, incarico prima ricoperto da Ferdinand Piech. Da Strasburgo ar-

INCHIESTA INTERNA DOPO L'ASSALTO AI MANAGER

Air France contrattacca e denuncia 10 «violenti»

● **PARIGI.** A 48 ore dall'assalto dei dipendenti di Air France ai locali della direzione, la compagnia aerea contrattacca. Grazie alle telecamere della videosorveglianza, ha identificato una ventina di aggressori (fra i quali la metà con mandati sindacali) e già in giornata ne ha denunciati 10. Secca anche la smentita al Canard Enchaîné, il settimanale che aveva parlato nel suo numero di ieri di un secondo piano di licenziamenti già pronto, altri 5.000 dipendenti da lasciare a casa.

Le denunce - per violenze, intralcio allo svolgimento di una riunione della direzione e danneggiamenti - sono state presentate dopo le aggressioni al direttore delle Risorse umane, Xavier Broseta, e al direttore del settore lungo raggio, Pierre Plissonnier. Sei delle denunce sono state firmate da vigili, tre da dirigenti dell'azienda e una dall'Air France.

Per identificare i responsabili dell'azione, Air France ha ordinato un'inchiesta-lampo interna, dalla quale è emerso che 10 fra gli aggressori sono delegati sindacali. Gli altri sarebbero soprattutto personale di terra, ma anche due piloti e una hostess. Soltanto tre di questi, però, sono stati identificati come aggressori materiali dei due dirigenti.

FEDERALBERGHI «URGE ADOTTARE REGOLE OMOGENEE»

La tassa di soggiorno vale più di 400 milioni

● **ROMA.** Un tesoro che nel 2015 toccherà i 429 milioni di euro, ma che cresce di anno in anno, prelevato soltanto in 735 comuni italiani, il 60% al Nord, ma nelle misure più varie. A prendere le misure della tanto discussa e multiforme tassa di soggiorno italiana è un rapporto di Federalberghi, che ritiene «urgente» adottare una regolamentazione omogenea per tutto il Paese.

A luglio 2015 sono 712 i comuni che applicano l'imposta di soggiorno e 24 quella di sbarco. Pur costituendo «appena» il 9% degli 8.047 municipi italiani, detengono il 56,3% della capacità ricettiva nazionale e ospitano il 66,8% dei pernottamenti di clienti italiani e stranieri. Si distribuiscono per il 34,3% nel nord ovest, il 24,8% nel nord est, il 19,6% nel centro e il 21,4% nel mezzogiorno.

Scorrendo la classifica delle città, si rileva che l'incasso delle prime 4 (Roma, Milano, Venezia e Firenze) è superiore a 238 milioni, oltre il 55% del totale. La città con il maggior gettito è Roma, con un incasso atteso per il 2015 di circa 123 milioni, il 28,7% del totale.

A giudizio di Federalberghi l'imposta dovrebbe essere abolita e in attesa della revisione generale della materia, è comunque urgente adottare una regolamentazione omogenea valida per tutto il Paese.

LA GIORNATA

Piazza Affari ha mancato il poker di rialzi

● **MILANO.** Frenata sul finale per le Borse europee che chiudono contrattate una seduta caratterizzata dai forti acquisti su minerali, energia e auto. Il report del dipartimento dell'Energia Usa, che ha certificato un aumento delle scorte di petrolio superiori alle previsioni, ha fatto da spartiacque della giornata provocando un brusco dietrofront dei prezzi del barile (+0,2% a 48,62 il Wti che si era spinto fino a 48,69) e favorendo un rallentamento degli indici continentali dopo una serie di sedute al rialzo.

Piazza Affari ha mancato il poker chiudendo in rosso a -0,79% nel Ftse Mib complici i rialzi su diversi titoli (-2,7% Campari, -2,4% Atlantia, -2,3% Yoxx) e le vendite su Intesa Sanpaolo (-2,88%) sull'ipotesi che la Compagnia San Paolo possa ridurre la propria partecipazione. Tenaris (-1,97%) penalizzata dalle valutazioni di Credit Suisse non partecipa alla corsa dei petrolieri. Saipem invece mette a segno un nuovo exploit (+7,8%) grazie all'orientamento positivo del settore e alle speculazioni sul riassetto imminente. Sul fronte valutario, l'euro tratta a 1,1257 dollari dagli 1,1270 di martedì.

«I dati sulle scorte, quindi, sono stati usati come pretesto dagli investitori per dare seguito a delle prese di profitto dopo i rialzi recenti» è il commento di IG.

Oltre a Milano, solo Zurigo ha però chiuso la seduta in rosso (-1,4%), mentre Parigi si è fermata poco lontano dalla parità (+0,14%) e Francoforte ha addirittura guadagnato lo 0,68% grazie agli acquisti su Volkswagen (+7%) e sulle utility (+4,9% Rwe e +3,2% Eon) ma anche al +4% di Lanxess. Sulla parità Londra (+0,01%); le performance dei big del settore minerario sono state compensate dalla forte flessione dei trasporti (-5,6% Iag, -5% Easyjet e -4,6% Carnival).

exprivia 0,8245
-1,26%

LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
Saipem	8,70	+7,81
Salv. Ferragamo	26,15	+4,60
Banco Popolare	13,66	+1,64
Fiat Chrysler Aut.	12,95	+1,41
Cnh Industrial	6,385	+1,03

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
Intesa Sanpaolo	3,17	-2,88
Campari	7,20	-2,70
Atlantia	24,61	-2,42
Yoxx Net-A-Porter G.	29,87	-2,32
Tenaris	11,95	-1,97



AZIONI FTSE MIB

-0,79%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,184	-1,74
ANSALDO STS	9,495	-0,26
ATLANTIA	24,61	-2,42
AZIMUT HOLDING	20,38	+0,69
BANCA MPS SIENA	1,712	-0,41
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,60	+0,13
BANCA POP. MILANO	0,9005	-0,88
BANCO POPOLARE	13,66	+1,54
BUZZI UNICEM	15,29	-1,42
CAMPARI	7,20	-2,70

	RIFERIMENTO	VAR. %
CNH INDUSTRIAL	6,385	+1,03
ENEL	4,034	-1,13
ENEL GREEN POWER	1,708	-0,76
ENI	15,28	+0,53
EXOR	40,86	+0,47
FIAT CHRYSLER AUT.	12,95	+1,41
FINMECCANICA	11,84	-1,58
GENERALI	16,47	-0,96
INTESA SANPAOLO	3,17	-2,88
LUXOTTICA	60,65	-1,62

	RIFERIMENTO	VAR. %
MEDIASET	4,594	-1,12
MEDIOBANCA	9,185	-1,66
MEDIOLANUM	6,945	-0,93
MONCLER	15,70	-0,06
PIRELLI & C	14,96	+0,00
PRYSMIAN	19,58	+0,96
SAIPEM	8,70	+7,81
SALVATORE FERRAGAMO	26,15	+4,60
SNAM	4,052	-1,27
STMICROELECTRONICS	6,36	+0,16

	RIFERIMENTO	VAR. %
TELECOM ITALIA	1,079	-0,64
TENARIS	11,95	-1,97
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,316	-1,73
TOD'S	79,20	+0,51
UBI BANCA	6,635	+0,15
UNICREDIT	5,805	-0,77
UNIPOL	4,226	-1,68
UNIPOLSAI	2,13	-0,19
WORLD DUTY FREE	10,22	-0,10
YOOX NET-A-PORTER G.	29,87	-2,32

CARADONNA

TRASLOCHI

PRENOTANDO IL TUO TRASLOCO
1 MESE PRIMA

10% Sconto

info@caradonna.it
www.caradonna-traslochi.com

080 9179050

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

DE TOMASO

Lo scudo Putin per l'Europa

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Anche il caso Isis non fa eccezione. Matteo Renzi sa meglio di tutti che nulla riduce il tasso di popolarità di un politico, nella Penisola, più di una dichiarazione bellica o di una bomba lanciata da un Tornado. A dire il vero quasi tutta l'Europa si è, per così dire, italianizzata. Di andare alla guerra, il Vecchio Continente non ne vuole più sapere. A cominciare dalla Germania cui non sembra vero di poter espriare le sue colpe del secolo scorso sottraendosi oggi a ogni contributo militare, anche quando la minaccia terroristica richiede una risposta corale. Gli inglesi e i francesi conservano un discreto apparato di difesa e di offesa, ma nulla di paragonabile rispetto alla potenza di fuoco del passato. La stessa America, quella di Obama, preferisce il culto di Venere all'icona di Marte: troppi lutti nelle famiglie dei soldati inviati in mezzo mondo, troppo aleatoria qualsiasi offensiva armata: l'imperativo categorico, imposto dalla civiltà televisiva, è quello di risparmiare anche le vittime del nemico, oltre alle vittime del proprio campo. E poi: le elezioni, pure in America, si vincono promuovendo la pace, non inneggiando alla guerra. Lo stesso ricordo dell'attentato alle Torri Gemelle è svanito nel tempo. Zio Sam oggi non vuole missioni armate. E il presidente in carica lo accontenta.

Che l'Occidente abbia dimenticato da tempo il motto, non solo italico, «credere, obbedire e combattere», lo aveva notato la Lady di Ferro, Margaret Thatcher (1925-2013) - leader, si sa, tutt'altro che restia a scatenare le armi -, quando, dal governo inglese, notava la differenza tra i russi e gli euro-americani: «I russi si ostinano a voler dominare il pianeta. Mettono

le pistole prima del burro, mentre noi abbiamo messo quasi tutto prima delle pistole».

Vladimir Putin, detto lo Zar, è l'espressione più compiuta del nazionalismo e dell'egemonismo russo. Occhi di ghiaccio, volto indecifrabile, sorriso ambiguo, Putin è il classico leader che, nell'ordine delle sue priorità, mette la pistola davanti al burro. E anche se le cifre dell'economia russa non sono da record, anzi, lo Zar riscuote il plauso dell'80 per cento dei suoi governati. Segno che offre ai russi quello che vogliono: protezione e senso di sicurezza. E siccome il Nostro è più ambizioso di Stalin (1878-1953), il medesimo scudo protettivo intende concederlo a beneficio di chi glielo chiede, dal dittatore siriano Assad ai presidenti democratici di stanza in Europa.

Cosicché oggi, per la prima volta da decenni, non è l'America a guidare l'offensiva armata contro il fondamentalismo islamico; non è l'America a proteggere l'Europa dalla sfida del terrorismo, ma quella Russia che solo pochi lustri addietro era stata definita come l'impero del male. Un testacoda di situazioni che rasenta l'inversosimile, dal momento che la storia dell'ultimo mezzo secolo è stata caratterizzata dalla dura contrapposizione tra Washington e Mosca.

Ma le bizzarrie del destino non finiscono qui. La Russia di Putin non è propriamente quello che si definisce un Paese liberale. Tutt'al più è una *democrazia*, per usare la definizione brevettata da Lenin (1870-1924)

a proposito delle democrazie borghesi. Ma è una *democrazia*, la Russia, che, in questa circostanza (contro l'Isis), sta svolgendo il cosiddetto lavoro sporco a favore delle democrazie europee e americane attratte dalla femminilità di Venere anziché dal *machismo* di Marte. Ovviamente, Putin, da figlio autentico della Grande Madre Russia, presenterà il conto, all'Occidente, della sua crociata contro il califfato, e non sarà un conto modesto. Proprio perché, nella logica politica dello Zar, le pistole valgono e vanno pagate più del burro.

Incredibile. Nel giro di pochi decenni il rapporto tra Europa e Russia ha prodotto più colpi di scena di un film di James Bond. Tra gli anni Settanta e Ottanta sembrava che l'Armata Rossa stesse



MOSCA Il presidente Putin

per piegare l'Europa senza neppure combattere. Poi nel 1989 il crollo del Muro di Berlino e dell'impero sovietico. Pareva che Mosca fosse spacciata e fuori gioco per sempre rispetto a Usa e Europa. Adesso, invece, è la Russia a colpire i nemici più insidiosi dell'Europa (che non intende perdere altro sangue).

Winston Churchill (1874-1965), sulla scia delle lettere-reportage del politologo francese Alphonse de Custine (1790-1857), profondo studioso del Paese più esteso del mondo, sosteneva che «la Russia è un rebus avvolto in un mistero che sta dentro un enigma». Putin e la Russia restano un enigma, ma stavolta il loro obiettivo è chiaro.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 25

EFFETTI PERVERSI DELLO SCANDALO VOLKSWAGEN

di NUNZIO SMACCHIA
CRIMINOLOGO

Lo scandalo planetario della Volkswagen non è soltanto un colpo basso inaspettato e immotivato sferrato all'economia tedesca, alla nazione del rigore e della perfezione, ma è una brutta batosta inferta al concetto di cultura economica e finanziaria che dopo la guerra la Germania si era costituita fino a diventare uno dei paesi più avanzati e potenti della terra. La gigantesca frode perpetrata ai danni degli automobilisti fedeli alla fama e all'etica del gigante automobilistico teutonico offuscherà non solo quella supremazia ideologico-statale che la Germania era riuscita a costruire nei decenni postbellici, ma anche a mettere in discussione la severità morale ed economica che era diventata un esempio mondiale. Quella austerità sociale da tutti invidiata ne esce traumatizzata e vilipesa, quella coerenza strutturale ed etica di valori è venuta meno per colpa cosciente di quella parte della società produttiva tedesca che occupa un potere finanziario e politico enorme, di quella frangia di capitalismo avanzato che ha caratterizzato con il suo marchio la supremazia motoristica in campo mondiale. Quell'imponente gruppo di potere invisibile ai più ha distrutto in poco tempo la credibilità inossidabile di una concezione automobilistica costruita con solidi esemplari che nel tempo sono diventati patrimonio collettivo pieno di fascino e di concretezza.

SICUREZZA -L'immane trucco rientra nel campo dell'interesse criminologico per la sua portata e per le infrazioni a quelle norme e regolamenti internazionali di natura ecologica e ha calpestato le più elementari misure di prevenzione e di sicurezza in campo meccanico. E' di carattere criminoso il comportamento raggiante dei responsabili della Casa di autoveicoli tra le più famose in circolazione, soprattutto se si tiene conto dei processi dinamici all'avanguardia realizzati all'interno della produzione con l'intento predeterminato di eludere i controlli nazionali e internazionali, soprattutto americani, predisposti per quei tipi di motori (diesel); è il classico caso di crimine commesso dalla prepotenza del potere economico, finanziario e imprenditoriale, oltre che politico. Le attività illecite di questi gruppi dotati di particolare autorità e influenza costituiscono sempre violazione delle leggi esistenti in campo automobilistico. Di solito questo tipo di dominio è ramificato e diffuso a tutti i livelli e la criminalità delle condotte relative alla costruzione e alla vendita di quei modelli irregolari deve essere punita, perché pericolosa e nociva. L'inosservanza delle convenzioni e delle regole internazionali si è scoperta essere stata preterintenzionale, in aperta trasgressione delle misure di sicurezza e di prevenzione previste per la circolazione delle auto e degli obblighi imposti in campo internazionale, un caso tipico che rientra nella criminalità economica legata alla produzione e alla diffusione delle auto: una manipolazione intenzionale e non un errore o una casualità. Occultare esaltazioni insalubri, corrompere periti e funzionari perché la verità non si sapesse, rientra nelle attività delittuose socialmente dannose e nel caso tedesco non si è trattato di falsificare bilanci, frodare gli azionisti o il fisco, ma di azioni legate alla lavorazione per alterare il valore degli scarichi, per realizzare enormi profitti e nascondere una realtà motoristica difforme dalle regole disciplinate per l'inquinamento ambientale a tutela della salute; il documento che ha colpito la collettività mondiale è stato rilevante e l'indice di mascheramento, oltre che d'inquinamento, è stato elevatissimo, in una percentuale assolutamente non trascurabile, né prevedibile. Ne è derivato una truffa di proporzioni colossali, difficilmente arginabile, con implicazioni di natura risarcitoria non quantificabile nell'immediato, che andrà a gravare sui costi di costruzione e sugli utili dell'azienda tedesca.

PRESTIGIO -Questa volta il peso finanziario, il prestigio di un intero Paese e l'appoggio politico non riusciranno a salvare gli autori di questa mastodontica delittuosità, e nel tempo sarà difficile recuperare la rispettabilità e la reputazione di cui godevano; sarà difficoltoso per i vertici della Casa della Bassa Sassonia sottrarsi alle pressioni, ai rapporti internazionali, alle influenze d'alto livello e alla possibilità di insabbiamento dei procedimenti giudiziari che scatteranno inevitabilmente in un prossimo futuro in tutti i punti del globo. Le conseguenze monetarie e di stima saranno difficili da valutare: saranno variabili e sicuramente di grande risonanza universale. L'inganno di questa portata certamente lascerà delle tracce non indifferenti sulla struttura societaria della Casa costruttrice vicina ad Hannover, che dovrà, nel tempo, recuperare un'immagine e un credito che oggi hanno subito una incalcolabile perdita in termini occupazionali, di affidabilità e di autorevolezza. Il pericolo reale per la fabbrica di Wolfsburg sarà lo sgretolamento che subirà sotto i colpi delle multe, delle sanzioni e dei risarcimenti che irrimediabilmente dovranno essere pagati.

MIMMO GIOTTA

Puglia, morire di burocrazia

Si può morire di burocrazia e perdere finanziamenti e posti di lavoro? In Puglia, come in ogni parte d'Italia, è ancora possibile. Non servono le conferenze di servizi, i decreti della Presidenza del Consiglio, la paura di perdere i finanziamenti e di incorrere in infrazione comunitaria. Quando la burocrazia ci mette lo zampino, le opere pubbliche lievitano nei costi, allungano i tempi di realizzazione e spesso rimangono incomplete o non partono più, perché i finanziamenti scadono o perché non ritenute più necessarie. Comuni, Regione, Sovrintendenza e i Tar sono i protagonisti di questo stato di cose. La Puglia con le sue 110 opere incomplete e gli oltre 300 milioni di finanziamenti non è tra le prime regioni italiane in questa speciale classifica. Basta seguire la storia di questa opera pubblica, per comprendere i danni provocati da una miriade di leggi e regolamenti che spaziano dall'urbanistica all'economia, al protezionismo di aree di interesse storico artistico. Per non parlare poi delle proteste delle popolazioni o delle amministrazioni comunali che cancellano quanto precedentemente costruito. Con il progetto di potenziamento del deputato di Monte Sant'Angelo dell'importo di 2.400.000 si è previsto di incrementare la potenzialità dell'im-



GARGANO Monte sant'Angelo

pianto attuale. Il progetto preliminare è stato finanziato con Delibera Cipe n. 87/2012 ed è stato pertanto inserito nell'Accordo di Programma Quadro Depurazione (aprile 2013) per evitare di incorrere nella procedura di infrazione comunitaria per mancato adeguamento alla Direttiva comunitaria 271/91.

Un'opera dunque necessaria non solo per Monte Sant'Angelo, ma per l'intera regione sotto tiro da parte della Ue sulla depurazione. Il progetto definitivo è stato completato nel giugno del 2013. E' partito poi l'iter di acquisizione delle autorizzazioni ambientali necessarie per poter avviare l'appalto dei lavori. Il 12 luglio 2013 Aqp ha avviato la procedura di verifica di assoggettabilità alla Via (valutazione di impatto ambientale), acquisendo in data 7 ottobre 2013 il parere del ministero dell'Ambiente in merito di conformità ambientale del progetto. Il servizio Ecologia della Regione Puglia il 5 dicembre 2013 ha annullato il procedimento avviato da Aqp ritenendo che l'ente dovesse formalmente avviare un iter di Via, poiché le aree oggetto di intervento, rientrerebbero per una fascia perimetrale di recinzione, in aree vincolate Zps. Il

tutto dovuto ad una errata sovrapposizione della cartografia delle carte dell'impianto sui vincoli in essere. Aqp tuttavia avvia l'iter di Via il 7 febbraio 2014. La prima conferenza dei servizi è indetta il 10 marzo 2014. Per acquisire dal Comune di Monte Sant'Angelo l'autorizzazione paesaggistica è necessario che il Comune riceva preliminarmente parere positivo dalla Soprintendenza per i beni Architettonici. Intanto Aqp il 28 aprile 2014 invia alla Soprintendenza la documentazione integrativa per meglio inquadrare il progetto. In una seconda conferenza di servizi che si tiene il primo agosto 2014 si apprende che già due giorni prima la Soprintendenza ha ritenuto di «non poter condividere la proposta di potenziamento del depuratore», senza darne le motivazioni tecniche. Il 23 ottobre è indetta una ulteriore conferenza dei servizi alla quale la Soprintendenza non partecipa. Il mese successivo il servizio Ecologia rimette la questione alla presidenza del Consiglio dei ministri per una decisione definitiva. Un mese dopo si tiene un incontro tecnico presso la Presidenza per discutere dell'argomento. Solo a giugno 2015 arriva il via libera con una delibera del Consiglio dei ministri all'intervento. Il 3 luglio 2015 il servizio Ecologia della Regione Puglia chiude l'iter di coordinamento delle procedure ambientali demandando ad Aqp di acquisire l'autorizzazione paesaggistica da parte del Comune e la successiva autorizzazione finale dell'Ente Parco del Gargano. La palla poi al Comune di Monte Sant'Angelo che chiede nuovamente l'autorizzazione paesaggistica. Allo stato Aqp sta provvedendo alla riformulazione ed aggiornamento di tutti gli atti a suo tempo predisposti per la nuova istanza paesaggistica da inviare al Comune, che nel frattempo non sono cambiati.

In attesa di risposta, una certezza. A due anni dal parere positivo del ministero dell'Ambiente il progetto non potrà essere appaltato entro il 31 dicembre con conseguente penalizzazione delle quote di finanziamento pubblico previste. Ci sarebbe anche la possibilità in extremis di recuperare il finanziamento, sia pure dimezzato. Restano però forti dubbi che si riesca ad appaltarlo entro il 30 giugno 2016, data oltre la quale secondo le regole fissate dal Cipe tutto il finanziamento pubblico (1.275.000 euro) non sarà più disponibile. Monte Sant'Angelo non è l'unico caso. Manduria, Casamassima, Porto Cesareo sono in attesa dei propri deputati. Tra burocrazia, lotta tra Comuni e popolazioni, i progetti rimangono lì, lievitano nei costi e quando le opere sono completate rimangono inutilizzate, come la lunga storia dei nastri trasportatori di Manfredonia ci insegna. Tap, trivelle, rigassificatori, depuratori, strade: in Puglia tutto è fermo. Meglio non decidere. A nulla servono lo sblocca Italia, i Decreti della Presidenza del Consiglio, gli accordi internazionali, il rischio di procedure di infrazione. Le opere si fanno, ma come dicono gli inglesi, «non in my house», non a casa mia e così anche da noi morire di burocrazia tra conferenze di servizi e carte bollate che vanno e vengono, si può.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Il segretario regionale Pd regala a 10 segretari di circolo una pergamena invitandoli ad "agitarsi" ancora di più

E Luongo la butta in "ammuina"

Si è svolto il confronto con i dirigenti locali dopo averne bloccato l'autoconvocazione. Sul web Lacorazza "sbotta"

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - uno slancio improvviso di umorismo? Un modo per stemperare un momento in cui non ne va più bene una? Un tentativo un pò farsesco per dire ai segretari di circolo "fate un pò come volete tanto alla fine decido io"? Lo si capirà con il tempo. Resta che Luongo dopo 14 mesi dal congresso regionale e dopo 14 mesi che al Pd regionale mancano tutti gli organismi statutari convoca i segretari comunali - che nei giorni scorsi avevano minacciato di autoconvocarsi per protesta contro la conduzione e la mancanza di momenti di confronto - e chiude la riunione regalando a tutti una pergamena (la si trova nei mercatini napoletani) dell'articolo 27 "Facite ammuina" del "Regolamento della Real marina del Regno delle due Sicilie del 1841". Non bastasse Luongo ha subito fatto preparare un comunicato in cui ha anche allegato la foto della pergamena. Insomma un "atto" ragionato. Magari una provocazione. O magari un gesto simbolico di forza e determinazione lanciato all'esterno. La sensazione è che la cosa, al netto dell'incontro e di quanto deciso insieme alla delegazione dei segretari cittadini del Pd, farà discutere molto. Di certo la vicenda della pergamena non è piaciuta al presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza che su Twitter ha commentato: «Non c'è bisogno di fare ammuina perché la nave balla da sola quando la rotta è incerta e la Potenza non sta nelle braccia». Doppio riferimento di Lacorazza: a Luongo e a Marcello Pittella che sabato aveva pubblicato un tweet in cui parlava "di poca potenza nella gambe".

A Napoli si usa il modo di dire «far ammuina» che significa «agitarsi a vuoto, fare confusione, anche per attrarre la benevola attenzione dei superiori». E' famoso per essere stato usato nel linguaggio marinaro borbonico in un ipotetico ordine della Regia Marina del Regno delle Due Sicilie. In realtà, nel regolamento della marina borbonica non esisteva una tale editto. Sono tante le ipotesi tra cui quella che sia stata creata dai piemontesi per screditare il Regno di Napoli. Ma indagando ancora risulta che sia un fondo di realtà: riguarda un ufficiale di Marina napoletano (tale Federico Cafiero) passato all'esercito piemontese subito dopo lo sbarco di Garibaldi. Un giorno arrivò un'ispezione a sorpresa sulla sua nave e gli ispettori trovarono la nave abbandonata a se stessa e il comandante a dormire. Cafiero fu punito e tornato alla sua nave impartì all'equipaggio l'ordine che, in futuro per evitare altri rimproveri, dovevano fare rumore in ogni modo possibile per avvertirlo subito qualora arrivassero ispezioni o ufficiali superiori. Per denigrazione i detrattori del Regno trascrissero l'ordine "facite ammuina" che vero e proprio regolamento della Marina borbonica "da usare in occasione di visite a bordo delle alte autorità del Regno" per dimostrare l'efficienza e la solerzia dei marinai borbonici.

serrato. I segretari di circolo presenti, dieci, erano tutti del Potentino: Baragiano, Pomarico, Aocenza, Genzano, Muro Lucano, Albano, Rapolla, Moliterno, Marzio Nuovo e San'Angelo Le fratte.

Nel comunicato della segreteria regionale si legge: «(...) sviluppata una proficua e costruttiva discussione

sullo stato del partito, nella consapevolezza delle difficoltà esistenti sia a livello centrale che periferico. La delicata fase politica che stiamo attraversando richiede un rinnovato protagonismo del Pd, che continua a rappresentare la più grande comunità politica capillarmente diffusa e radicata sul territorio lucano. Il comune intento è quello di rivitalizzare l'azione dei singoli circoli comunali e di definire un modello di partito arcipelago, che restituisca sovranità - con poteri, diritti e doveri ben definiti - ai due soggetti protagonisti del nostro territorio, i circoli e le amministrazioni locali».

E ancora si legge nella nota che nelle prossime settimane verranno convocati degli incontri zionali suddivisi per Aree Programma.



Sopra la foto della pergamena che ieri il segretario del Pd lucano, Luongo ha regalato ai segretari di circoli invitandoli ad affiggerla nelle sedi comunali del partito. A lato da sinistra Luongo e Lacorazza

VISITA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Gli studenti di Lauria ricevuti da Folino, Latronico e Liuzzi

ROMA - «Abbiamo ricevuto con i colleghi Vincenzo Folino del Pd e Mirella Liuzzi dell'M5s alla Camera dei Deputati un gruppo di studenti lucani provenienti dall'istituto superiore di istruzione "Ruggero" di Lauria». Lo ha dichiarato il deputato lucano di Forza Italia Cosimo Latronico.

«Il dialogo - ha fatto sapere lo stesso Latronico - si è intrattenuto sui temi del rapporto tra cittadini, istituzioni e politica; sui temi delle risorse e dello sviluppo nel Mezzogiorno e della Basilicata in particolare; sulle azioni di riforma economica e dell'assetto costituzionale dello Stato; sul ruolo della formazione e dell'educazione come leva centrale per la rigenerazione e lo sviluppo



Gli studenti dell'istituto "Ruggero" di Lauria ieri alla Camera con insegnanti e i deputati Liuzzi, Latronico e Folino

po di ogni comunità. Abbiamo potuto apprezzare l'interesse degli studenti e dei docenti lucani nella costruzione di un itinerario di ricerca delle problematiche istituzionali che, fuori da luoghi comuni, producono atti e decisioni che hanno rilievo sulla vi-

**TAR CONTRO REGIONE**

No ai farmaci biosimilari

IL TAR della Basilicata con sentenza depositata ieri ha annullato la delibera regionale della Giunta regionale del 30 aprile 2014, avente ad oggetto: "Farmaci biosimilari". Il Tar ha accolto con sentenza del 27 maggio scorso dei magistrati Riggio e Mastrantunone, i ricorsi presentati dalla Abbvie Srl e dalla Italfarmaco Spa. Tra le motivazioni c'è che «(...) le limitazioni introdotte dal contestato provvedimento regionale, peraltro sprovvisto finché di natura normativa, implicano una limitazione della facoltà del sanitario di ricorrere alla terapia ritenuta più adeguata, imponendogli di privilegiare, anche nella scelta tra farmaci biologici originari, quello di costo economico minore, consentendogli la prescrizione di un altro prodotto soltanto nelle ipotesi di inefficacia del primo, oltretutto all'esito di una procedura aggravata».

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7



Confronto tra Governo e Regioni su Finanziaria 2016

Pittella ottimista non si attende tagli sulla Sanità

POTENZA - Buone aspettative dalla Basilicata per quanto riguarda il confronto che si apre oggi a Roma tra Governo e Regioni sulla legge di stabilità per il 2016 che l'esecutivo dovrà presentare al Parlamento entro il 15 ottobre. E' quello che emerge dalla parola del presidente della giunta regionale lucana, Marcello Pittella che alla vigilia dell'incontro ha detto di aspettarsi che «non ci siano tagli e mi aspetto che almeno sui farmaci salvavita ci sia un'attenzione particolare». In ogni caso i presidenti delle Regioni si sono dati appuntamento alle 12 a Roma, per una seduta della Conferenza dei governatori destinata ad essere monotematica e, cioè, dedicata ad essere interamente destinata all'esame delle misure del documento economico al quale lavora il Governo. A tenere banco sono ovviamente le risorse da destinare al fondo sanitario nazionale.

Intanto a Palazzo Chigi si è parlato della possibile introduzione dei costi standard nella legge di stabilità con l'obiettivo di realizzare dei risparmi importanti da dedicare al fondo sanitario, fermo quest'anno a 110 miliardi di euro e che, secondo il patto della salute, il prossimo anno dovrebbe salire a 113 miliardi. Ma così come avvenuto lo scorso anno, anche per il 2016 si profila un mancato aumento del fondo di 2 miliardi di euro dopo che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nel Question time alla Camera, ha parlato di un incremento del fondo fino a 111 miliardi di euro. Dal punto di vista delle risorse, hanno spiegato le Regioni, l'impegno che il Governo si era assunto un anno fa con il Patto per la salute era di destinare 2 miliar-



Il palazzo della Regione

di in più sul 2015 e 3 miliardi in più sul 2016, per un totale di 5 miliardi. Lo stanziamento per il 2015 è stato azzerato, sul 2016 la proposta di un miliardo in più «non è sufficiente» anche alla luce dei rinnovi contrattuali dei medici e del personale sanitario che sono ancora in corso di trattativa.

Pittella da parte sua ha sottolineato: «Comprendo che nella condizione economica e finanziaria in cui si trova il Paese, tutto non possiamo ottenere. Anzi, vogliamo concorrere responsabilmente al contenimento della spesa: non un centesimo in meno e un'aggiunta che recuperi questa ulteriore criticità potenziale. I farmaci salvavita per una Regione piccola come la nostra possono provocare uno sbilanciamento di circa 20 milioni di euro».

BREVI

Agricoltura: la Terza Commissione su valorizzazione tartufo

LA Terza commissione permanente del Consiglio regionale della Basilicata ha esaminato il disegno di legge sulla «Tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio tartufigeno. Disciplina della raccolta, della conservazione e della commercializzazione dei tartufi». «L'obiettivo del disegno di legge - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del Consiglio - è di adottare idonee strategie per il pieno consolidamento del settore, anche attraverso l'aggiornamento dell'ormai datato quadro normativo regionale, nell'ottica di puntare sul tartufo anche come fattore di sviluppo del territorio montano». Successivamente è stato anche ascoltato anche il dirigente generale del Dipartimento Ambiente e territorio Carmen Santoro sulla delibera di Giunta che individua le aree ed i siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

L'Anisap sulla mobilità sanitaria

«PIU' che interrogarsi sulle ragioni della speranza che spinge tantissimi lucani a viaggiare fuori regione in cerca di cure e prestazioni per la propria salute c'è da interrogarsi, senza trascurare alcun aspetto, sulle motivazioni della limitata attrazione delle strutture di alta eccellenza di cui disponiamo». E' questa la «chiave di lettura» dei dati Agenassul saldo di mobilità sanitaria (circa 39 milioni di euro nel 2014) da parte di ANISAP Basilicata affidata al presidente Antonio Fiovilla contenuta in una nota stampa di Anisap. «Nello specifico i comparti di oncologia e in generale di alta specializzazione - sottolinea Fiovilla - sono quelli che determinano i costi maggiori della Regione nei confronti principalmente delle Regioni Lombardia e Lazio. Eppure l'Ircs di Rionero e alcune Unità Operative dell'Azienda Ospedaliera San Carlo dovrebbero essere preferiti dai lucani».

Blasi (FdI): In Basilicata un laboratorio di centrodestra

«Dietro la questione della Fondazione di Alleanza Nazionale non c'è solo il conflitto politico e generazionale fra gruppi e pezzi di classe dirigente della destra storica italiana. Il richiamo alle radici, ai valori. L'idea di quale percorso nuovo intraprendere. Lo scontro tra visioni è sempre affascinante e richiede anche l'ausilio degli storici». Lo afferma Gianfranco Blasi, componente la direzione nazionale di Fratelli d'Italia - An.

Perrino (M5s) attacca la Regione su riforma delle Province

«ALTRO che abolizione: sulle province, ecco il solito "gattopardismo legislativo" della Regione Basilicata. Rischiano l'estinzione solo i diritti dei cittadini». Lo dichiara il consigliere regionale dell'M5s, Gianni Perrino che spiega: «Il contenimento dei costi della politica ma anche della macchina della pubblica amministrazione è uno dei punti più importanti del nostro programma. Tuttavia, sia il governo nazionale che quello regionale fanno l'esatto contrario di quel che annunciano: altro che abolizione, le province restano, con i loro costi, il loro personale e le loro funzioni. A rischiare l'estinzione sono solo ciò che resta dei diritti dei cittadini».

GIANNI PITTELLA A STRASBURGO

La ricerca della libertà è spinta inarrestabile

di GIANNI PITTELLA
segue dalla prima

di libertà è una spinta inarrestabile. La libertà è una condizione umana prima che politica e nessun muro la potrà fermare.

La seconda lezione riguarda la caducità e la fragilità dei progetti politici.

Trent'anni fa nessuno avrebbe mai potuto immaginare che il blocco comunista sarebbe scomparso.

In due maniere muoiono i grandi progetti politici. Quando sono sconfitti da un avversario esterno. E' il caso del cosiddetto socialismo reale sconfitto dalle democrazie liberali. Oppure scompaiono quando non credono più in se stessi, quando smarriscono la propria ragione di essere, il proprio senso della storia.

Questo è il rischio dell'Europa di oggi.

Lo abbiamo visto con la crisi greca. Il vero dramma non è stato il mancato pagamento di una rata ma sta nel fatto che si sono perse le ragioni dello stare insieme, si è pensato di ridurre l'Unione ad un club da cui cacciare i membri più deboli e scomodi. Ma se l'Europa viene svilita ad una aggregazione di Stati, tenuta assieme da logiche di convenienza e di potenza, allora si perde la ragione di essere dell'Unione e si apre il vaso di pandora della disgregazione nelle sue diverse forme, quella degli egoismi nazionali, quella dei secessionismi regionali.

L'Unione è innanzitutto un progetto politico. E' la storia a dirci che nel passato la spinta franco-tedesca ha servito l'Europa perché aveva una visione del-

l'Europa, l'idea cioè che attraverso la riconciliazione fra popoli divisi da secoli di guerre si sarebbero gettate le basi per l'integrazione politica.

Oggi però c'è bisogno di una nuova visione, di un nuovo progetto politico che dia senso all'Unione e che veda protagonisti tutti gli Stati membri.

Questo Parlamento e questa Commissione europea hanno dimostrato di esser all'altezza della sfida. E se siamo riuniti in questa istanza oggi è anche perché le elezioni del 2014 e l'indicazione diretta del presidente della Commissione hanno dato a questo Parlamento una nuova energia.

Dall'alto l'Europa non si farà più e il modello intergovernativo, coi suoi compromessi al ribasso, è di fatto superato.

L'Europa di popolo non si farà con la retorica ma con azioni concrete. Che creino anzitutto una solidarietà di fatto.

Si è cominciato con l'immigrazione e bisogna andare avanti con coerenza e fermezza. Accoglienza dei rifugiati e sicurezza dei nostri cittadini devono andare di pari passo.

Bisogna rendere l'Unione più democratica e questo lo si realizza attraverso una riforma della governance dell'Unione Economica e Monetaria che rafforzi il ruolo del Parlamento Europeo. Questa istituzione è già il Parlamento di tutta l'Unione e dell'Eurozona. Bisogna dare inoltre all'Unione gli strumenti per affermarsi attraverso una capacità fiscale comune che possa sfociare in un meccanismo europeo di assicurazione contro la disoccupazione.

Dobbiamo batterci per una maggiore

giustizia fiscale perché è inaccettabile che mentre ai cittadini europei vengono richiesti sacrifici, l'evasione e la frode fiscale sottraggano alle finanze pubbliche 1000 miliardi di euro ogni anno. Le tasse vanno pagate dove si fanno i profitti.

Dobbiamo garantire inoltre maggiore giustizia sociale. Questo continente è attraversato da una secessione silenziosa tra chi ha e chi non ha. Poveri sempre più poveri e ricchi sempre più ricchi. Il dumping sociale va azzerato.

Rispetto a 25 anni fa siamo di fronte a nuove sfide. La principale è quella del cambiamento climatico. Serve un nuovo modello economico sostenibile e circolare. Spetta quindi all'Unione e ai suoi Stati membri battersi perché la conferenza di Parigi sia un successo.

Per la prima volta dopo 70 anni, la guerra è alle porte dell'Europa e l'Europa deve essere più unita in politica estera.

Nel Medio Oriente, la diversità di approccio tra gli Stati membri nel definire chi sia il nostro principale avversario, Isis o Assad, indebolisce la nostra azione diplomatica.

Cari colleghi, so che una parte di cittadini europei, anche tra i presenti in questa sala, pensa che il declino dell'Unione sia ormai ineluttabile.

A questo fatalismo dobbiamo opporci. Ancora oggi valgono le parole che un grande europeo, Francois Mitterrand, pronunciò in questa sala nel suo ultimo discorso: «Il nostro esaltante ruolo è di prevenire l'ineluttabile, di riuscire l'improbabile e di realizzare la speranza».

**LA CRISI DI POTENZA**

Il retroscena della trattativa saltata con il sindaco: i calcoli nel Pd non tornano

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - E' ancora una volta un problema di numeri se l'accordo per la nuova Giunta di Potenza non c'è. I conti continuano a non tornare e, questa volta, non solo tra il segretario Pd e il sindaco, ma anche e soprattutto all'interno dello stesso Pd, dove i metodi di calcolo di renziani e speranziani continuano a dare risultati differenti.

I due interlocutori della mediazione per il nuovo esecutivo, Luongo e De Luca, si sono lasciati martedì pomeriggio con l'amara conclusione che al momento non ci sono le condizioni per le larghe intese, tanto da spingere il primo cittadino ad assegnare le deleghe (Bilancio e Ambiente) rimaste senza titolari. Ma dalle indiscrezioni del giorno dopo, emerge che, in realtà, nel Pd, la posizione sulla trattativa è tutt'altro che unitaria.

Il punto fermo fissato da De Luca - cinque assessori Dem e non sei, come chiesto da Luongo - fa saltare gli equilibri interni al partito. Il numero dispari, chiaramente, non consente una spartizione esattamente paritaria, complicando di molte le cose.

I renziani sarebbero disposti a chiudere anche su questa cifra, "accontentandosi" di due assessori (al momento i più papabili rimangono Donatella Cutro, Alessandra Sagarese, e la doppia ipotesi Falotico-Scarano).

A patto, però, che possano indicare il nome del presidente del Consiglio. Ipotesi su cui però gli speranziani non sarebbero disposti a cedere: pur potendo così guadagnare tre assessori, non vogliono affatto

rinunciare alla seconda carica più prestigiosa a livello comunale, attualmente ricoperta da Luigi Petrone. Accettare la posizione dei renziani, significherebbe far abdicare lo sfidante di De Luca alle amministrative di un anno e mezzo fa.

Le due aree si contendono la presidenza del Consiglio

Petrone, in questo caso, da uomo di punta verrebbe demansionato a consigliere semplice. A meno di una promozione in Giunta e magari un eventuale delega da vicesindaco, ipotesi a cui i renziani avrebbero dato anche il via libera. Ma pare che nemmeno questa piaccia all'altro pezzo di partito: in questo modo salterebbe uno dei tre nomi che l'area intende indicare per i nuovi assessorati: l'attuale capogruppo Giampiero Iudicello, la defilippiana Carmen Celi e Sergio Potenza dei Popolari Uniti.

Davanti alla scelta se "sacrificare" l'attuale presidente o uno dei tre amministratori quasi in pectore, gli speranziani, per adesso, avrebbero deciso di non voler cedere, né su un fronte, né sull'altro. Dal canto loro, i renziani, non hanno alcuna voglia di dar tanto vantaggio sulla città di Potenza agli "avversari" di partito, soprattutto dopo le ultime vicende che li hanno visti protagonisti nel salvataggio del capoluogo: a Roma, l'emendamento del senatore Margiotta per la modifica legislativa che consente a Potenza di estinguere i debiti in un tempo più lungo; a Potenza l'impegno concreto di Pittella sui trasferimenti regionali al Comune.

Stando così le cose, si allontana la soluzione di una Giunta delle larghe intese, mentre cresce invece la tensione. Dentro e fuori al partito. L'esternazione del presidente Pittella di qualche giorno aveva lasciato percepire il nervosismo crescente. Un'irritazione dichiarata per "pretese" dell'altra area che a questo punto devono essere sembrate inaccettabili. E che a ben guardare non risparmia nemmeno il sindaco De Luca, che per ora rimane in balia delle diverse correnti del Pd, senza far pre-



Renziani e speranziani al muro contro muro

I primi pronti a rinunciare a un assessore ma non alle condizioni dei secondi che chiedono di salvare capre e cavoli

valere - come forse a questo punto si aspetterebbero i renziani - quella parte politica a cui maggiormente dovrebbe essere riconosciuto.

«Inattesa rigidità del sindaco», la definisce il senatore Margiotta in un tweet.

Cosa accade adesso? Arrivati al muro contro muro, se nessuno sarà disposto a un passo indietro, i dirigenti Dem si ritroveranno a lavare i panni sporchi di casa nel congresso cittadino fissato per il prossimo 8 novembre. Solo che in quel caso il

nodo Potenza finirà nel calderone di tutte le altre "pratiche" aperte dentro al partito. Con tempi destinati ad andare ancora per le lunghe.

m.labanca@lunedì.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

| IL COMMENTO/1 |

TEMPONE (PSI)

Sei assessori e un sussulto di orgoglio

«Il sindaco di Potenza con la nomina degli assessori all'Ambiente ed alle Politiche finanziarie affidate a persone di fiducia e di autorevole competenza e serietà professionale, riempie un vuoto improcrastinabile e (forse) inverte un metodo di lavoro». Così commenta il segretario cittadino del Psi, Franco Tempone, all'indomani delle nuove nomine al Comune. Torna a ribadire la posizione del partito sul "Salva Potenza", per il quale andrebbero finanziati i progetti relativi al miglioramento dei servizi a favore dei cittadini «che costano troppo e sono sempre meno efficienti (trasporti, scuola, ambiente, apparato burocratico e amministrativo)», piuttosto che «ripianare sprechi ed inefficienze, mentre si continua a produrre altri costi e mancati introiti, (parcheggi, scale mobili, gestione rifiuti ecc) e si sopprimono servizi essenziali per le persone più biso-

gnose in nome di ristrettezze finanziarie che sono vere, ma che non possono continuare a pagare solo i cittadini».

Poi il dato politico: «Il sindaco ha inaugurato una ipotetica unità consiliare che non c'è e non può essere ricercata solo nelle stanze dei tanti capi-corrente fuori del Consiglio comunale e delle liste che lo hanno eletto».

«Noi socialisti - prosegue Tempone - che tante volte ci siamo spesi per proporre soluzioni concrete ai problemi citati e ricercare la più ampia condivisione possibile, riteniamo che il metodo fin qui praticato, mortifica l'intelligenza e la disponibilità di tanti bravi consiglieri, offende la dignità di tanti candidati che hanno contribuito ad elegerli, ma soprattutto ignora la volontà popolare che, pur con anomalie, ha eletto un sindaco ed una maggioranza consiliare che hanno i pieni poteri, il diritto ed il dovere di esercitare

le loro prerogative rendendone conto alla collettività con il dialogo, l'ascolto e la corretta informazione. Ora, conclude Tempone, secondo noi socialisti serve un sussulto di orgoglio e di responsabilità, serve una svolta credibile nell'affrontare le priorità concrete della città e non proclamare un generico perseguimento del bene della città?».

A fronte di una situazione difficile pagata a caro prezzo dai cittadini - conclude il segretario cittadino - serve un segnale chiaro: ridurre la Giunta a sei componenti, competenti ed autorevoli in grado di rendere efficienti gli uffici comunali e velocizzare l'azione amministrativa; rivitalizzare il lavoro delle commissioni consiliari riducendo numeri e costi ma ridando ruolo, dignità e ambizioni alle proposte dei consiglieri comunali che partecipano con spirito costruttivo e di servizio».

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

Botta e risposta a distanza tra i consiglieri comunali sulle manovre politiche Vigilante attacca il «poltronificio» del Pd E Iudicello (finalmente) rompe il silenzio

POTENZA - C'è voluto l'attacco del consigliere comunale Antonio Vigilante, perché il capogruppo del Pd e segretario del partito, Giampiero Iudicello rompesse il silenzio sulle «manovre politiche» per la nuova Giunta. «Il sindaco De Luca lasci perdere la perenne e infruttuosa trattativa con il Pd, e guardi al centrodestra per andare avanti», è stato l'appello del consigliere della lista civica «Per la città» che accusa i democratici di «indegno spettacolo per la distribuzione di poltrone che tutti vorrebbero ipotecare». Tanto è bastato per far scaldare il segretario cittadino dei Democratici: «Demagogia,

Nel frattempo
la lista civica
«Per la città»
sottolinea
di essere rimasta
senza
assessorati

propaganda e proclami. Non sono questi i tempi delle zuffe politiche ma del fare», risponde a Vigilante, a stretto giro di posta. «Fino a ora - aggiunge Iudicello - le uniche poltrone di giunta e di gabinetto sono state occupate da uomini della destra, anche se avevamo proposto una giunta di esterni». Il pd di Iudicello non accetta alcuna accusa di irresponsabilità e di esclusiva voglia di tornare al potere, visto che «non ci siamo mai tirati indietro nel far passare atti amministrativi indifferibili per ragioni di natura contabile, pur non condividendo spesso il merito dei provvedimenti (Tpl valga come esempio per tutti) e attivandoci per non far mancare forza a una azione politica forte a sostegno della città di Potenza». Anche perché - sottolinea ancora il capogruppo - questo anno e mezzo di amministrazione De Luca non rimarrà certo negli annali della storia: «Dissesto, Tpl che fa acqua da tutte le parti, parcheggi



Una seduta di Consiglio comunale di Potenza



Antonio Vigilante

ancora, dopo un anno e mezzo, senza disciplina, stazione di trasferimento più volte annunciata come di prossimo avvio ferma, scale mobili chiuse nonostante il piano votato a febbraio ne prevede l'apertura, città sporca, piano città fermo, piano strutturale metropolitano e idea di città metropolitana fermi, contenitori del



Giampiero Iudicello

centro ancora vuoti». Quindi, «non è il tempo delle polemiche». Ma le esternazioni di Vigilante sono pesanti: «La città ha bisogno di una rivoluzione morale negli uffici, ancora impastati di corruzione e favoritismi, ha bisogno di servizi pronti ed efficienti, ha bisogno di rilanciare il suo ruolo centrale nella comu-

nità regionale.

Se il sindaco vuole governare questa nave, e se ne è capace, ne prenda il timone e la guidi verso i lidi promessi un anno fa: rispetto delle regole, imparzialità, attenzione per i deboli e le periferie. Ciò che è stato fatto di buono finora, la dichiarazione di dissesto e l'opera di pulizia parziale che è seguita su appalti e servizi, è positiva, ma non è assolutamente sufficiente. La città, nonostante tutto, in troppi settori continua ancora nell'andazzo della consiliatura passata. Il sindaco colga al volo l'occasione datagli dalla «defezione» dei suoi interlocutori Pd, e riprenda a governare non più «contro» i suoi alleati, ma finalmente «con» questi ultimi. Anche perché c'è un dato di fatto che adesso la lista civica rimprovera al primo cittadino: i nuovi ingressi in Giunta per coprire gli assessorati rimasti vacanti di fatto la vedono esclusa. Dopo la defenestrazione dell'ex assessore alla Cultura, Margherita De Francesco, non si è provveduto al riequilibrio politico.

m.labanca@luedi.it

ANCI

«Sbloccare 600mln per i Comuni»

L'ANCI chiede che vengano «urgentemente adottati quattro provvedimenti ministeriali» che dispongono rimborsi ed erogazioni a vario titolo per un cifra che si aggira intorno ai 600 milioni di euro. «La naturale conseguenza della mancata erogazione di queste risorse spettanti ai Comuni - si sottolinea - non solo genera importanti problemi di cassa alle amministrazioni locali, ma incide anche sul rispetto dei vincoli assegnati con il Patto di stabilità interno».

IL COMMENTO/2

Galella (FdI): «Bene le nuove nomine, ma De Luca recuperi il rapporto con chi lo ha sostenuto»

Il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Alessandro Galella, esprime soddisfazione per le nuove nomine in Giunta del sindaco De Luca. «Si chiude bene una estenuante fase politica e di stallo amministrativo al Comune di Potenza».

Il Pd aveva provato a mettere il nodo scorsoio al sindaco De Luca. Imporre uno schema fatto di correnti e numeri che avrebbe tolto agibilità proprio al primo cittadino».

Ma soprattutto, per l'esponente cittadino del partito della Meloni, «l'abbraccio fatale» avrebbe mortificato la scelta democratica fatta dai potentini attraverso il voto.

Da una parte il sindaco con la sua coalizione dall'altra l'esito elettorale del primo turno. Una

vicenda dalla quale bisogna saper ricavare le giuste ed equilibrate indicazioni. Senza prevaricazioni».

Galella sottolinea inoltre che e Luca, «pur omettendo qualsiasi interlocuzione con Fratelli d'Italia, ha rafforzato la sua Giunta pescando dentro il perimetro di centro - destra. E dando ad un uomo di Fratelli d'Italia, il nostro dirigente Rocco Coviello, un incarico prestigioso e di alta responsabilità, che lo stesso saprà espletare con qualità e competenza».

Ma per Galella, questo non basta.

Sottolinea l'urgenza del recupero «di un rapporto franco e leale con tutto il fronte che ha sostenuto il sindaco in campagna elettorale ivi compresa la

lista civica che ha speso in quell'occasione (e dopo) passione politica ed energia giovanile senza mai risparmiarsi».

Oggi gli esponenti di quella Lista, dopo l'esclusione dalla Giunta di una loro autorevole espressione, sembrano inspiegabilmente tagliati fuori da ogni relazione con il primo cittadino. Ci aspettiamo un gesto di coerenza e di responsabilità politica da parte di De Luca. Quest'aspetto per Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale è irrinunciabile».

Quanto all'aspetto prettamente programmatico, che viene, se possibile, ancora prima di quello organigrammatico, «il sindaco deve convincersi che il cambiamento passa dalla condivisione politica.



Il consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Galella

Ogni tentativo di rilancio cittadino che bypassi il confronto di coalizione nascerebbe con un difetto congenito, quello della imposizione del programma senza discussione, soluzione, invero, inaccettabile.

Urge, pertanto, serio e approfondito confronto prima di ogni scelta definitiva, con tutte le forze del centro destra che, con l'occasione, potrebbero ritrovare unitarietà sul campo più squisito del merito».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it



MATERA 2015

Via facebook un intervento a sorpresa: «La campagna elettorale è finita, chiudiamo tutti questo capitolo»

Cotugno: «E' vero: «Abbiamo sbagliato»»

Il consigliere: «Ma c'è un errore più grave. Aliquote votate oltre i tempi ma la Tari si doveva aumentare ad aprile dopo la delibera di giunta»

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Abbiamo sbagliato». Non è solo uno slogan, né tantomeno un mea culpa ma è un messaggio che Angelo Cotugno lancia via facebook, prendendo come spunto l'editoriale del «Quotidiano» di ieri. «Non voglio portare mille giustificazioni che pur ci sarebbero, voglio solo aggiungere che la campagna elettorale è alle spalle.

Noi evidentemente abbiamo aumentato delle aliquote oltre i termini ma c'è anche una delibera di aprile della precedente amministrazione che prende atto che il costo del trasporto dei rifiuti sarà di circa 400.000 euro al mese e che l'aumento andrà a gravare sulla Tari.

Allora perché non è stata portata in Consiglio quella delibera e definito quell'aumento. Questi sono i passaggi per chiudere questo balletto stucchevole» spiega Cotugno che aveva già sintetizzato sin dalla prima mattina la sua posizione via facebook scrivendo:

«A proposito di bilancio di previsione 2015 del comune di Matera. Un inseguirsi di accuse e giustificazioni mentre, consolidate le fondamenta, dovremmo realizzare la città del futuro. "Un piccolo pensiero" prendendo spunto dalla lettura dei quotidiani di oggi: "ammettiamolo abbiamo sbagliato".

Le delibere che modificano le "tasse" TASI e TARI sono state approvate in ritardo. Quindi vi è stato un errore...abbiamo sbagliato...ammettiamolo pur potendo elencare infinite giustifi-

cazioni. STOP. Bisogna intervenire per risolvere l'inconveniente. Per la TASI è opportuno le risorse necessarie a coprire il taglio nei trasferimenti dallo Stato al Comune di Matera.

Per rimanere in tema di confessioni ed ammissioni domando: chi deve riconoscere l'errore (forse anche più grave) per non aver approvato per tempo la delibera di aumento della Tari per la dovuta e necessaria copertura dei costi?»

«Sarebbe utile chiudere questo capitolo e prendere atto che la campagna elettorale si è chiusa il 14 giugno 2015. Sarebbe più onesto dire, come si chiede a chiunque, ABBIAMO SBAGLIATO».

E' chiaro che il bicchiere, potrà sembrare, in base ai punti di vista mezzo pieno o mezzo vuoto ma se tra i commenti via social network vi è anche quello di chi come Nino Carella, sostenitore di Adduce scrive: «Condivido, è questa l'impostazione costruttiva che la maggioranza dovrebbe avere, non certo gridare al complotto contro il ministero.

Mi auguro prevalga il senso di responsabilità. Mancano mille giorni al 2019 e non c'è uno straccio di idea, atto o fatto concreto. Occorre darsi da fare, e alla svelta, o sarà l'ennesima occasione persa per il Sud».

Allora forse, pur nella differenza evidente dei punti di vista vi è la presa di coscienza di una sequenza di errori.

«Ci sarà il riequilibrio dei conti per la Tari»

E Angelo Cotugno anche rispetto alla questione Tasi ed alla possibilità di utilizzare le somme per liti e contenziosi per riequilibrare il bilancio così come in parte suggerito in un emendamento di Adduce spiega: «In realtà quell'emendamento manteneva il medesimo principio perché non prevedeva l'eliminazione ma solo la diminuzione della voce liti e contenziosi, l'aliquota avremmo dovuto comunque aumentarla.

Ritengo fosse quasi impossibile non aumentare la Tari sin da agosto, non avevamo sufficienti certezze.

Oggi abbiamo confermato la volontà rispetto ad una serie di obblighi per liti o contenziosi da imprese a studi legali che vanno pagati, oggi ripeto abbiamo dato conferma di voler assolvere ai nostri impegni.

Se si richiederà un posticipo di qualche mese credo che possa ritenersi più credibile.

Errori? Non so se si può parlare di questo o di uno scotto del noviziato che qualsiasi amministrazione sconta ma di certo noi intendiamo guardare avanti.

Ricordando però quello che è stato lo scorrere complessivo degli eventi». Insomma l'«abbiamo sbagliato» che Cotugno oggi pronuncia evidentemente sul caso del bilancio «andrebbe anche posticipato a quanto avvenuto ad aprire, il almeno sulla Tari si poteva procedere all'aumento subito dopo l'approvazione di quella delibera. Fermo restando che la Tari non ha gli stessi problemi della Tasi perché la norma prevede automaticamente che la tariffa sia proporzionale al costo del servizio. Sulla Tasi invece andrà fatto il riequilibrio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La giunta chiarisce la questione del bilancio



Angelo Cotugno

Ignoranza tecnica non excusat

di **LUCIA SERINO**

Una sola cosa, carissimo e amabilissimo sindaco De Ruggieri. Lei ha sostanzialmente ragione quando dice che il lavoro dei migliori si paga.

Come darle torto? Soprattutto in una società postindustriale dove il lavoro intellettuale, di consulenza, di organizzazione, in una parola di «visione» viene considerato una prestazione da tempo libero.

«Mi dai un'idea? Mi aiuti su questo progetto?», viene a presentarmi un libro?», quante volte in un giornale me lo sento chiedere?

Infinite volte, come se il lavoro vero fosse sporcarsi le mani e le idee fossero vuote a perdere.

Dunque è giusto che lei scelga quelli che a suo giudizio sono i migliori che devono assistere nel difficile lavoro dell'amministrazione pubblica.

Né si può pretendere che un sindaco abbia competenze sconfinato, dalla finanza al diritto alla storia.

Sono questi aristoi, direbbe lei,



Il sindaco De Ruggieri che devono aiutarla.

E lei deve pretenderlo. Ritorniamo un attimo sul bilancio sbagliato.

Voglio capire che dell'opposizione consigliere lei non si fida, la politica fa il suo gioco, certo.

Ma sono rimasta perplessa, sentendo il suo assessore al bilancio, il presidente dei commercialisti materani,

Quintano, dire, in una intervista a Trm, che sì, che l'opposizione aveva ragione su quel punto, salvo a giustificarsi con la necessità - ricordo a braccio - di una storicizzazione successiva di alcune voci di bilancio.

Né i suoi migliori sono stati di grande aiuto quando le hanno suggerito di dire in conferenza stampa che il Mef non è legittimato a fare ricorso al Tar contro gli enti locali, come annuncia di fare - il ministero dell'economia e delle Finanze, appunto - nel decreto inviato al comune di Matera.

E' già un bel po' di tempo che la normativa è cambiata.

E certo i cittadini non sono tutti esperti di diritto amministrativo per capirci qualcosa.

La parola di un sindaco influenza, orienta, convince.

Ecco, sulle beghe politiche mettiamoci una pietra sopra.

Sulla visione del futuro parliamone. Ma su questa roba qui no. Sennò che lo paga a fare il suo staff?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



LA MINORANZA

Adduce: «Impossibile andare in Consiglio ad aprile»

«QUESTA storia dei toni da campagna elettorale rischia di diventare stucchevole, è forse il caso che si ascolti e si entri anche nel merito delle cose che si dicono». Salvatore Adduce interviene così rispetto alla questione dell'«Abbiamo sbagliato» espletata via facebook da Angelo Cotugno.

«Non ricordo», attacca Adduce, «che ci siano atti nei quali il consigliere Cotugno chiedesse di sistemare in Consiglio la vicenda della Tari con l'approvazione dell'aumento a cui si andava incontro».

Perché non siamo andati in Consiglio? Ma perché non ho ritenuto ci fossero le condizioni per procedere, non c'erano condizioni a pochi mesi dalla campagna elettorale per prendere decisioni di qualsiasi tipo.

Del resto già in altre occasioni come per esempio debiti fuori bilancio l'assunzione di responsabilità in Consiglio comunale era stata più che sofferta e tutt'altro che semplice.

Comunque rispetto a queste scelte è stata data la massima pubblicità. Sono state pubblicate immediatamente sul sito del Comune le delibere, all'albo pretorio, è stato detto a chiare lettere in conferenza stampa. Si è parlato del costo aumentato e dell'aumento della Tari.

Ma Adduce non si ferma e come spesso in questo periodo rivendica ciò che è stato e non è stato fatto: «devo dire anche che nessuno di "questi eroi" si è speso un millimetro ad esempio per cercare di risolvere il problema dell'Aia che avrebbe permesso di superare l'aumento dei costi».

Così come mi pare chiaro che questo tipo di scelta, inevitabile, poteva essere risolta solo dal concorso di tutti quanti gli enti Comune, Provincia e Regione interessati ma la cosa continua ancora oggi a non essere governata».

«La nuova amministrazione aveva invece l'obbligo di dover verificare i conti ed ascoltare i riferimenti anche normativi che io stesso avevo fatto nel corso del Consiglio comunale del 28 di agosto».

E nel tardo pomeriggio di ieri Adduce in commissione bilancio ha chiesto di mettere agli atti un documento nel quale: «In merito al decreto del Ministero dell'Economia e Finanze con cui si invita il Comune di Matera in sede di autotutela a revocare le deliberazioni del 28 agosto 2015 e di procedere

Ieri in commissione il capogruppo del Pd ha fatto mettere a verbale la necessità di «seguire le richieste che arrivano dal Ministero dell'Economia sulla revoca delle due delibere»



Salvatore Adduce in Consiglio comunale

conseguentemente ad equilibrare il bilancio 2015, i consiglieri comunali di centro-sinistra considerano necessario procedere rapidamente alla realizzazione di quanto indicato dal MEF».

Adduce poi riprende anche la questione della spending review e delle assunzioni esterne e sostiene: «In considerazione delle difficoltà che si sono determinate sempre in sede di autotutela i sottoscritti propongono la revoca della Delibera della Giunta Comunale n. 274/2015 con cui si dispone l'assunzione di una unità «per le attuali esigenze dell'ufficio posto alle dirette dipendenze del Sindaco e su indicazione di quest'ultimo per coadiuvarlo in diretta collaborazione nelle funzioni di indirizzo e di controllo, fungendo da opportuno raccordo tra le rispettive competenze degli organi» per un costo annuo di 91.827,77 euro e della Delibera della Giunta Comunale n. 310/2015 con cui si dispone l'assunzione di un capo di gabinetto per un costo annuo di 121.775,81 euro». Infatti, tali decisioni unitamente al numero massimo (9) previsto dalla legge della composizione della

Giunta Comunale di Matera, l'assunzione di un dirigente ingegnere libero professionista e di un responsabile stampa e informazione comportando una spesa annua presumibile di circa 400.000 euro sono del tutto incompatibili con la situazione che si è venuta a determinare oltre a violare le norme della «spending review» che impongono alle pubbliche amministrazioni di ridurre la spesa e analizzare preventivamente il rapporto costi benefici della spesa pubblica. A tal proposito è il caso richiamare la necessità più volte ribadita dalle norme di evitare l'assunzione di personale esterno alla pubblica amministrazione essendo necessario, al contrario, utilizzare e valorizzare le risorse umane interne all'Amministrazione e in ultima analisi attingendo al bacino di dipendenti pubblici.

A tal proposito è bene ricordare che tale pratica virtuosa è stata accuratamente seguita negli ultimi anni proprio dal Comune di Matera che più volte ha ottenuto il riconoscimento di Comune virtuoso da parte del Governo e delle istituzioni che monitorano gli Enti Locali».

Al centro del progetto Clara «Matera si conferma città laboratorio» in un'ottica innovativa

«Le implicazioni positive di questo progetto confermano Matera come città-laboratorio».

Il vice sindaco e assessore all'Innovazione e ricerca Giovanni Schiuma ha partecipato alla presentazione del progetto «Clara» promosso dall'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del CNR, in collaborazione con altri centri di ricerca ed università (CNR-IREA, OGS di Trieste, Università di Ferrara) ed un team di imprese innovative (IDS, Consorzio Etna Hitech, Geostudi, Consorzio TeRN, Consorzio CREATEC).

«Lo sviluppo sostenibile del nostro territorio è legato all'integrazione fra attività turistiche, la

salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, con attività avanzate - ha spiegato concludendo il suo intervento il vicesindaco Giovanni Schiuma.

Grazie a questo progetto, realizzeremo una importante attività di ricerca con ricadute economiche».

C'è una visione strategica della città che passa dall'industria creativa, dalle politiche smart, dalla tecnologia grazie alla quale si può intervenire per proteggere i nostri territori.

Il ruolo delle imprese locali, in questo senso, è fondamentale. Matera deve essere anche città della conoscenza in cui ricerca e

Università sono fondamentali. Il nostro obiettivo è comprendere come la nostra città può completare il suo percorso di luogo di ricerca nella quale Università e Campus giocano un ruolo centrale. Possiamo essere un hub sinergico - ha concluso Schiuma - inserito in un contesto ampio che ci vede insieme a Ferrara e Enna».

In questi giorni sono state realizzate le prime misure test del progetto che hanno riguardato la città dei Sassi. Soluzioni smart anche per le altre per le altre pubbliche amministrazioni coinvolte: Ferrara e Enna.

Oltre al comune di Matera, i risultati attesi riguardano l'applicazione di tecnologie geofisiche di indagine non invasiva per accrescere la conoscenza del sottosuolo urbano e della risposta degli edifici al rischio sismico e dissesto idrogeologico.



Il monitoraggio attivato a Matera con il progetto Clara

Una nutrita squadra di ricercatori ed imprese di tutto il territorio nazionale ha operato su piazza Duomo e San Giovanni, e su alcuni edifici pubblici dal Municipio, ai Vigili del Fuoco, la Provincia ed alcune scuole.

I primi risultati sembrano interessanti rivelando aspetti già noti e non del sottosuolo di Matera.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**FONDI NEGATI**La Regione garantirà copertura del triennio 2015-2017
Il recupero delle mensilità 2013 e 2014 entro novembre

In protesta per un diritto

Delegazione di sindaci del Metapontino in sit-in per i contributi a talassemici e nefropaticiL'incontro in Regione con Vito Santarsiero
di ANTONIO CORRADO

Il sindaco Leone espone uno degli slogan di protesta



Un ammalato di Bernalda in protesta (foto Mattiacci)

POTENZA - Sindaci del Metapontino e cittadini, insieme per vedersi garantito il diritto alla salute.

Così, dopo appelli e garanzie non seguite dai fatti, ieri mattina una delegazione guidata dal primo cittadino di Policoro, Rocco Leone, ha raggiunto gli uffici della Regione, in via Anzio a Potenza, per un sit-in di protesta, al fine di ottenere una volta per tutte i fondi per talassemici, nefropatici e leucemici, non più erogati ai Comuni dal 2013.

Nelle scorse settimane, Leone aveva già annunciato la protesta, poi sospesa per le garanzie dalla Regione di rimpinguare il Fondo destinato a questi malati, con un'apposita legge deroga.

All'annuncio del Dipartimento regionale, non è seguito alcun segnale concreto, per questo i sindaci di Pomarico, Montalbano Jonico ed il presidente del consiglio comunale di Tursi, si sono uniti a Leone, con una nutrita delegazione di pazienti da Bernalda e Policoro, per battere i pugni direttamente negli uffici regionali.

Questa volta la risposta è arrivata con maggiori crismi di concretezza, perché la delegazione è stata ricevuta dal consigliere regionale Vito Santarsiero, assistito dai funzionari dei Dipartimenti competenti, che ha garantito il prossimo stanziamento di 18 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

«Ci hanno assicurato che saranno erogati ai Comuni in tre tranches - ha spiegato Leone dopo l'incontro - la prima già entro novembre, per coprire il periodo 2013-2014 e parte del 2015, poi a febbraio 2016 si chiuderà il 2015 con un'anticipazione sul 2016».

Una buona notizia, accolta con maggiore ottimismo dagli ammalati presenti con slogan e cartelli di protesta. Il contributo,



Il sindaco Rocco Leone al sit-in in Regione (foto Mattiacci)

che ammonta a circa 200-300 euro, serve a coprire le spese di spostamento, per la dialisi ed i farmaci da banco non coperti dal Servizio sanitario nazionale. Tutti i contributi sono erogati in base all'Isee, con tetto massimo annuale per il reddito del beneficiario, fissato in 21 mila euro.

Sul caso è intervenuto ieri anche il consigliere regionale Paolo Castelluccio (FI), secondo il quale «il sit-in di protesta, richiede immediate risposte alle esigenze di questi cittadini, che il sindaco Leone, con la sua presenza interpreta e continua a sostenere innanzitutto come battaglia di sensibilità civile dando prova di vicinanza delle istituzioni. E' gravissima la situazione che si è determinata a danno di queste categorie sociali, in quanto la legge regionale che prevede un contributo mensile a loro favore non dispone di alcuna copertura finanziaria».

Le scuse pubblicamente espresse dal presidente

Pittella in consiglio regionale per il taglio delle provvidenze economiche previste dalla manovra finanziaria regionale 2015 - continua Castelluccio - esigono un comportamento coerente che superi rapidamente una vicenda incomprensibile ed ingiustificabile in quanto la Lr 11 maggio 2015, n. 18 prevede un contributo mensile di 240 euro, legato all'Isee, in favore dei dializzati, trapiantati di rene, talassemici e pazienti affetti da altre patologie del sangue, ma la ripartizione finanziaria dei capitoli di spesa previsti nel bilancio regionale di assestamento, approvato nel mese di agosto scorso, non ne tiene conto.

Politicamente non possiamo consentire che una legge regionale sia applicata. Il Rapporto di Agenas sulle spese della sanità regionale - afferma il consigliere di Forza Italia - conferma che ci sono ampi margini per recuperare sprechi e inapproprietezze di interventi. Oltre alla mi-

grazione sanitaria, che come ha denunciato il capogruppo del mio gruppo Michele Napoli costa 39 milioni di euro l'anno, ci sono servizi classificati come "non sanitari" che sfiorano i 100 milioni di euro l'anno, le consulenze per circa 1 milione di euro, i deficit accumulati da Asp e Asm, solo per fare alcuni esempi, che sono da tagliare, non certo i contributi a dializzati, trapiantati di rene, talassemici e pazienti affetti da altre patologie del sangue che da 19 mesi non percepiscono il contributo, che dovrebbe essere erogato ogni due mesi, secondo quanto prevede una norma di una legge regionale. Infine, va accolta la proposta dell'Aned, questa a costo zero, di un Gruppo di lavoro regionale sulla nefrologia e dialisi e l'adozione di un documento di indirizzo per la malattia renale cronica elaborato dal ministero della Salute».

a.corrado@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**LA BATTAGLIA**

Dieci mesi di attesa

Ci sono voluti dieci mesi, per ottenere un sacrosanto diritto, tra promesse e scuse del presidente Pittella non seguite dai fatti.

Erano i primi giorni di gennaio 2015, quando alcuni rappresentanti politici del Comune di Policoro, con il sindaco Leone in testa, hanno avviato la protesta, facendosi portavoce dei tanti cittadini, che si vedevano negato il diritto alla salute.

Dopo una serie di passaggi intermedi, a maggio arrivarono le scuse di Pittella in consiglio regionale, quando si disse che si sarebbe ripartito a un errore, per ammissione dello stesso presidente della Regione. Alla fine di un dibattito e delle indicazioni del consigliere Luigi Brada-

scio in qualità di presidente della Quarta Commissione consiliare (Politica sociale), la massima assemblea regionale ha approvato un testo di legge che interveniva sull'articolo 21 della legge di Stabilità regionale approvata all'inizio dell'anno, che prevedeva il riordino delle provvidenze economiche e dei contributi in favore di pazienti che sono sottoposti a terapie, quali appunto la dialisi o le cure per la talassemia o altre patologie ematologiche.

In pratica con le modifiche approvate, i benefici sarebbero stati ancorati e graduati in relazione ai valori Isee: a partire dal 2015 gli assistiti con un Isee fino a 14 mila euro avrebbero un contributo di 240 euro al mese, mentre quelli con un Isee compreso fra 14.001 e 21 mila euro riceverebbero 120 euro al mese.

Ai pazienti che effettuano dialisi domiciliare, si sarebbe dovuto inoltre corrispondere un contributo aggiuntivo di 150 euro mensili fino al tetto massimo dell'Isee di 21 mila euro. Il contributo sarebbe stato erogato ai pazienti ogni due mesi. Per quanto riguarda i fon-

A gennaio le prime proteste poi le scuse di Pittella

di necessari per far fronte a questo, oltre agli stanziamenti già previsti dalla legge di stabilità, si sarebbero aggiunte le maggiori entrate (circa 2 milioni di euro) derivanti dall'applicazione delle norme sul bollo per i veicoli ultraventennali. Tutti ottimi propositi, non seguiti finora dalla concreta erogazione dei contributi. Fino al 31 dicembre 2014 il contributo era erogato indipendentemente dalla situazione economica degli assistiti. Da un lato il contributo è stato associato alla situazione economica degli assistiti, dall'altro si sono trovate le risorse necessarie per assicurare l'effettiva copertura finanziaria non solo delle spettanze di competenza per il triennio 2015-2017, ma anche dei debiti pregressi.

a.corrado@luedi.it



Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



CAPITAL City 2019



La foto di gruppo all'arrivo dei commissari un anno fa sul Belvedere, in alto ieri sera in piazza San Giovanni con la stretta di mano Adduce, Verri, De Ruggieri

Matera supera la prova europea dell'accoglienza

*Un anno fa la visita dei commissari:
Dal belvedere fino alla Casa d'Ortega.
Pardo: «Matera è già capitale dell'ospitalità».
Ieri De Ruggieri, Adduce e Verri in piazza
San Giovanni: «Il progetto continua»*

di **PIERO QUARTO**

MATERA - E' stata l'emozione più intensa. Il momento in cui probabilmente si è sentita maggiormente, ancor più che in piazza San Giovanni al momento del verdetto, la condivisione di un progetto. Un anno fa Matera ha ricevuto al visita dei commissari europei, si è preparata per una giornata a fare buona impressione sui commissari che arrivavano da lontano. Anche da molto lontano. E qui, malgrado le smentite più o meno ufficiali, un pezzo di vittoria, un primo stacco rispetto agli altri contendenti c'è stato. Almeno questa è stata la percezione del momento che si è rafforzata poi nei giorni successivi. Matera è riuscita a fare la propria figura. A rimanere impressa e nemmeno la pioggia che a metà pomeriggio di un anno fa aveva colpito la città è riuscita a cambiare l'esito di una prova che è subito parsa vincente e che ha tranquillizzato davvero tutti al momento delle parole di Jordi Pardo a Casa d'Ortega. Anche in quel caso parole che andavano interpretate ma che lasciavano intravedere un giudizio estremamente positivo e che non sembravano nemmeno così scontate né tantomeno dovute. «Posso dire un grazie, noi siamo qui per il Panel per decidere la capitale della cultura. Io oggi dico che Matera è e sarà la capitale dell'ospitalità e dell'accoglienza». Un'investitura con qualche giorno di

anticipo ed al termine di una giornata intensa.

«E' stata una giornata indimenticabile, siamo stati tutti puntuali» ha spiegato con una battuta ieri sera Paolo Verri. Mentre Salvatore Adduce ricordava il lavoro negli anni che ha portato al risultato e il sindaco Raffaello De Ruggieri sottolineava le parole arrivate sui quotidiani nazionali «se c'è l'ha fatta Matera, ce la può fare l'Italia». E' stato quello uno dei messaggi più significativi «di un percorso che non si può interrompere e che ci deve vedere condividere il risultato. E' quanto ho detto a Bruxelles, il progetto non si interrompe. Si va avanti».

Un anno fa molti i ricordi di una giornata che è rimasta nell'immaginario collettivo come il prologo naturale e intenso al risultato del 17 di ottobre.

L'arrivo al mattino con il primo splendido impatto al Belvedere e poi la risalita verso la città con la prima tappa al panificio Perrone per riuscire a mettere davvero le «mani in pasta». Un modo come un altro per fare del pane seguendo la propria creatività e per conoscere una delle tradizioni più antiche della città. Un'emozione che si è vista palpabile tra i commissari europei.

Ma un altro pezzo ed un altro momento fondamentale è stato il pranzo in famiglia. «C'è chi ha chiesto di ospitare uno dei commissari per dimostrare che Matera è una città in cui si può tornare per trascorrerci la vita. Chi, invece, ha voluto far conoscere a tavola l'animo di una comunità e i suoi sapori passando attraverso i valori della famiglia. Il contatto con la città dei Sassi, che era già cominciato ieri mattina con la visita al panificio Perrone (è diventato concreto, amovibile proprio a tavola dove il percorso a 360 gradi è giunto nelle cinque famiglie materane che hanno raccontato la città fra ricette della tradizione e piatti di famiglia».

Ma nel pomeriggio l'arrivo in piazza Ridola, il saluto del «Rumit» la maschera simbolo di Satriano che assieme ad una serie di camminatori provenienti dall'intera regione hanno voluto salutare gli ospiti europei. Poi il tour dentro Palazzo Lanfranchi cominciato da Pier Paolo Pasolini e dal suo «Il vangelo secondo Matteo» e si è concluso davanti a «Lucania '61», la grande opera



pittorica di Carlo Levi, il racconto di Matera attraverso l'arte che il soprintendente Marta Ragozzino ha offerto alla commissione europea durante il mini-tour al museo nazionale di Palazzo Lanfranchi. Un viaggio, quello tra i tesori del museo «inverso» rispetto al percorso solito: per capire cosa è oggi Matera, difatti, si deve partire necessariamente dai Sassi come li ha visti mezzo secolo fa Pasolini. Una lunga giornata che ha lasciato certamente soddisfatti. Il viaggio verso il risultato del 17 ottobre.

Li l'idea che Matera potesse diventare davvero capitale della cultura 2019 è diventata più forte, la consapevolezza dei materani è aumentata. L'urlo di piazza San Giovanni ha preso corpo.

Ieri ad un anno di distanza sempre in piazza San Giovanni a preannunciare il balloon festival e ricordare quella visita ci hanno provato gli Igiù de Vent che il 7 ottobre del 2014 resero speciale uno dei momenti finali della visita della commissione negli antichi rioni Sassi.

I COMMISSARI UN ANNO FA



I commissari con le mani ad imparare l'arte del pane di Matera, in alto Anu Kivilo commissario europeo estone a chiacchiere con i materani davanti ad un gelato e a destra Jordi Pardo con il rettore Sole e De Ruggieri alla Casa di Ortega



14 | Primo piano

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**SESSO MALATO**

Condannato il responsabile della ditta delle pulizie in servizio nel 2004 all'ospedale San Carlo di Potenza

Palpava lavoratrice, 5 anni di carcere

Il pm aveva chiesto 14 mesi per la tenuità del fatto, ma il Tribunale ha deciso una pena esemplare

POTENZA - In più di qualche occasione avrebbe allungato la mano verso una giovane dipendente, palpeggiandole il seno e le natiche. Per questo il responsabile della ditta che gestiva l'appalto delle pulizie al San Carlo di Potenza, nel 2004, dovrà scontare 5 anni di reclusione.

Lo ha deciso il collegio del Tribunale di Potenza presieduto da Aldo Gubitosi che ieri mattina ha pronunciato il verdetto del processo di primo grado a carico di Antonio Festa, 44enne napoletano.

All'epoca dei fatti Festa era il responsabile di Esperia spa, società di servizi integrati confluita nel 2011 in Kuadra srl, che ancora oggi gestisce l'appalto delle pulizie nel maggiore nosocomio lucano.

Secondo l'impianto originario dell'accusa Festa avrebbe minacciato di licenziare o demansionare due dipendenti della ditta costringendole a subire «atti molesti e offensivi sovente consistiti in apprezzamenti fastidiosi rivolti alla loro persona».

Con lui era finito a processo anche l'attuale responsabile di cantiere della Kuadra al San Carlo, il potentino Giovanni Tancredi (47), che avrebbe mantenuto un contegno simile nei confronti delle due donne.

Nel capo d'imputazione sono riportati insulti e commenti a sfondo sessuale, del genere che non lasciavano nulla all'immaginazione. Ma per questi il collegio ha disposto il proscioglimento di entrambi, data la scadenza dei termini di prescrizione. Quindi è rimasta in piedi soltanto la violenza sessuale a carico di Festa, perché «in diverse circostanze di tempo, verificatisi soprattutto sui luoghi di lavoro, compiva atti sessuali in danno» di una delle due dipendenti, «consistiti in ripetuti toccamenti e sfioramenti delle sue parti intime e soprattutto del sedere e del seno».

In aula il pm Valentina Santoro aveva chiesto una condanna a 14 mesi riconoscendo la «lieve entità» dei fatti contestati. Ma il collegio è stato di tutt'altra idea.

Di un problema normativo di fondo parla il legale di Festa, l'avvocato Piervito Bardi. «Siamo in un Paese dove si legifera sulla base degli impulsi del momento, anche di tipo mediatico». Spiega. «Così chi deve giudicare si ritrova ad agire con un'ampia discrezionalità, e si creano casi come questo, in cui pm ritiene



che tutt'al più ci si trovi di fronte a un episodio di lieve entità e il Tribunale emette una condanna come l'imputato avesse violentato la loro persona».

Prescritte le molestie per alcuni commenti a sfondo sessuale

presunta parte offesa. Perché peraltro a nostro avviso si tratta di accuse che in dibattimento non sono state nemmeno adeguatamente provate».

Soddisfatto invece, l'ufficio della Consigliera di parità della Provincia di Potenza, che si era costituito come parte civile nel processo con l'avvocato Cinzia Pasquale.

In un comunicato a firma della consigliera Liliana Guarino si evidenzia come la sentenza abbia «verificato ciò che l'ufficio ha inteso stigmatizzare ossia un ambiente lavorativo contraddistinto da vessazioni, molestie, violenze ed ambiguità».

«Con questa sentenza - prosegue Guarino - si apre la strada a futuri interventi dell'ufficio della Consigliera di parità, in sede penale in quanto portatore di interessi generali volti alla tutela della pari opportunità e del clima lavorativo rispettoso delle donne».

Quindi si esprime «apprezzamento per la sensibilità espressa del collegio penale presieduto dal dottor Aldo Gubitosi, che ha condotto con estremo equilibrio ma altrettanta pragmaticità l'intero dibattimento».

Festa è stato condannato anche all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento di 15mila euro alla dipendente vessata, e di 8mila all'Ufficio della consigliera di parità.

l.amato@luedi.it



Le molestie sarebbero avvenute negli uffici della ditta all'interno del San Carlo. A sinistra il Tribunale di Potenza

CARCERI

Sappe: «Grave la situazione degli agenti dell'istituto di Melfi»

IL Sappe (il Sindacato autonomo Polizia penitenziaria) in una nota ha definito «particolarmente grave» la situazione relativa agli automezzi in dotazione agli agenti di Melfi, che sono «assolutamente obsoleti, con più di 500 mila chilometri». E' quanto è emerso ieri nel corso di una visita alle strutture carcerarie lucane da parte dei segretari generale e regionale del Sappe, Donato Capece e Saverio Brienza. «Ulteriore criticità - è scritto in una nota - è quella del mancata fornitura del vestiario in tutta la Basilicata da più di sei anni». Per quanto riguarda il carcere di Potenza, invece, c'è «una carenza organica di circa 40 unità» e «la struttura, seppur pulita e ben tenuta, non è adeguata agli standard previsti dal regolamento penitenziario».

A Melfi, invece, il Sappe ha constatato che «da poco si è proceduto a dare corso ad una nuova organizzazione del lavoro che però fa emergere alcune lacune nella predisposizione dei servizi» e «la Direzione penitenziaria predispone il servizio del personale in maniera non conforme alle disposizioni di legge, mentre il Nucleo addetto alle traduzioni e ai piantonamenti è continuamente sottoposto a stress psicofisico».

MALA LUCANA Il deputato FI sull'allarme dell'Antimafia

«Evitare il rischio d'infiltrazioni» Interrogazione di Latronico

UN'interrogazione al Ministro dell'Interno «sulla presenza di infiltrazioni criminali» in Basilicata è stata presentata dall'onorevole lucano Cosimo Latronico (FI), il quale ha chiesto «quali iniziative intenda mettere in atto al fine di attivare una rete più capillare di controlli per evitare il rischio di infiltrazioni illecite provenienti dalle regioni limitrofe e ripristinare un clima di maggiore sicurezza per i cittadini lucani».

Il deputato ha evidenziato come «la relazione sul secondo semestre del 2014 presentata nei giorni scorsi dalla direzione investigativa antimafia in Parlamento conferma che le attività criminali preminenti in Basilicata sono quelle legate al traffico di stupefacenti, con particolare riguardo all'area tirrenica, condizionata dalla contiguità con la Campania e con la Calabria. Nel Materano negli ultimi tempi si è manifestata un'escalation di atti intimidatori ed incendiari nei confronti degli imprenditori agricoli, artigiani e commercianti che hanno aumentato i timori della comunità di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico; mentre nel Potentino la Direzione Investigativa Antimafia segnala la presenza di diversi



Cosimo Latronico

sodalizi criminali dediti al traffico di stupefacenti con la disponibilità di armi, e si registrano anche episodi di danneggiamento di mezzi ed infrastrutture produttive che mirano ad assoggettare le aziende e gli imprenditori del luogo».

Latronico ha infine sottolineato che «oltre all'incremento di quasi il 30 per cento dei reati contro il patrimonio, sono in crescita le denunce per usura ed estorsione nonostante molti casi restino nell'ombra per paura o omertà».

COLPA MEDICA Il caso di una donna di Rapolla colpita da infarto
Il perito scagiona i sanitari di Melfi e Potenza
«La morte non si può attribuire a nessuno»

POTENZA - C'è stato un «ritardo ingiustificato nel percorso terapeutico» adottato. Ma non esistono «certezze scientifiche che possano permettere di attribuire a questa condotta o escludere che questa abbia determinato o contribuito a determinare la complicazione fatale».

E' quanto ha sostenuto ieri mattina il perito incaricato dal gup di Potenza nel processo a carico di 5 sanitari degli ospedali di Melfi e del capoluogo per la morte di Lucia Tessitore, di Rapolla.

Si tratta di Giulia Murano, assistita dal-

l'avvocato Antonio Murano, Adelaide Tranchese, assistita dall'avvocato Gianluca Ursiti, Vincenzo Liuzzi, assistito dall'avvocato Savino Murro, Mario Pacileo, assistito dall'avvocato Gerardo Donnoli, e Rocco Osanna, assistito dall'avvocato Mariateresa Gualarocca.

Secondo l'accusa avrebbero causato la morte della donna, colpita da infarto, omettendo una terapia per evitare l'estensione del danno e ritardando di un'ora un'eventuale angioplastica di salvataggio».

l.amato@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

PETROLIO

Pubblicati i dati 2015 sul gettito per Regione e comuni delle estrazioni dai pozzi lucani

di **LEO AMATO**

POTENZA - Rispetto a quanto incassato nel 2014, per la produzione del 2013, mancano all'appello poco meno di 18 milioni di euro. Ripartiti tra Regione e comuni della Val d'Agri. Nonostante un piccolo aumento dei barili di greggio e dei metri cubi di gas naturale estratti.

Sono questi i numeri del gettito delle royalties per il 2015, che come sempre si riferisce alla produzione dell'anno precedente.

Li ha resi noti nei giorni scorsi l'Ufficio risorse minerarie del Ministero dello sviluppo economico.

I calcoli evidenziano una calo dovuto in particolare all'andamento del prezzo del greggio, che dal 2013 al 2014 è sceso di quasi il 10%, passando da 108 dollari al barile a 98. Quest'anno poi le borse hanno segnato un ulteriore deprezzamento nell'ordine del 40%, ma i suoi effetti

In gioco ci sono una decina di milioni su 168 complessivi

in termini di royalties si vedranno soltanto a giugno del 2016, quando è previsto che Regione e comuni passino all'incasso un'altra volta.

Un discorso diverso va fatto per il gas naturale, su cui pende il ricorso presentato da Eni e Shell al Tar di Milano sul criterio di calcolo delle relative royalties, che è diverso dal metodo applicato per il greggio, con l'applicazione di un'aliquota alla «media ponderale dei prezzi di vendita».

Proprio ieri il Consiglio di Stato ha intimato ai giudici di primo grado di accelerare i tempi della decisione su una causa che vale una decina dei 168 milioni di royalties per la produzione del 2014. Perciò domani, se le compagnie dovessero vedersi riconosciute le loro ragioni dopo aver versato preventivamente quanto dovuto secondo i vecchi criteri di calcolo, non è escluso che si rivalgano sulle spettanze per la produzione del 2015. Riducendo ancora l'afflusso di risorse nei bilanci delle amministrazioni petrolifere lucane e non.

Infatti, secondo le due compagnie titolari della concessione per l'estrazione di petrolio e gas dal giacimento della Val d'Agri il Ministero dello sviluppo economico avrebbe gonfiato «artificialmente» l'importo dovuto. Fissando un valore per la produzione di idrocarburi gassosi notevolmente maggiore rispetto ai prezzi di mercato. A causa «del calo della domanda e dello sviluppo della concorrenza nei mercati all'ingrosso». Sommati all'effetto combinato del decreto «cresci Italia», approvato nel 2012, e di un paio di delibere successive dell'Authority per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, competente per le tariffe delle forniture di gas naturale alle utenze non indu-

Gettito royalties anno 2014 Comuni
Torna alla pagina precedente

Comuni	Per produzione Anno 2014 (€)
1. Tuglie	15.508.901,84
2. Canale	3.551.029,58
3. Gravina in Puglia	2.554.194,13
4. Marone	1.975.048,09
5. Mottola	1.575.048,09
6. Santeramo	1.575.048,09
7. Santeramo	1.575.048,09
8. Santeramo	1.575.048,09
9. Santeramo	1.575.048,09
10. Santeramo	1.575.048,09
11. Santeramo	1.575.048,09
12. Santeramo	1.575.048,09
13. Santeramo	1.575.048,09
14. Santeramo	1.575.048,09
15. Santeramo	1.575.048,09
16. Santeramo	1.575.048,09
17. Santeramo	1.575.048,09
18. Santeramo	1.575.048,09
19. Santeramo	1.575.048,09
20. Santeramo	1.575.048,09
21. Santeramo	1.575.048,09
22. Santeramo	1.575.048,09
23. Santeramo	1.575.048,09
24. Santeramo	1.575.048,09
25. Santeramo	1.575.048,09
26. Santeramo	1.575.048,09
27. Santeramo	1.575.048,09
28. Santeramo	1.575.048,09
29. Santeramo	1.575.048,09
Totale	29.496.455,05

Gettito royalties anno 2015 Comuni
Torna alla pagina precedente

Comuni	Per produzione Anno 2015 (€)
1. Tuglie	15.508.901,84
2. Canale	3.551.029,58
3. Gravina in Puglia	2.554.194,13
4. Marone	1.975.048,09
5. Mottola	1.575.048,09
6. Santeramo	1.575.048,09
7. Santeramo	1.575.048,09
8. Santeramo	1.575.048,09
9. Santeramo	1.575.048,09
10. Santeramo	1.575.048,09
11. Santeramo	1.575.048,09
12. Santeramo	1.575.048,09
13. Santeramo	1.575.048,09
14. Santeramo	1.575.048,09
15. Santeramo	1.575.048,09
16. Santeramo	1.575.048,09
17. Santeramo	1.575.048,09
18. Santeramo	1.575.048,09
19. Santeramo	1.575.048,09
20. Santeramo	1.575.048,09
21. Santeramo	1.575.048,09
22. Santeramo	1.575.048,09
23. Santeramo	1.575.048,09
24. Santeramo	1.575.048,09
25. Santeramo	1.575.048,09
26. Santeramo	1.575.048,09
27. Santeramo	1.575.048,09
28. Santeramo	1.575.048,09
29. Santeramo	1.575.048,09
Totale	29.444.719,80

Gettito royalties anno 2014 Regioni
Torna alla pagina precedente

Regioni	Per produzione Anno 2013 (€)	Per produzione Anno 2012 (€)	Totale gettito Anno 2014 (€)
1. Basilicata	158.590.201,84	0,00	158.590.201,84
2. Calabria	7.638.171,53	0,00	7.638.171,53
3. Emilia Romagna	7.489.675,91	0,00	7.489.675,91
4. Puglia	4.166.214,65	0,00	4.166.214,65
5. Sicilia	1.515.434,86	0,00	1.515.434,86
6. Piemonte	1.287.782,98	0,00	1.287.782,98
7. Molise	905.622,46	0,00	905.622,46
8. Marche	613.909,74	0,00	613.909,74
9. Abruzzo	207.609,86	0,00	207.609,86
Totale	182.414.623,83	0,00	182.414.623,83

Gettito royalties anno 2015 Regioni
Torna alla pagina precedente

Regioni	Per produzione Anno 2014 (€)	Per produzione Anno 2013 (€)	Totale gettito Anno 2015 (€)
1. Basilicata	142.807.164,76	0,00	142.807.164,76
2. Emilia Romagna	7.123.313,61	0,00	7.123.313,61
3. Calabria	6.336.206,56	0,00	6.336.206,56
4. Puglia	3.468.866,26	0,00	3.468.866,26
5. Molise	1.447.579,25	0,00	1.447.579,25
6. Sicilia	861.248,34	0,00	861.248,34
7. Piemonte	629.855,03	0,00	629.855,03
8. Abruzzo	316.984,92	0,00	316.984,92
9. Marche	64.763,23	0,00	64.763,23
Totale	163.055.981,96	0,00	163.055.981,96

Le tabelle pubblicate sul sito dell'Ufficio risorse minerarie del Ministero dello sviluppo economico

Royalties in caduta ma non troppo: -12%

Eni e Shell però non mollano e insistono per avere uno sconto sul gas. Il Consiglio di Stato ordina al Tar di accelerare i tempi della decisione

La base della questione c'è la decisione con cui nel 2013 l'Autorità avrebbe «riformato il metodo di determinazione delle condizioni economiche di fornitura nei confronti del mercato tutelato». Intervengono proprio sul «calcolo del costo della materia prima», che è stato agganciato alle quotazioni sul «mercato a breve termine» dell'Hub olandese Tts, punto di riferimento per l'Europa continentale.

In precedenza le tariffe per le utenze non

industriali venivano calcolate «sulla base di indicatori legati alle quotazioni medie del petrolio e di altri combustibili sui mercati internazionali». Un indice, soprannominato «quota energetica del costo della materia prima gas» (QE), evidentemente più rigido, quindi abolito dal governo Monti «per avvicinare i prezzi italiani a quelli europei».

Ebbene le royalties per il gas sarebbero rimaste agganciate alla «media aritmetica relativa all'anno di riferimento dell'indice

QE, quota energetica del costo della materia prima gas». Dunque l'obiettivo delle due multinazionali sarebbe quello «di garantire che le royalty rispecchino il corretto valore del gas naturale, appunto definito mediante l'incontro della domanda e dell'offerta». Un incontro sempre più economico, grazie soprattutto all'ultima «rivoluzione industriale» americana, provocata dalla diffusione delle tecniche di estrazione di petrolio e gas dalle argille (shale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Tar della Basilicata

SBLOCCA ITALIA

Il Tar accoglie il ricorso di Rockhopper e Total sul progetto a Brindisi di Montagna

Sulle ricerche a Montegrosso decide il Governo

La Regione deve spogliarsi delle autorizzazioni, poi avrà 30 giorni per dire sì o no all'intesa

POTENZA - Deciderà il Governo sul permesso di ricerca di idrocarburi «Masseria La Rocca» nel Comune di Brindisi di Montagna. Con o senza

l'intesa con la Regione.

Lo ha stabilito il Tar della Basilicata accogliendo il ricorso presentato dai legali di Rockhopper e Total.

Le due compagnie avevano chiesto ai giudici di via Rosica l'esecuzione di una precedente sentenza con cui la loro istanza era stata «sbloccata». Sentenza su cui pende ancora un ricorso in Consiglio di Stato della Regione, che per questo non

vi aveva dato seguito.

Forti dell'articolo 38 dello «Sblocca Italia», che ha riportato a Roma le competenze in materia di energia, i legali delle società sono tornati alla carica e hanno visto riconosciute quasi tutte le loro ragioni.

La Regione dovrà dunque trasmettere entro 30 giorni tutta la documentazione relativa al procedimento, in particolare quello avviato nel 2012 per prorogare l'esenzione del programma di ricerca dalla valutazione d'impatto ambientale. Poi sarà il Ministero a doversi pronunciare a riguardo entro 60 giorni. E da allora, in caso di pronuncia positiva, la Regione

avrà altri 30 giorni per decidere d'intesa col Governo per l'autorizzazione delle nuove trivellazioni esplorative. Altrimenti «subentrerà la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la quale dovrà pronunciarsi entro i successivi 60 giorni».

Di fronte ai giudici gli avvocati della Regione hanno sostenuto senza successo, che la sentenza di primo grado non poteva essere eseguita in quanto non definitiva e che i provvedimenti di proroga dell'esenzione dalla valutazione d'impatto ambientale e di rilascio dell'intesa sarebbero stati comunque «di natura discrezionale».

Non risulta, invece, che abbiano solle-

vato un'eccezione di incostituzionalità dell'articolo 38 dello «Sblocca Italia». Nonostante in proposito penda un ricorso avanzato da diverse regioni, tranne proprio la Basilicata, che invece ha rivendicato con forza l'introduzione del tentativo di intesa - non vincolante - col Governo, prima della concessione della nuova autorizzazione unica.

Il Tar ha respinto la richiesta di risarcimento avanzata dalle compagnie per i danni provocati dagli inadempimenti della Regione, perché le compagnie non avrebbero dimostrato di aver subito da questi un «particolare pregiudizio».

l.amato@lunedì.it

16 | Primo piano

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it**■ AMBIENTE**Focus su due delibere
in discussione
nella terza
Commissione
regionale

di VITANTONIO IACOVIELLO *

FRA le altre, sono in discussione nella terza commissione regionale (Ambiente) due delibere della giunta regionale: la prima riguarda "Modifiche e integrazioni al disciplinare approvato con D.G.R. n. 2260/2012-Riproposizione", la seconda "D.M. del 10 settembre 2010-Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili". Sulla prima, consiglio ai politici di non avere fretta questa volta, in considerazione dei danni provocati ai cittadini ed al paesaggio con alcune pessime scelte del Piano Energetico (Pier) del gennaio 2010 e del relativo disciplinare di fine

La giunta
difenda
strenuamente
la propria delibera:
è incompleta
ma ci sarà tempo
di integrare
successivamente

dello stesso
anno. Disciplinare
approvato a di-
stanza di tre
mesi dal de-
creto mini-
steriale cita-
to, ma del
quale non
tiene debito
conto. Non
conosco il di-
sciplinare
del 2012, ma
ho dato uno
sguardo ra-
pidissimo a
quello in

esame oggi: persistono pari pari tutte le vessazioni nei confronti dei lucani proprietari di fabbricati extraurbani, abbandonati alla mercé degli eolici e delle "interpretazioni" degli esaminatori.

Questa volta studiate bene prima di varare norme che ad una sommatoria lettura non mi pare proprio che si preoccupino di cittadini e paesaggio. Norme con le quali fra l'altro si continua tranquillamente a fare gli struzzi a proposito degli impianti che qualcuno si ostina ancora a chiamare mini, quelli al di sotto dei 1000 Kw! Quegli impianti che ormai hanno fatto perdere la pace ai lucani e che sono solo all'inizio della loro opera di devastazione delle nostre terre. Dunque per quanto riguarda questa prima delibera, conviene che vi fermiate per fare una seria consultazione, ma seria, convinta, con le organizzazioni che rappresentano i cittadini e che difendono gli interessi dell'Ambiente in senso lato, prima di pensare di procedere oltre. Noi tutti siamo disponibili a lavorare con voi. Diverso è il caso della seconda deli-

Si faccia una seria
e convinta
consultazione
con le organizzazioni
che rappresentano i
cittadini e difendono
gli interessi
del territorio

bera, per la quale non si può perdere un solo attimo in più. Tanto per cominciare, gli amministratori regionali dell'epoca dovrebbero pur essere chiamati a rendere conto del fatto di aver dato via libera ai progetti nel gennaio 2011 senza aver proceduto ad individuare le Aree non idonee all'installazione degli impianti come da Decreto del 2010. Gli stessi che all'epoca, nonostante le Linee Guida nazionali del settembre 2010 ribadissero la necessità di esaminare i progetti al di sopra dei 60 Kw secondo una procedura abbastanza completa, nel dicembre dello stesso anno licenziavano il disciplinare che riaffermava la stortura del Pier,



I lucani hanno iniziato da tempo ad abituarsi non solo alle trivelle ma anche alle pale eoliche

Non svendiamo il paesaggio all'eolico

Il nodo dell'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili

quella della semplice Dia (Dichiarazione di inizio attività) per i progetti al di sotto di 1000 Kw! Adesso, sia pur colpevolmente trascurando di intervenire ancora una volta sulla gravissima stortura, e sia pure intervenendo quando tantissimi sfregi al Paesaggio lucano sono già stati consumati in questi cinque anni da quel settembre 2010, l'assessore Berlinguer e la giunta tutta hanno finalmente varato con una delibera le norme (che gli uffici Ambiente di concerto con il ministero dei Beni culturali avevano inoltrato alla giunta di allora nel 2013) che individuano le famose Aree non idonee.

Dovrei comunque rallegrarmene e considerarlo un ottimo auspicio per il varo anche del tanto atteso Piano pae-

saggistico, se non fosse che sono passati 3 mesi dal varo della delibera, che vanno ad aggiungersi alla eternità dei tempi intercorsi fra i vari atti di cui sopra. Ma questo sarebbe ancora il meno (si fa per dire) se non fosse che tanti consiglieri regionali e tanti sindaci hanno abbracciato le armi per far cadere o per "addolcire", "disinnescare" questa delibera che si propone almeno di salvaguardare, con l'imposizione di maggiori distanze dagli impianti, rispetto a quanto previsto dal Pier, "le aree sottoposte a tutela del paesaggio, del patrimonio storico, artistico e archeologico; le aree comprese nel Sistema Ecologico Funzionale Territoriale; le aree agricole; le aree in dissesto idraulico ed idrogeologico".

Orbene, pur nel rispetto delle opinioni altrui, vorrei far rilevare a questi signori che il Paesaggio (espressamente tutelato dall'articolo 9 della Costituzione italiana), non è cosa loro. Il Paesaggio, il paesaggio lucano, è cosa, è casa, di noi tutti! E dunque questa volta giù davvero le mani dai nostri Beni, e per quanto riguarda voi componenti della giunta di Basilicata, io penso che abbiate il dovere di difendere strenuamente la vostra delibera (se pure incompleta, ma ci sarà tempo di integrare successivamente) e se davvero pensate che essa sia indifferibile, come effettivamente è, pretendetene la rapida ratifica e non contrattatene lo snaturamento. Grazie.

* presidente della sezione Culture
Alto Bradano di Italia Nostra

il QuotidianoGIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.

SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250La tiratura di mercoledì 6 ottobre 2015 è stata di 16.511 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.itAbbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a
Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

17

Basilicata

Il Collegio smentisce Regione e Arpab: non c'era un pericolo ambientale comprovato

Il Tar sblocca il forno Fenice

Ente e Agenzia condannate anche al risarcimento del danno economico

MELFI - Il Tar di Basilicata torna a esprimersi sul provvedimento della Giunta regionale con cui, a dicembre scorso, veniva bloccato il forno rotante dell'inceneritore di San Nicola di Melfi. E questa volta dà piena ragione a Fenice. Con motivazioni che mettono in evidenza tutti i limiti dell'azione di Regione e Arpab. E che soprattutto condannano Ente ed Agenzia a risarcire una somma, oltre a quella per spese legali, che verrà definita in seguito, per il danno economico arrecato. E' quasi un anno esatto da quando, in una conferenza stampa congiunta, il presidente Pittella e il sindaco Valvano annunciavano il provvedimento nei confronti della società che gestisce l'impianto, a seguito dell'anomalo fumo rosso emesso dal forno. Da qui la decisione di sospendere le attività. Ma per i giudici amministrativi di Potenza non c'erano le condizioni. La sospensione dell'attività - spiegano nella sentenza - è prevista solo nel caso in cui siano reiterate per due o più volte nel corso di un anno le violazioni rispetto alle prescrizioni all'Autorizzazione integrata



La conferenza stampa di Pittella e Valvano con cui si annunciava la sospensione del forno Fenice

ambientale. Ma - come ammette Arpab nella nota richiamata dalla Giunta regionale per motivare il provvedimento - l'Aia non prevede controlli di questo tipo. Dunque, l'Agenzia non valutò il potenziale impatto sull'ambiente di tale emissioni. E quindi non esiste alcuna prova scientifica per sostenere la tesi del pericolo ambientale. Né

- per il Tar - può essere applicato il principio comunitario di precauzione, come solo successivamente sostenuto dalle amministrazioni. Non ce n'è traccia - dicono i giudici - nel provvedimento ufficiale adottato dalla Giunta. Ma il Tar mette in discussione anche un altro aspetto asserito dalla Regione, che aveva accusato Fenice di

"scarsa collaborazione" in merito a quanto accaduto, visto che la società non aveva trasferito gli atti richiesti da Arpab. Una circostanza che invece il Collegio amministrativo smentisce, asserendo che, documenti alla mano, «Fenice ha fornito l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche relative all'impianto, come traspare anche dai processi verbali dei tre sopralluoghi Arpab, nei quali non è fatto cenno alcuno a inadempimenti o reticenze ed omissioni di sorta, ed ha prodotto, nei tempi concordati, la documentazione richiesta». Oltre a dichiarare «illegittima» la sospensione del forno a tamburo rotante voluto dalla Regione, il Tar riconosce anche il diritto di Fenice alla risarcimento del danno. Una somma, da aggiungere alle spese legali pari a 4.000 euro a carico delle pubbliche amministrazioni, che verrà definita in seguito, in base a parametri esistenti su cui Regione e Arpab dovranno quantificare il dovuto da proporre alla società.

Mariateresa Labanca
m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scoperti ieri in Francia
Migranti nascosti
nel container
di un'azienda lucana

L'ODISSEA dei migranti che fa tappa a Calais s'incrocia con la Basilicata: viaggiavano infatti nascosti nella cisterna di una ditta di trasporti lucana (nella foto da lavoro lavoro.xdunord.fr) gli undici migranti scoperti, ieri mattina, dagli addetti dell'impresa "Rkw Remy de Salutai" di Valenciennes. Dal camion parcheggiato nel cortile dell'azienda che produce materiale plastico nella regione del Nord-Passo di Calais e condotto da un autista rumeno sono state udite alcune grida, durante le operazioni di manovra e scarico nei silos: gli 11, tutti adulti e in buone condizioni di salute (non è stato necessario il ricovero in ospedale), erano nascosti nel carico di biglie di polipropilene. Agli investigatori hanno inizialmente dichiarato di provenire dall'Iraq ma poi hanno affermato di essere siriani. Il carico del camion proveniva dalla laguna di Berre, situata ad ovest di Marsiglia.

Sull'episodio indaga la stazione di polizia aerea e di frontiera di Valenciennes. L'autista è stato preso in custodia: interrogato successivamente, ha dichiarato che il camion proveniva dall'Italia (precisamente da un'azienda di trasporti lucana) e ha effettuato un viaggio di 48 ore verso la Francia. Nella notte tra martedì e mercoledì ha raccontato di essersi fermato in un'area di sosta nei pressi di Marcoing (nella stessa regione di Valenciennes) per riposare dalle ore 23 alle 6.45, senza accorgersi di nulla. Particolari importanti per ricostruire la dinamica del viaggio dei migranti.

Dall'ascolto dei migranti, invece, è emerso che questi sono stati caricati da un trasportatore a bordo di un furgoncino bianco, martedì sera, nei pressi di Calais - cittadina del Nord della Francia famosa per essere una meta di passaggio dei rifugiati che vogliono superare la Manica - per essere trasportati in Inghilterra in cambio di 2500 sterline a testa (in realtà pare che il mezzo non fosse abilitato a varcare il canale che divide le due nazioni). Dopo due ore di viaggio, il trasportatore li avrebbe poi fatti scendere dal mezzo per trasferirli nella cisterna della ditta lucana dove sarebbero stati poi scoperti.

Ma Berlinguer bacchetta di nuovo i capoluoghi Rifiuti, la Regione accelera Pisticci torna alla normalità

POTENZA - Con le attuali condizioni il sistema regionale dei rifiuti volge verso il superamento dell'emergenza, ma nell'immediato futuro occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per aumentare, innanzitutto, la raccolta differenziata e per rendere efficienti gli impianti di vagliatura e trattamento. E' quanto è emerso dall'ultima riunione dell'osservatorio sui rifiuti svoltasi ieri in Regione, con la presidenza dell'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer.

Per quel che riguarda la provincia di Matera, il comune capoluogo ha reso noto di aver riattivato l'impianto di vagliatura per la selezione dei rifiuti, nel borgo La Martella, e di aver allestito un sistema di biostabilizzazione naturale dei rifiuti. Pisticci è tornata alla normalità. Mentre a Colobraro dovrà finalmente entrare in funzione il nuovo impianto entro il prossimo mese di novembre. Seguirà, a stretto giro Tricarico.

Per quel che riguarda la provincia di Potenza, l'impianto di Fenice a breve non potrà più accogliere rifiuti e la Regione Basilicata ha ribadito la necessità di non gravare più su Sant'Arcangelo. Nel corso della riunione, il sindaco di Potenza, Dario De Luca, ha reso noto che nell'area del sito di trasferimento dei rifiuti presso l'impianto dell'ex inceneritore di Vallone Calabrese sono emersi dati di superamento delle soglie di contaminazione.

"E' una vicenda che arriva da lontano", ha detto il sindaco di Potenza. E ha aggiunto: "Siamo fortemente impegnati in una verifica puntuale della situazione per comprendere le attività che bisogna realizzare così come previsto dalla legge".

L'assessore Berlinguer si è impegnato a richiedere subito all'Arpab un aggiornamento e un approfondimento dei dati riscontrati. "Insieme a Comune e Provincia, la Regione Basilicata si adopererà con il massimo impe-



La discarica di Sant'Arcangelo

gno per avere un quadro chiaro della situazione in tempi rapidi e certi".

Più in generale, in ordine al sistema regionale dei rifiuti, Berlinguer ha ribadito "l'importanza del ruolo che i comuni capoluogo debbono svolgere, anzitutto dando il buon esempio sul piano della raccolta differenziata. Una Regione che, con Matera Capitale europea della cultura per il 2019, vuole svolgere un ruolo di attrattore turistico internazionale non può avere una media di raccolta differenziata tra le più basse d'Italia".



FIN dal primo giorno di scuola gli studenti lucani, assieme ai coetanei di tutta Italia, si sono mobilitati per affermare, ancora una volta, che l'opposizione del mondo della scuola alla ri-

Studenti in piazza a Potenza e Matera domani contro la "Buona scuola"

forma di Renzi e Giannini non si fermerà. Contro la "Buona Scuola" - che a detta della Rete degli Studenti Medi della Basilicata e del Sindacato Studentesco - erige un muro fra gli studenti e gli Istituti scolastici, fra i docenti e le famiglie, fra la comunità e la scuola tutta, fra la partecipazione democratica e i Organi decisionali - gli studenti domani scenderanno in piazza «per costruire una scuola aperta, inclusiva,

democratica ed in grado di affrontare la società di oggi» e «per modificare il sistema regionale del Diritto allo Studio, fermo ormai da più di 35 anni e completamente inadatto alle esigenze di studenti, famiglie e personale. Da troppo tempo è stata richiesta una nuova Legge Regionale sul Diritto allo Studio, una legge che possa finalmente dotare la nostra Regione di uno strumento all'avanguardia nella lotta alla di-

spersione scolastica e alle difficoltà delle famiglie oltre che nell'inserire studenti, docenti e personale tutto all'interno di un sistema efficiente».

A Potenza il concentramento sarà in piazza Don Bosco alle ore 8,30 (arrivo davanti alla sede della Regione) mentre a Matera il corteo partirà da piazza della Visitazione - concentramento sempre alle 8,30 - e giungerà a piazza Pascoli dove è previsto un dibattito.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

POTENZA: via Nazario Sauro 102 - MATERA: piazza Italia 15
tel. 0971.69309 fax 0971.601064 - tel. 0835.25446 fax 0835.25446

L'iscrizione al servizio si potrà fare solo on line. C'è tempo fino al prossimo 25 ottobre

Mense, si parte il 3 novembre

I cambiamenti: pagamento anticipato per i primi 25 pasti e diversi menu (e prezzi)

POTENZA - In ritardo, come al solito, ma ripartiranno dal mese prossimo le mense scolastiche. Ma stavolta il Comune ha introdotto delle significative novità che - è prevedibile - creeranno più di qualche problema agli utenti nei prossimi giorni.

Ieri l'annuncio ufficiale dal Comune: appuntamento quindi il prossimo 3 novembre. Ma bisognerà attrezzarsi immediatamente per la presentazione delle domande di iscrizione al servizio di ristorazione.

«Le famiglie interessate al servizio - spiegano dagli uffici comunali - devono presentare istanze di iscrizione al servizio, che dovranno pervenire all'Ente non oltre il 25 ottobre 2015 esclusivamente per via telematica, utilizzando il link all'interno del portale web del Comune. Coloro che avanzeranno istanza sono tenuti a indicare nella domanda di iscrizione i propri recapiti, indirizzo di posta elettronica e cellulare sempre attivi, dove poter ricevere le comunicazioni sia da parte del Comune sia da parte della Società Cooperativa Multiservice Sud».

Primo significativo cambiamento, quindi. E bisognerà caricare on line anche la documentazione Isee che, dopo le modifiche, è diventato piuttosto complicato. Ma è una certificazione obbligatoria per gli utenti che chiedono di poter usufruire della tariffa agevolata. In caso di richieste di diete speciali va compilato l'apposito campo, allegando in caso di intolleranze o allergie, il certificato medico (pediatra o specialisti).

Quindi ora si hanno una ventina di giorni di tempo per preparare la necessaria documentazione e caricarla on line. Ed è facile immaginare come questo creerà più di qualche problema. Nei anni scorsi la scadenza era fissata a dicembre e, puntualmente, partiva una proroga per i tanti genitori ritardatari.

La seconda novità riguarda i menu: si potrà scegliere quest'anno tra quello piccolo medio e grande. E questo - a prima vista - sembra un vantaggio. Negli anni passati gli sprechi alimentari erano infatti esorbitanti. Così ora si potrà scegliere il pasto piccolo o quello grande, pagando anche di più o di meno a seconda della scelta.

E poi la terza significativa modifica che, a molti genitori, ha già fatto storcere il naso: «per essere ammessi alla fruizione del servizio, è necessario in ogni caso, oltre alla presentazione della domanda - spiegano dagli uffici comunali - anche il pagamento anticipato, entro e non oltre il 31 ottobre 2015 dei primi 25 pasti (o multipli) per le scuole dell'infanzia, di un minimo di 20 pasti (o multipli) per le scuole Primarie, e di un minimo di 10 pasti (o multipli) per le scuole Secondarie di primo grado».

Cambiamenti significativi, quindi. Vedremo nei prossimi giorni se saranno apprezzati.

an. g.

	FASCE ISEE	PERCENTUALI QUOTA DI CONTRIBUZIONE A CARICO DELL'UTENTE	QUOTA DI CONTRIBUZIONE A CARICO DELL'UTENTE		
			Menù grande	Menù medio	Menù piccolo
1	fino a € 5.000,00	0%	0,00	0,00	0,00
2	da € 5.000,01 a € 6.000,00	10%	0,47	0,45	0,40
3	da € 6.000,01 a € 7.000,00	20%	0,94	0,90	0,81
4	da € 7.000,01 a € 8.000,00	30%	1,41	1,35	1,21
5	da € 8.000,01 a € 9.000,00	40%	1,88	1,80	1,62
6	da € 9.000,01 a € 10.000,00	50%	2,35	2,25	2,02
7	da € 10.000,01 a € 11.000,00	60%	2,83	2,71	2,42
8	da € 11.000,01 a € 12.000,00	80%	3,77	3,61	3,23
9	oltre € 12.000,01	100%	4,71	4,51	4,04

In prefettura incontro per i mancati pagamenti della ditta Cedelt
Il dramma di tante piccole aziende
Lavoratori senza stipendi da marzo

Alcuni dipendenti in piazza Prefettura (Foto Mattiacci)

POTENZA - Piena disponibilità da parte della Ewe Srl, committente per la realizzazione del parco eolico in contrada Bizzarro, a San Nicola Di Melfi, a trovare una soluzione al problema dei mancati pagamenti da parte di Cedelt Spa, appaltatrice dei lavori, alle numerose aziende lucane e non che in questi mesi sono state impegnate nella costruzione del parco.

E' quanto emerso all'incontro convocato ieri dalle sigle sindacali di categoria Cgil, Cisl e Uil con il Prefetto di Potenza Antonio D'A-cunto, alla presenza del rappresentante legale del titolare del parco eolico e del sindaco di Melfi Livio Valvano. Da un mese i lavoratori protestano davanti al cantiere in quanto da marzo non percepiscono lo stipendio. Il sit in di protesta continuerà almeno fino a venerdì, data indicata approssimativamente per la consegna da parte della Ewe ai sindacati di tutta una documentazione necessaria alla valutazione delle azioni da intraprendere per sbloccare la situazione.

Si tratta di un appalto molto importante, pari a circa 100 milioni di euro tra il parco eolico di contrada Bizzarro, l'ultimo in ordine di tempo, e altri due parchi eolici della stessa zona, i cui committenti sono Breathe energia e Alfa wind, con in totale 43 pale di 2 e 3 mega.

Un appalto che si allarga a macchi d'olio se si include anche la sottostazione del parco eolico di Genzano, sempre opera della campana Cedelt. In tutto sarebbero coinvolte 200 unità lavorative e almeno una quindicina di aziende presenti sul territorio. Considerando anche l'indotto, tra fornitori e quant'altro, il danno economico riguarda una fetta molto cospicua del settore.

Il "buco" con cui devono fare i conti le imprese creditrici nei confronti di Cedelt, secondo un calcolo delle stesse, sarebbe di almeno 10 milioni di euro, di cui 6 per quelle lucane. La Ewe, però, ha dichiarato ieri al tavolo di essere in debito nei confronti di Cedelt di soli 1 milione e 300 mila euro. Non trova dunque alcuna spiegazione agli occhi dei

lavoratori e delle ditte in questione il concordato preventivo del 23 luglio presentato da Cedelt al Tribunale di Avellino, con cui in sostanza l'impresa dichiara una crisi finanziaria in base alla quale chiede un accordo con i creditori per il risanamento. Anche perché, come fanno notare le imprese, fino a due mesi prima del concordato il Cedelt aveva proseguito i lavori senza far pensare minimamente a una qualsiasi difficoltà economica. Tuttavia è proprio in virtù del concordato preventivo che subentrano le difficoltà nella positiva risoluzione della vertenza. Il rischio, secondo i creditori, non è quello di lasciare l'ennesima cattedrale nel deserto con un'opera incompiuta dal momento che i lavori sono fortunatamente quasi giunti al termine, quanto piuttosto una grande perdita in bilancio difficile da colmare in futuro, con ripercussioni forti sulle piccole realtà imprenditoriali coinvolte e la manovalanza impiegata.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONTENZIOSO

Due sale per
la chiesa: Tar
dà ragione
a don Franco

POTENZA - Ha dato ragione a don Franco Corbo (parroco della chiesa di Sant'Anna e Gioacchino) il Tribunale amministrativo regionale. Oggetto del contendere - dall'altra parte il Comune di Potenza - la costruzione di due corpi di fabbrica a servizio della chiesa, cioè una sala plurisala di un solo livello e con accesso dall'esterno ed un manufatto di due livelli, entrambi destinati a deposito, dal cui primo piano si poteva accedere alla canonica.

La domanda del parroco, che era stata accolta da diversi uffici comunali, era stata poi respinta dal consiglio comunale di Potenza, «richiamando il parere contrario della Commissione consiliare Urbanistica del 6 febbraio 2015». Così don Franco aveva impugnato la delibera comunale. Durante il procedimento il dirigente dell'Ufficio Edilizia e Pianificazione aveva precisato che il progetto «derogava alla distanza minima dai confini e dalle strade di "1/2 dell'altezza dell'edificio con un minimo di 3 m. dal perimetro esterno, prescritta dal Regolamento Urbanistico, e alla dotazione di parcheggi di 3 mq./10 mq. di superficie utile lorda con un minimo di almeno 2 posti auto aggiuntivi».

Le motivazioni - peraltro tardive - sono state però considerate illegittime dal Tar regionale: «le contestate determinazioni dell'amministrazione appaiono illegittime, in quanto sia l'impugnata delibera del consiglio comunale, sia il parere della Commissione consiliare urbanistica risultano del tutto privi di motivazione, onde non è possibile ricostruire l'iter logico seguito nell'esercizio dell'attività amministrativa».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 19

I residenti di via Martin Luther King replicano ai vertici dell'ente regionale «Ma l'Ater è un'azienda privata?» *«Altro che affitti agevolati. E dopo otto anni ci vogliono far comprare a prezzo pieno»*

POTENZA - «Ma quanto ci vuole guadagnare l'Ater da questi alloggi? Possibile che il braccio operativo della Regione prenda che preoccuparsi di come dare casa e dignità ai cittadini debba pensare a come far soldi?».

Non ci sono solo morosi tra i «clienti» dell'Ater. E le risposte date dall'amministratore dell'ente Domenico Esposito e dal direttore Michele Bilancia (pubblicate dal nostro giornale lo scorso 6 ottobre) soprattutto sugli alloggi di via Martin Luther King davvero non sono piaciute ai residenti. E non solo a chi, essendo in difficoltà, non ha pagato mensilmente il canone. Ma anche - e soprattutto - a quelli che in questi anni sono sempre puntualmente andati a pagare.

«Perché - spiegano - l'impressione che abbiamo è che l'Ater si stia muovendo come un'azienda privata. E così non è».

Quelle case - 36 alloggi - sono state realizzate in regime di «edilizia agevolata sovvenzionata». Ciò significa che per realizzare quegli alloggi la Regione ha destinato delle risorse. «Parliamo di 25.000 euro a beneficiario», spiegano i residenti. Il resto «loro continuano a dire che l'hanno costruito accendendo un mutuo. Bene. Ma quel mutuo è stato sicuramente ripagato. Dei 36 alloggi realizzati nella nostra zona, infatti, 12 sono stati venduti immediatamente a cir-



Gli stabili di via Martin Luther King (Mattiacci)

ca 155.000 euro ognuno. Altri 4 o cinque appartamenti sono stati venduti in un secondo momento. I restanti sono stati dati in fitto. E quasi tutti hanno pagato in questi sette anni: da ognuno di noi, approssimativamente, l'Ater ha incassato intorno ai 50.000 euro. A ciò aggiungiamo - continuano - la vendita dei locali commerciali sottostanti. Secondo noi, a questo punto, il mutuo è stato ripagato».

«La legge del resto - precisano - era nata con un intento: calmierare il mercato immobiliare nella città di Potenza. Ma qui qualcosa

non ha funzionato. Qui c'è chi paga di fitto 550 euro mensile: vi sembra un prezzo calmierato? Ora il direttore Bilancia ci dice che il Bando prevedeva che dopo otto anni o si comprava o si lasciava la casa. Bene, siamo a scadenza: che fanno, ci buttano tutti per strada il prossimo anno? Ma soprattutto: ci impongono ora di comprare, ma a prezzo pieno. Cioè noi ora dovremmo trovare intorno ai 160.000 euro (40% in anticipo, la restante somma facendo un mutuo) con cui acquistare casa. E il dubbio che ci viene è: perché non

scorporare da quella cifra gli affitti già pagati in questi anni? Non dovrebbe essere questo il senso di quella legge? Noi ci siamo fatti un piccolo conto: l'Ater - se si facesse come dicono loro - avrebbe guadagnato da ogni appartamento i 160.000 dell'acquisto, i 25.000 della Regione e i 50.000 dei fitti pagati negli ultimi anni. E' un prezzo calmierato rispetto al mercato quello di 235.000 euro totali? Perché tanto verrebbe a costare ogni appartamento. Mettiamo invece il caso che noi l'anno prossimo lasciamo spazio agli altri in graduatoria: l'Ater che farà, incasserà altri 50.000 euro di fitto da ogni inquilino? E' questo che fa un ente pubblico? Cercare di guadagnare il più possibile, come se fosse un'azienda di costruzione privata?».

A partecipare a quel famoso Bando persone che oggi sono in pensione. E si sentono in trappola. Perché hanno una forma di reddito che non permette loro di accedere all'edilizia popolare (sovvenzionata), ma neppure hanno la possibilità di accedere a un mutuo. «Ma quale banca ce lo concederebbe? Siamo tutti sopra i 65 anni, chi ci concederebbe un mutuo a 20 anni? Che poi è vero, come dice Bilancia, che noi il Bando lo avevamo letto. Ma in tutta franchezza ognuno di ogni pensava che il fitto avrebbe poi fatto scalare negli anni il prezzo d'acquisto. E nean-

che è vera la questione garage: non potevamo scegliere se tenerlo o meno, i contatori sono lì. Era obbligatorio, con la casa, prendere anche il garage».

Cosa si chiede ora? Di trovare una soluzione. Che vada anche incontro alle difficoltà dei cittadini. «L'ex sindaco Santarsiero aveva preso a cuore questa situazione, ma la politica in generale si è mostrata sorda a ogni nostra richiesta. Ora noi non chiediamo la luna. E vogliamo anche acquistare, ma tenendo conto di una serie di questioni. Prima di tutto il calcolo per il costo di ogni alloggio è stato rilevato su tutta la metratura del palazzo. Ora, tenendo conto che l'Ater si è riservato tutto il piano commerciale e il piano terra, i metri quadrati da conteggiare dovrebbero essere inferiori. Di conseguenza inferiori dovrebbero essere sia il fitto sia l'acquisto. E poi chiediamo che si tenga conto dei fitti già pagati, soppilandoli dalla cifra complessiva. Così come si dovrebbe tenere conto anche del contributo regionale. La cifra che resta noi siamo disposti a pagarla, così come sempre abbiamo pagato l'affitto. E una parola va detta anche sulla signora Annamaria, che per problemi economici non ha pagato: ma davvero lo Stato può buttare per strada una povera donna che prova a far vivere dignitosamente la sua famiglia?».

Antonella Giacommo

Nonostante le promesse gli aumenti sui fitti sono dovuti E a Bucaletto si paga caro l'adeguamento Istat

POTENZA - «Il dissesto? Lo paghiamo solo noi». E' lo sfogo di alcuni cittadini di Bucaletto, infuriati perché i fitti stabiliti dall'amministrazione comunale in seguito a un obbligatorio adeguamento Istat - ha spiegato tempo fa il sindaco De Luca in un incontro pubblico - non sono stati modificati, nonostante le insistenti richieste di rimodulazione da parte dei residenti in base al reddito.

«Per quest'anno - fanno sapere i cittadini - il sindaco ha comunicato che dobbiamo pagare il bollettino così come è arrivato, mentre dall'anno prossimo le cose dovrebbero cambiare». I fitti sono saliti improvvisamente da 300 euro l'anno a 800, in alcuni casi addirittura 900. Il cambiamento è stato comunicato i primi mesi del 2015. In un incontro tenutosi all'epoca, le promesse di un censimento per verificare le condizioni e il reddito di ogni residente del quartiere, per un'eventuale rimodulazione del fitto in base al reddito. Ma oggi, a distanza di un anno, non solo il censimento non è partito ma i cittadini sono costretti a versare quanto dovuto.

Un obbligo che, seppur stabilito dalla legge, per i residenti che vivono in prefabbricati fatiscenti è qualcosa di inaccettabile. La prima contraddizione è che si tratta di prefabbricati - in legno e amianto, umidi, pieni di tarne - accatastati all'epoca della costruzione come alloggi popolari residenziali di fascia A. Da qui l'impegno del sindaco De Luca, sempre agli inizi dell'anno, a richiedere una variazione catastale per una rinomina degli alloggi da popolari residenziali a emergenziali. Un aspetto non di poco conto se, come sottolineato in quell'occasione, questo impedirebbe secondo la legge di rientrare in una nuova graduatoria per l'assegnazione di un nuovo alloggio popolare. I cittadini, però, continuano ad attendere. Così come sono in attesa del bando dei 27 nuovi alloggi popolari per Bucaletto e



Bucaletto

della graduatoria generale provinciale di 300 alloggi, secondo il piano città, che doveva essere pubblicato «a breve» riprendendo le parole del sindaco a quell'incontro.

Tra beghe politiche e mancati accordi vari la città resta ingessata in un immobilismo costante che travolge Bucaletto più di ogni altro quartiere, inasprando l'emergenza sociale. «L'Asp - raccontano ancora i cittadini - viene a fare le opportune verifiche delle condizioni igieniche sanitarie degli alloggi quasi ogni giorno, ma è impossibilitata a intervenire in qualsiasi modo perché in realtà l'unica soluzione è l'abbattimento dei prefabbricati». I problemi restano dunque tanti e sempre gli stessi: «A queste condizioni - concludono i residenti - noi non ci stiamo».

Anna Martino

con il patrocinio del

Ministero della Salute

NONNO[®]
ascoltami.

FESTA dei NONNI

la tua

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO

Padova Giulianova Pescara S. Giovanni Rotondo
Avezzano L'Aquila Albano Laziale Bari Foggia Altamura
Termoli Vasto Penne Lanciano Ostuni
Matera Sulmona Teramo Rovereto Chieti

Domenica 11 Ottobre dalle 10 alle 20

MATERA

Piazza Vittorio Veneto

in collaborazione con

Dr. Gennaro Larotonda
Direttore reparto di OTORINOLARINGOIATRIA
OSPEDALE "MADONNA DELLE GRAZIE"

con il supporto di

con il contributo scientifico

partner tecnico

con il patrocinio di

partner locale

IRENE
menziotti
UNIVERSITA' ALDO MORO
LEDISO
REGIONE BASILICATA
COMUNE MATERA
ISTITUTO AGUSTICO
MAICO

22 | Potenza e provincia

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

Tra le vittime Donato Coviello e Giovanni Romaniello di San Nicola di Pietragalla

Altri morti sulla Potenza-Melfi

In tre hanno perso la vita dopo un impatto che ha coinvolto più vetture. Tre feriti

UN inferno di lamiere quello che si è presentato ieri pomeriggio ai primi soccorritori. Tre morti e 3 feriti è il tragico bilancio da ascrivere ancora una volta alla Potenza-Melfi.

Un incidente che ancora non ha una spiegazione plausibile.

La cosa certa è che Giovanni Romaniello e Donato Coviello, entrambi di San Nicola di Pietragalla, sono morti sul colpo dopo lo scontro con un'altra autovettura. In serata è deceduta un'altra persona coinvolta nell'incidente.

Erano passate da poco le 15 quando il camioncino blu su cui viaggiavano le persone decedute nell'impatto (con loro c'erano anche altre due persone) a pochi chilometri dal capoluogo lucano, nei pressi dello svincolo di Tiera di Vaglio, si è scontrato con un'Alfa proveniente dall'opposto senso di marcia.

Lo scontro è stato tremendo. E come se non bastasse, un fiorino che sopraggiungeva non ha potuto evitare lo scontro finendo la sua corsa a diversi metri di distanza dal luogo del primo impatto.

Immediatamente sono arrivati i sanitari del 118 che non hanno potuto far altro che constatare il decesso dei due.

Le altre persone coinvolte sono state portate al San Carlo di Potenza: delle due



Alcune delle immagini dell'incidente sulla Potenza-Melfi (Foto Mattiacci)



in codice rosso il più grave era un cinquantatreenne originario di Capaccio in provincia di Salerno, subito ricoverato nel reparto di rianimazione ma deceduto qualche ora dopo; meno

grave la situazione di un trentasettenne di Potenza anch'esso in rianimazione con la rottura del bacino e un trauma toracico (nonostante la gravità delle ferite, il giovane non sarebbe in

pericolo di vita).

Il quadro clinico degli altri due feriti (un sessantacinquenne e un cinquantasettenne), entrati in ospedale in codice giallo, da subito non hanno destato par-

ticolare preoccupazione.

La strada è stata chiusa per diverse ore e il traffico è stato deviato sulle arterie secondarie: in serata è stata ripristinata la viabilità regolare.

Sul posto oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti i tecnici dell'Anas e il personale della polizia stradale che ha eseguito i rilievi del caso per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

L'evento è promosso dalla Coldiretti all'interno di "No farmer's no party"

U Rumit sbarca all'Expo

Il 12 e il 13 ottobre appuntamento con la maschera satrianese

MILANO - U Rumit la tradizionale maschera di satrianese sbarca all'Expo nell'ambito di un evento promosso dalla Coldiretti nel padiglione nazionale "No farmer's no party". «Sono decine le aziende agricole coinvolte - si legge in una nota della Coldiretti - in una kermesse appassionante volta a far conoscere le eccellenze enogastronomiche lucane in una vetrina mondiale». La spedizione lucana avrà una mascotte di eccezione: il 12 e 13 Ottobre sarà presente infatti il Rumit, l'uomo completamente ricoperto di foglie di edera, un uomo albero.

I giovani satrianesi, coordinati dall'associazione Al Parco e in collaborazione con il Comune di Satriano, il Gal Marmo Melandro, l'Apt Basilicata e il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, hanno intenzione di utilizzare il Rumit per lanciare un messaggio universale che è un rovesciamento dei valori, una rivoluzione copernicana: ribaltare un rapporto antico con la Terra per rispettare gli uomini e le donne che la abiteranno in futuro. Il 6 Febbraio infatti si terrà a Satriano di Luca-



U Rumit

Oggi la presentazione
Gal Basento-Camastra
Nuovo portale turistico

VERRA' presentato quest'oggi il nuovo portale turistico del Gal Basento-Camastra. Le specificità saranno rese note in un incontro a cui parteciperanno Antonio Pessolani, presidente del Gal Basento Camastra, Domenico Romaniello, direttore generale Alsia, Mariano Schiavone, dirigente Apt Basilicata. Previsti gli interventi tecnici di Andreina Serena Romano, Ricercatrice Exo Ricerca/Tab Consulting, Fausto Villani, Amministratore Tab Consulting, Stefano Saladino, Esperto di comunicazione e marketing, Andrea Machiavelli, docente di Economia.

Sabato con inizio alle 17
Genzano, tutto pronto
per la sagra dell'uva

GENZANO - Tutto pronto a Genzano per la terza edizione della Sagra dell'uva, la manifestazione organizzata dalla locale Pro Loco di Genzano di Lucania con il patrocinio del Comune e dell'Apt Basilicata. L'iniziativa si terrà sabato prossimo presso alcune piazze e vicoli del centro storico. Il percorso si sviluppa partendo dall'inizio di Via Carmine, si prosegue attraverso banchetti o stand, si passa attraverso vicoli stretti e si arriva a largo S. Leonardo e da lì alla più grande e ristrutturata Largo Filangieri. L'inizio della sagra ore 17.

■ **RIFREDDO** Promosso dal "Portale"
Premio "Stolfi"
Sabato la cerimonia

RIFREDDO - Si terrà Sabato 10 Ottobre alle 18.30 presso il Giubileo Hotel a Rifreddo di Pignola la cerimonia di premiazione della IX edizione del Premio nazionale di poesia Giulio Stolfi organizzato dalla Pro Loco "Il Portale" di Pignola a comunicare in una nota il Presidente del sodalizio pignolese Nicola Sabatella. Il premio, giunto alla nona edizione, «si inserisce nell'ambito della intensa attività del circolo culturale pignolese, volta a promuovere la cultura della Basilicata valorizzando l'identità e le risorse del territorio. "Il premio è intitolato alla memoria di un grande intellettuale lucano, Giulio Stolfi, con l'intento di omaggiare l'illustre concittadino magistrato, giurista e poeta ma anche di far conoscere la sua importante produzione letteraria» ha concluso il Presidente.

La cerimonia di premiazione dopo i saluti del Presidente del circolo Pro Loco "Il Portale" di Pignola, dal sindaco

di Pignola, Gerardo Ferretti e dal sindaco di Matera Raffaele De Ruggieri, sarà introdotta dal professor Luigi Reina, già preside della facoltà di Scienze della formazione dell'Università degli Studi di Salerno e Presidente della Commissione giudicatrice del premio. La relazione sarà affidata al professor Valerio Giolliotti dell'Università di Torino e le conclusioni al Presidente del Consiglio regionale di Basilicata Piero Lacorazza. La serata sarà coordinata dal Presidente Onorario del circolo Pro Loco "Il Portale" di Pignola Rocco Brancati. Hanno partecipato al concorso ben 56 poeti, provenienti da tutte le regioni d'Italia. La Commissione giudicatrice presieduta da Luigi Reina ha proclamato vincitori: Angelo Taioli di Voghera, Daniela Raimondi di Alghero, D'Ambrosio Leone di Latina. Ha inoltre attribuito una segnalazione di merito agli autori Luciana Argenti di Roma e Colacari Davide Rocco di Terranova B.

Saranno
proclamati
i tre vincitori

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064**VULTURE**

potenza@quotidianodelsud.it

■ VULTURE ALTO BRADANO Lavoro nero, parla un addetto ai lavori**«Siamo imprenditori onesti e corretti»**

LAVELLO - Il problema della raccolta dei pomodori da parte dei migranti nel lavellese ogni anno ha note di criticità. A parlare su questo problema Pasquale Carretta dell'azienda agricola omonima.

«Sarà un ventennio - esordisce - che puntualmente ogni anno in periodo di raccolta pomodoro leggo titoli sui giornali e servizi giornalistici nei vari tg regionali circa il lavoro nero e lo sfruttamento da parte degli imprenditori agricoli con la complicità di caporali extra comunitari e non, nei confronti degli operai (per il 90% africani) addetti alla raccolta del prodotto. Al proposito è un ventennio che attendo, ahimè inutilmente, che la curiosità di qualcuno, tra gli addetti ai lavori e non, possa sollecitare

un dibattito che vada oltre la notizia, oltre la demagogia, oltre il pregiudizio, fino a sollevare e scoprire "l'altra faccia della medaglia".

Carretta entra poi nel merito «per dare - scrive - una lettura della notizia da un'altra prospettiva, dando voce alla maggioranza degli imprenditori, quelli Onesti e Corretti nel loro lavoro». Carretta prende in disamina l'ultimo trentennio partendo dagli anni '80, dalla difficoltà di trovare manodopera fino all'arrivo in massa nella zona di extracomunitari. «La vera notizia - scrive - è che il lavoratore extracomunitario non è affatto interessato alla paga giornaliera a norma di legge, perché una tale condizione gli assegnerebbe non solo diritti, ma anche vincoli ed ob-

blighi, troppo stringenti rispetto al suo modus operandi, diretto ad un suo unico obiettivo: accumulare risorse economiche da trasferire alla famiglia di origine; al contrario, la paga giornaliera gli garantirebbe solo l'autosussistenza in Italia». Da qui l'invito ai rappresentanti istituzionali, giornalisti, opinionisti, invito tutti «di indossare le vesti dell'imprenditore agricolo». E conclude: «con questo comunicato vorrei sostanzialmente chiarire che prima di tutto esistono gli imprenditori onesti che non solo lavorano e offrono lavoro, ma che fanno fatica a resistere ai continui aumenti di tempo, spese tasse burocrazia ecc., molto spesso dimenticati da tutti sindacati compresi». E aggiunge «che lo sfruttamento degli



Un campo di pomodoro

extracomunitari è una minoranza, infatti, non siamo noi imprenditori agricoli nella condizione di dettarli legge, ma loro hanno sempre proposto il lavoro e retribuzione a cassone, e noi abbiamo e dobbiamo accettare trovandoci di fronte a un prodotto deperibile». «Le istituzioni dovrebbero venirci incontro e cercare di capire il vero problema e insieme trovare una soluzione». Infine una stoccata a Simonetti che «fa finta di non capire, giocando sulla pelle di tutti Africani e imprenditori».

PUBBLI
Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza M. Ines, 15
tel. 0971.475470 fax 0971.475759 tel. 0885.256440 fax 0885.256449
A RAPOLLA**Truffa dello specchio retrovisore
Un denunciato**

RAPOLLA - I militari dell'arma di Rapolla hanno denunciato un uomo ritenuto responsabile di aver truffato due persone con la tecnica dello «specchietto retrovisore rotto».

Il raggio ha fruttato all'uomo cento euro, in un caso, e 15 e nell'altro. Nell'automobile dell'uomo denunciato sono stati trovati uno specchio retrovisore rotto e un puntaruolo utilizzato per procurare graffi alle carrozzerie delle auto coinvolte nella truffa.

Parla l'esponente del Partito socialista che critica velatamente la gestione Placido

Un nuovo progetto per Rionero*Nicola Giansanti: «Metodi condivisi. Non fare come in passato»*

RIONERO - Anche se mancano ancora diversi mesi alla campagna elettorale per eleggere il sindaco, a Rionero il clima si fa sempre più incandescente. A dettare la linea in questo momento sono il Partito Socialista, Realtà Italia, il Gruppo consiliare

del Partito Democratico, il gruppo consiliare Riformisti indipendenti, Popolari per l'Italia, Cd, Ncd. Nei giorni scorsi la rappresentanza in consiglio aveva sferrato un duro colpo alla maggioranza in tema di raccolta e smaltimento rifiuti. A fare la voce grossa ci pensa Nicola Giansanti, uno dei leader della coalizione ed esponente di spicco del Partito socialista che parla di «un nuovo progetto per rilanciare Rionero, fondato su metodi di condivisione delle scelte e di gestione amministrativa diametralmente opposti rispetto al passato».

E aggiunge che: «bisogna avere la capacità di volare alto, di riportare nella nostra comunità una sana dialettica democratica, capace di aprire un continuo confronto co-

struttivo tra chi amministra e i cittadini. Vogliamo risvegliare una comunità da troppo tempo sopita e sotto effetto camomilla, che altri sapientemente e volutamente hanno disperso nell'aria».

«Siamo convinti - dice Giansanti - di aver intrapreso la strada giusta e che agli attuali compagni di viaggio se ne aggiungeranno altri. Bisogna recuperare l'orgoglio di essere rioneresi ed al tempo stesso di sentirsi parte di un grande progetto di rilancio che riporti Rionero ad essere fulcro delle politiche di sviluppo del Vulture alto Bradano». «Giorno dopo giorno continua a crescere l'interesse intorno al progetto e tanti sono i cittadini che



Nicola Giansanti

guardano con simpatia all'azione politica della nascente coalizione. «Da oggi bisogna iniziare a disegnare una prospettiva diversa che analizzi e risolva le problematiche della nostra comunità in modo chiaro e trasparente secondo regole uguali per tutti. Stiamo lavorando ad un programma amministrativo degno della nostra comunità».

■ MELFI L'esperienza di quattro ragazzi del Federico II
Un istituto "interculturale"

MELFI - Il progetto "Intercultura" consente a giovani studenti lucani di studiare per un intero anno all'estero. Ieri mattina i responsabili del progetto hanno illustrato i programmi futuri per quanto concerne l'anno scolastico 2015 a 2016 nella palestra del liceo scientifico di Melfi. Quattro studenti dell'Istituto comprensivo Federico II di Svevia sono già partiti per diverse nazioni europee dove stanno vivendo un'esperienza formativa importante e coinvolgente. La scuola di via Galileo Galilei ospita altrettanti studenti che per un anno studieranno in Italia. I ragazzi giunti in Basilicata provengono da Germania, Cina, Thailandia. Il dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione superiore Federico II conferma la candidatura ad Intercultura anche per questa nuova stagione: «perché un anno di studio all'estero - spiega il preside del liceo, Michele Corbo - affina le competenze, sviluppa la propria autostima e aumenta l'autocontrollo. Il modo migliore per diventare cittadini del mondo». Per la responsabile in Basilicata la soddisfazione è tangibile: «perché il

successo dell'iniziativa in questo territorio - conferma la presidente di Intercultura, Maria Capobianco - ci riempie di gioia ed orgoglio. Siamo felicissimi perché questa è un'associazione non lucrativa ed i ragazzi partecipano con grande entusiasmo. Già oggi abbiamo studenti che resteranno al liceo per un anno ma ne arriverà un altro che si fermerà sei mesi ed altri ancora per due. Tutto questo è bellissimo. Era l'obiettivo che tre anni fa ci eravamo prefissati». C'è anche chi si occupa dei rapporti con la scuola: «per un compito delicato - commenta Donatina Allamprese - perché Intercultura è un'associazione non profit esterna alla scuola stessa che però si propone di collaborare con gli istituti incrementando la possibilità per i ragazzi di visitare i paesi esteri». Ieri nella palestra del liceo c'era anche il vescovo della diocesi di Melfi Rapolla Venosa che ha sottolineato come: «questi progetti - conclude Todisco - contribuiscano alla crescita sana dei nostri ragazzi. Piccoli mattoni per costruire la pace nel mondo intero».

Vittorio Laviano

■ VENOSA Bilancio positivo per l'iniziativa del Consultorio familiare**Allattamento: scambio di esperienze**

VENOSA - Aria di festa al consultorio familiare di Venosa. Mamme con i loro pargoletti e donne in gravidanza si sono date appuntamento nella struttura socio-sanitaria, allocata all'interno dell'ospedale San Francesco, per festeggiare insieme e per uno scambio di esperienze. Si erano incontrate tante volte in Consultorio con i loro pancioni, che crescevano a vista d'occhio ed evidenziavano lo stato della gravidanza. Si sono ritrovate nella stessa struttura dopo pochi mesi dal parto con i loro piccoli

in braccio, amorevolmente curati e coccolati. Questa volta l'atmosfera era più frizzante: «Abbiamo stabilito un record! - ha sottolineato, soddisfatta, Raffaella Monteleale, ostetrica del Consultorio - Il 100% delle donne sta praticando l'allattamento al seno!». Superate, quindi, le resistenze e le difficoltà che spesso impediscono di adottare una pratica che ha benefici effetti sia sulla madre che sul bambino. «Dai paesi anglosassoni è arrivata l'usanza del Baby Shower, il tradizionale festeggiamento con

il quale, negli USA, la nascita di un bambino viene accolta con una doccia (shower) di regali alla mamma del bebè - ha evidenziato Battistina Pinto, Responsabile attività consultoriali area nord Basilicata - Noi dei consultori abbiamo rivisitato questa moda, arricchendo con una doccia di informazioni il "Baby Party", che realizziamo da tanti anni». Informazioni che sono rivolte alle donne, per consentire, attraverso una serie di consigli pratici, sia alle neo-mamme che a quelle in attesa di svolgere al

meglio il loro ruolo insostituibile. Questa doccia di informazioni sarà potenziata con corsi sull'allattamento al seno, con iniziative a sostegno dello sviluppo dell'intelligenza psicomotoria, sui compiti di sviluppo del bambino, sulle fasi del linguaggio nei primi anni di vita. E naturalmente con i corsi di Preparazione alla nascita. E, in diretta, lo psicologo del Consultorio, Franco Lettini, ha dato risposte alle tante domande delle neo-mamme e delle future mamme.

Giuseppe Orlando

In occasione di "Cento città contro il dolore"

Melfi, presentato ambulatorio di terapia antalgica

MELFI - Sabato 3 ottobre, in più di 100 Comuni italiani e otto Paesi europei ed extra-europei, si è celebrata la quinta edizione della Giornata Cento Città contro il Dolore, evento organizzato dalla Fondazione ISAL Onlus. Anche l'Azienda Sanitaria di Potenza (ASP), diretta dal Direttore Generale dott. Giovanni Battista Boichio, con la città di Melfi ha partecipato a questa giornata. L'appuntamento con medici e volontari si è tenuto all'interno dell'ospedale San Giovanni di Dio di Melfi con un punto di accoglienza e in-

formativa dislocato presso il piano rialzato, adiacente la statua di Padre Pio. E' stato presentato l'ambulatorio di Terapia Antalgica recentemente attivato dal Direttore dell'Uoc di anestesia e rianimazione Mario Bonifacio e diretto da Carlo Antonelli, Dirigente Medico dell'U.O. di Anestesia e Rianimazione del P.O. della città normanna. Presente anche l'associazione di volontariato Gigi Ghirotti impegnata sul territorio nella lotta al dolore, voluta e fondata dal dott. Gianvito Corona.

l. z.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.693039 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it



■ TRAMUTOLA Sgomento in tutto il paese. Il magistrato ha disposto l'autopsia Mistero sulla morte di un giovane *Il ventunenne è stato ritrovato privo di vita nel bagno di casa sua*

TRAMUTOLA - Ha destato un profondo dolore e sgomento la morte del 21enne ritrovato ieri mattina privo di vita in casa.

Pare che la drammatica scoperta, avvenuta intorno alle 11, sia stata fatta dalla mamma che ha allarmato immediatamente i sanitari del pronto soccorso del vicino ospedale di Villa d'Agri.

Sul posto sono intervenuti gli

operatori del 118 di "Basilicata Soccorso" che insieme al medico hanno tentato di rianimare il giovane ma non c'è stato nulla da fare, salvo che constatare il decesso.

Dalla centrale operativa del 118 è partita anche la chiamata alle forze dell'ordine e sul luogo sono arrivati subito i Carabinieri della Compagnia di Viggiano e la scien-

tifica per i rilievi che dovranno accertare la dinamica del fatto e la causa della morte.

La vittima è stata trasportata all'obitorio del nosocomio per l'autopsia disposta dal magistrato.

Cosa sia successo e a quando risalga esattamente il momento della morte sarà stabilito dall'autopsia.

Per ora il corpo resta a disposi-

zione dell'autorità giudiziaria e degli investigatori che dovranno fare chiarezza su una morte assurda e precoce.

Il giovane era molto conosciuto in paese, estroverso e solare, lavorava nell'esercizio commerciale dei genitori.

Per tutta giornata di ieri gli amici hanno sostato dinanzi all'o-



Uno scorcio di Tramutola

spedale, increduli, per capire e per dare l'ultimo saluto al giovane.

an. pe.

■ LAGONEGRO Il presidente del comitato Mango: «Attendiamo da 17 anni» «Lavori entro l'autunno» *Ospedale unico per acuti, il sindaco Mitidieri si sbilancia*

LAGONEGRO - I soldi per il nuovo ospedale unico per acuti di Lagonegro ci sono. «Milioni di euro che giacciono nelle casse regionali in un periodo di grave crisi economica e mancanza di lavoro, mentre i cittadini aspettano da oltre diciassette anni», ha dichiarato ieri all'«Osservatore Italia» Pietro Mango, presidente del comitato civico pro ospedale. E, forse, questa potrebbe essere la volta buona per l'avvio dei lavori, previsto già per il mese di aprile e rimandato poi invano alla scorsa estate.

Perché, secondo il Rup, la società incaricata dalla Regione con procedura selettiva di esaminare il progetto esecutivo della Sol (la Società ospedaliera lucana concessionaria dell'opera) ha validato in maniera definitiva tutta la documentazione acquisita. E, pertanto, terminato l'iter burocratico e amministrativo, la prossima fase dovrebbe essere quella della cantierizzazione, sebbene la direzione dei lavori non si sia ancora riunita e da fonti istituzionali non arrivi nessuna conferma di una data precisa per la posa della prima pietra.

E nonostante il timore che tutto si blocchi per l'ennesima volta dopo la recente inchiesta della Guardia di Finanza relativa a presunti illeciti che sarebbero stati commessi in fase di progettazione da amministratori e politici, tra cui gli ex presidenti della giunta regionale Filippo Bubbico e Vito De Filippo. Un'altra variabile imprevedibile potrebbe essere il riscontro, durante gli scavi per le fondazioni, dell'effettiva instabilità geostatica dei terreni individuati, che secondo i tecnici della Sol sarebbero soggetti a movimenti franosi. E a complicare ulteriormente la situazione ci sono alcuni tra i proprietari delle particelle espropriate, i quali sostengono di avanzare crediti dalla Sol che non li avrebbe rimborsati né adeguatamente né completamente. Ma il sindaco Domenico Mitidieri auspica e confida che «entro l'autunno in corso potranno cominciare le attività di costruzione» e che «una forte spinta in tal senso arrivi dall'Unione dei comuni, per valorizzare le vocazioni specifiche del nostro territorio e completare il disegno dell'amministrazione co-



mune di fare di Lagonegro una città di servizi. «La forte esigenza che si proceda subito all'avvio dei lavori per il nuovo nosocomio nasce dall'esigenza di servire un'utenza notevolmente aumentata, proveniente da Calabria e Campania - ha precisato il primo cittadino: il ridimensionamento e

la chiusura di numerosi ospedali in Basilicata e nelle due regioni limitrofe, infatti, ha indirizzato tanti pazienti verso la nostra struttura che non è più idonea a sopportare un tale sovraccarico. Ciò fa sì che malgrado la qualità e la grande professionalità di dirigenti, medici e personale infer-



A sinistra il progetto dell'ospedale. Un'opera di cui si è iniziato a parlare circa 17 anni fa. Sopra il primo cittadino Mitidieri da sempre sostenitore del nuovo nosocomio

mistico, che in alcuni reparti come quello di ostetricia e ginecologia raggiungeva punte d'eccezione riconosciute a livello nazionale, talora si generano dei disservizi soprattutto per quanto riguarda l'accoglienza dei parenti dei degenti».

Fabio Falabella

■ LAURIA Mensa scolastica Lavoratrici in stato di agitazione

LAURIA - Le lavoratrici del servizio mensa scolastica del comune di Lauria hanno proclamato lo stato di agitazione. Nel mirino dei sindacati è l'appalto delle mense scolastiche a Lauria, dal primo ottobre è stato affidato alla società Slem Srl di Sorrento dopo aver vinto la gara. I sindacati di categoria Fisascat Cisl e Filcams Cgil contestano alla società un lungo elenco di inadempimenti. Le due sigle sindacali «hanno fatto partire - è spiegato in una nota - anche una richiesta di incontro alla direzione provinciale del lavoro per la procedura di cambio di appalto. Tra le accuse mosse alla Slem quella di aver ridotto unilateralmente l'orario di lavoro alle 36 lavoratrici impegnate nel servizio, già part-time, assumendo al conto ulteriori due unità, e di aver inquadrate le stesse con un contratto a tempo determinato - in precedenza era a tempo indeterminato - con scadenza il prossimo 4 dicembre e qualifica di «donna di servizio». La Slem, inoltre, ha disertato - riferiscono sempre i sindacati - il tavolo convocato dal Comune di Lauria lunedì scorso per formalizzare la procedura di cambio di appalto e il passaggio dei dipendenti dalla vecchia alla nuova società».

■ SAN SEVERINO LUCANO Il primo cittadino: «Recuperiamo un pezzo della nostra storia» Un week end nel segno dei briganti

SAN SEVERINO - Il prossimo weekend (10-11 ottobre 2015) San Severino Lucano farà un passo indietro nella storia per il Festival dei briganti del Pollino.

La cittadina si trasformerà per rivivere e riflettere su un periodo storico in cui è stata protagonista.

San Severino Lucano oltre ad aver dato i natali al Capitano della Guardia Nazionale Gennaro Jannarelli e a Serafina Ciminelli conserva i resti di una pagina di storia vissuta. A Caramola c'era e c'è la «grotta dei Briganti». Nei pressi di San Severino esiste una contrada detta «fosso del brigante», triste ricordo del brigantaggio lo-



Il manifesto dell'evento

cale. Ai piedi di Timpa Vitelli si apre l'omonima grotta detta anche «dei briganti», dove fu tenuto



segregato nel 1863 il signor Nicola Grimaldi, il comandante della Guardia Nazionale di Francavilla

sul Sinni che fu bruciato vivo nonostante fosse stato pagato un cospicuo riscatto. Altra testimonianza della frequentazione di detta grotta le scritte incise nella parete destra della cavità «1856 se piglia je unà 5 visacce di dinaria».

Con il Festival dice il sindaco Franco Fiore, «vogliamo cercare di capire per recuperare un capitolo della storia della nostra cittadina, negli anni del Brigantaggio San Severino Lucano fu protagonista attivo, attraverso mostre, convegni e anche pietanze cercheremo di recuperare il valore culturale e storico di un fenomeno che ha interessato la nostra terra».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Q

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
Consorzio di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0971.436470 fax 0971.436707 tel. 0835.256440 fax 0835.256466Saranno le mura e il parcheggio del Mercato rionale le "tavole" che gli artisti dipingeranno
La Street art invade la Capitale
Due artisti di fama internazionale in città per colorare il rione Piccianello

MATERA - La città si colora con la Urban Street Art. Nella prossima Capitale Europea della Cultura faranno capolino, nei prossimi giorni, i maggiori esponenti dell'arte di strada per eccellenza, con licenza di colorare e ravvivare una zona della città, nello specifico quella del Mercato del Rione Piccianello.

A Matera si avvera la profezia di una nuova foresta urbana per l'arte e l'architettura invisibile del Terzo Millennio. Quell'arte spesso bistrattata e non considerata tale, "imbrattare" i

**Il tedesco
Jim Avignon
sarà alle Botteghe
domani dalle 10**

e un maggiore colore anche a quei tratti di città che appaiono spesso bui e abbandonati, perché magari periferici e non considerati di primo piano dalle amministrazioni.

«Diventa anche tu protagonista di Urban Street Art, un progetto sviluppato da Momart Site Experience» recita lo slogan degli organizzatori.

Dopo il successo dell'edizione tenutasi nel maggio scorso, e sostenuto dal Baloon Festival, la kermesse che inonda i cieli di Matera di mongolfiere, nel cui calendario è inserito anche l'appuntamento con l'arte di strada, torna un momento di importante condivisione e apertura. L'evento gode inoltre del prezioso supporto della Fondazione Matera 2019. Ecco che così, nella Capitale europea della cultura, durante il secondo weekend di ottobre, arriva lo street-artist berlinese di culto Jim Avignon, per realizzare un murale altamente evocativo sulla facciata del palazzo rosso delle Botteghe, di fronte al mercato di Piccianello.



Una delle opere di Urban Street Art realizzate a Matera nel corso della precedente edizione dell'evento promosso dalla Momart Site Experience in via Saragat al Parco Macamarra

AL MATERA BALLOON FESTIVAL

Dall'arte del cibo a quella letteraria

DA OGGI e sino all'11 ottobre, serate enogastronomiche, sessioni di show cooking e laboratori di lettura e scrittura arricchiranno il programma di attività previste durante il Matera Balloon Festival, la prima manifestazione internazionale di mongolfiere della città dei Sassi.

Si parte giovedì 8 ottobre con la "Cena al buio" che, in programma alle 20,30 presso Le Monacelle nel Sasso Caveoso, vedrà coinvolto personale non vedente specializzato servire commensali vedenti. In collaborazione con le Associazioni Sportive Dilettantistiche: Unione Italiana Ciechi di Matera e Bari. Sono previste anche sessioni di show cooking che, in collaborazione con Slow Food Matera e l'associazione culturale MurgialMadre, vedranno la partecipazione di giovani chef lucani e pugliesi. A partire dalle 11, domenica 11 ottobre, presso Masseria Radogna, location del festival, gli studenti dell'Istituto Professionale Alberghiero "A.Tur" di Matera e dell'Istituto Alberghiero di Molfetta, guidati da Maestri Chef, quali il lucano Domenico Santarsia e la pugliese Maria Grazia Antifora (Miss Chef Puglia), si cimenteranno davanti ai fornelli nella preparazione di piatti della cucina tipica murgiana. Il Matera Balloon Festival ospiterà anche "Cittadellibri", il festival di lettura per infanzia e ragazzi organizzato dal portale Cittadellibri e altri eventi di lettura e produzione.

Gli farà compagnia il mitico Diavù, al secolo David Vecchiato, personaggio di spicco dell'attuale panorama, padre di veri e propri musei a cielo aperto nelle zone più urbane di Roma. Diavù è colui che ha portato la street art in televisione e a Matera realizzerà una sua opera su un'altra facciata dello stesso palazzo.

Ma non finisce qui: una serie di artisti italiani e promettenti affiancherà i due big, lavorando su un apposito tema, scelto dal curatore, che sarà: "Con la cultura non si mangia", in

ossequio alle ristrettezze che gli artisti e gli operatori culturali vivono. Il tutto si svolgerà nell'attiguo parcheggio con una serie di attività di supporto. Ci saranno infatti spazi e momento dedicati all'artigianato, ad attività commerciali con materiale per belle arti (con tanto di stand dello spray Montana) e diverse associazioni culturali, le quali animeranno e aiuteranno i bimbi e i ragazzi a realizzare una piccola parte di muro.

Lo spettacolo live aspetta tutti i materani che vorranno godersi un momento di incontro con le arti urbane e di strada, quella voglia di dipingere il mondo sfruttando ogni parete e ogni angolo più scuro delle città. Un'arte che priva veniva tacciata come modo di imbrattare muri e che oggi, dopo diversi anni, si riscopre come nuova forma di espressione per artisti veri e riconosciuti.

Dal 9 ottobre, dalle 10 del mattino fino a sera, sarà la volta di Jim Avignon e Diavù, sul Palazzo delle Botteghe. Il 10, dalle 9 circa e a seguire fino all'11 ottobre sera, all'opera ci saranno anche gli altri artisti invitati, nel parcheggio del mercato.

matera@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito da:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno ferialmente precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 c.p.c. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno ferialmente precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 90% ed uno pari al 10% della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o

certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI

I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quotidiano La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n. verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

PROCEDURA 72/04 RGE

G.E. Dr. D'Alonzo
Professionista delegato Avv. Giuseppe Miolla
Vendita senza incanto il giorno 12 gennaio 2016 ore 18.00 presso studio in Matera p.ta Silone n. 2/bis. Eventuale vendita con incanto 19 gennaio 2016 ore 18.00. **Lotto unico:** In Pisticci, località Tinchì, viale Junio, appartamento quarto piano composto da quattro vani e mezzo, mq 60,00 commerciali, fg 63, p.la 554, sub 24.
Prezzo base Euro 22.000,00
Offerta minima Euro 400,00
Maggiori informazioni presso delegato tel. 0835.337277, e su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it e Canale Aste.

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA ESECUTIVA IMMOBILIARE NR. 103/2006 R.G.E.I.

ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
Il sottoscritto Avv. Mariano Agresti, professionista delegato alla vendita in forza di ordinanza del Giudice dell'Esecuzione del Tribunale di Matera, AVVISA che presso il proprio studio sito in Matera alla Via Lucana n. 91 si procederà:
A) il giorno 2 Dicembre 2015 - ore 12.00 alla vendita senza incanto;
B) il giorno 16 Dicembre 2015 - ore 12.00 all'eventuale vendita con incanto del seguente bene immobiliare:
Lotto Unico: Fondo rustico edificabile, Zona PEEP del Comune di Miglionico (MT), Via Appia snc, pressi ingresso Miglionico da SS7, in Catasto al foglio 23, particelle n. 345 di mq 15.559,00 e particelle n. 145 di mq 20.176,00, confinanti a nord con le particelle 291 e 148, a Sud e a Est con la Via Appia, a Ovest con le particelle 146, 99 e 250.

Prezzo base Euro 548.091,87
Offerta minima in aumento Euro 10.961,83
Il lotto è di piena proprietà del debitore esecutato.
Maggiori informazioni presso l'Avv. Mariano Agresti (0835-334919) o su www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.tribunalematera.it, Canale Aste, IL PROFESSIONISTA DELEGATO - AVV. MARIANO AGRESTI

Fallimenti

TERRENI E DEPOSITI

PROCEDURA FALL. 10/95

G.D. Dr. Antonello Vitale
Curatore Avv. Angela Vicino
Vendita senza incanto giorno 3 dicembre 2015 ore 10.00 presso Tribunale di Matera, via Aldo Moro 26, Il giorno, Eventuale Vendita con Incanto 17 dicembre 2015 ore 10.00.
Lotto 1: in Valsinni, via Toscana n. 10, immobile

piano terra e primo.
Prezzo base Euro 50.000,00.
Offerta in aumento Euro 1.000,00.
Lotto 2: in Valsinni a) quota di 1/2 di fondi rustici, terreno sterato incolto, fg 10, p.le 193-195-196-205-207-210-212-213-567-568-1160-1161-1162, mq 7.189 complessivi; b) quota di 1/2 di fondi rustici fg 11, p.le 28-29 di mq 51.437, costituiti da bosco con resti di fabbricato diruto.
Prezzo base Euro 4.500,00.
Offerta in aumento Euro 300,00.
Lotto 3: in Loc. Acinapura di Policoro, compendio immobiliare formato da terreno e fabbricati, fg 9, p.la 443 (terreni) e fg 9, p.la 443 sub 2, mq 338, p.la 443, sub 3, vani 6; p.la 443, sub 4, mq 42; p.la 443, sub 5, mq 11; p.la 443, sub 6, mq 330; p.la 443, sub 7, mq 106.
Prezzo base Euro 40.000,00.
Offerta in aumento Euro 1.000,00.
Maggiori informazioni in Cancelleria, Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



Il gestore "Winfly" ha provato sul campo il servizio in attesa di velivoli da 50 posti Pisticci-Milano in poco più di un'ora

Ieri il volo dimostrativo per nove imprenditori locali dalla Pista Mattei

PISTICCI - Raggiungere Milano da Pisticci, con un volo di 1 ora e 10 minuti non è più un sogno.

Ieri, l'imprenditore Nicola Benedetto (nonché consigliere regionale), insieme ad altri otto imprenditori lo hanno fatto grazie a Winfly, la società che gestisce l'aviosuperficie "Enrico Mattei" di Pisticci. Il volo dimostrativo lo ha "offerto" il gestore, che ha voluto dimostrare come da Pisticci si possa già volare. Sempre ieri, infatti, una delegazione di imprenditori italo-africani ha sfruttato lo scalo pisticcese per giungere dall'Expo di Milano direttamente in Val D'Agri, al fine di studiare le economie del posto.

Ora l'aviosuperficie Mattei può solo accrescere la propria attività, consentendo il decollo e l'arrivo ad aerei almeno sino a 50 passeggeri.

«E se si pensa che lo stesso aereo della Winfly, che nell'aprile scorso ha ricevuto l'autorizzazione dall'Enac per la gestione e l'uso dello scalo aeroportuale di Pisticci per le attività di trasporto pubblico passeggeri (Tpp), scuola di volo, turismo, lavoro aereo, tipo privato, protezione civile, corpo forestale, è stato utilizzato per trasportare da Milano i rappresentanti di 16 Paesi esteri in una missione economica e culturale in Basilicata - commenta Benedetto - la giornata di ieri può segnare una svolta per quell'aviosuperficie, che Mattei ha voluto, dimostrando grande lungimi-



Gli imprenditori lucani mentre si imbarcano dalla Pista Mattei

ranza, per superare l'handicap infrastrutturale della Basilicata, l'unica regione (con il Molise) senza aeroporto. La questione, a questo punto, è tutta politica. Da una parte il Governo Renzi che con il sottosegretario ai Trasporti Umberto Del Basso De Caro, nelle ultime ore, spinge per far rientrare l'aeroporto Gino Lisa di Foggia nel Piano nazionale degli aeroporti, dopo aver escluso quello di Pisticci; dall'altra la Giunta Pittella che, come ho denunciato nei giorni scorsi, ha sottoscritto le quote di partecipazione alla Società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano, omettendo l'impegno dovuto per Pisticci. La contraddizione

politica è che l'arrivo della delegazione estera è salutato come fatto estremamente positivo per le prospettive che apre, ma di fatto è de-rubricato a "gita turistica", senza possibilità di ripetere il volo Milano-Pisticci fingendo di dimenticare che si tratta solo di un impegno mantenuto rispetto ai tanti programmati dalla Regione per Expo 2015 e che ha registrato l'investimento di centinaia di migliaia di euro di fondi regionali.

Ha ragione, dunque, il management di Winfly a chiedere che le istituzioni, in primo luogo la Regione, mantengano i propri impegni perché chiusa l'Expo, non si dimentichi la pista Mattei e invece sia posta al

centro dei progetti di sviluppo della Basilicata in sintonia con Matera 2019 e tutti i programmi di attrattività turistica e sviluppo. Registro con soddisfazione che nelle ultime settimane il Dipartimento Infrastrutture ha ripreso il mio progetto per la realizzazione di una piattaforma logistica del Metapontino, da candidare con il prossimo programma dei fondi comunitari 2014-2020.

Solo che senza aeroporto qualsiasi progetto resterà monco e poco funzionale perché i collegamenti veloci nord-Basilicata si possono assicurare solo con quell'aereo che oggi mi ha portato a Milano.

a.corrado@luedi.it

Oltre 20 metri quadri su area demaniale di contrada "Gaudenzi" Discarica abusiva di rifiuti pericolosi Blitz dei carabinieri a Calciano

CALCIANO - Resta alta e costante l'attenzione e la vigilanza dei carabinieri del Comando provinciale, nella pianificazione ed attuazione dei servizi finalizzati all'accertamento di violazioni connesse alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica ed, in particolare, alla gestione illecita di rifiuti. I carabinieri della Compagnia di Tricarico stanno effettuando controlli antinquinamento sull'intero territorio di competenza, al fine di verificare il ciclo di depurazione

delle acque ed il relativo scarico, immissioni di fumi in atmosfera, l'abusivismo edilizio nelle fasce di rispetto ambientale, lo smaltimento di rifiuti comuni e speciali.

In particolare, nell'ambito di tali servizi, i militari della Stazione di Calciano hanno individuato in località "Gaudenzi", su di un'area demaniale non delimitata dell'estensione di 20 mq circa, lungo una strada interpodereale, l'abbandono incontrollato ad opera di ignoti di un consistente quantitativo di bidoni in ferro, in parte

contenenti olii esausti, contenitori vari in plastica, con all'interno anch'essi olii verosimilmente utilizzati per la lubrificazione di motori di mezzi meccanici, oltre a vari filtri e materiale catramoso, senza alcuna cautela in termini di salvaguardia dell'ambiente. Dagli accertamenti esperiti i militari hanno appurato che il sito era sprovvisto della prescritta autorizzazione. Conseguentemente, nell'ottica di una proficua ed inte-



La discarica sequestrata

grata attività istituzionale, gli stessi sono formalmente comunicati all'Amministrazione comunale l'esistenza di tale situazione, affinché l'Ente possa adoperarsi per emettere apposita ordinanza che disponga la bonifica ed il ripristino dei luoghi.

provinciamt@luedi.it

Il grassanese Giuseppe Annecca ha salvato tante vite I meriti di un ufficiale lucano durante l'alluvione in Sardegna

GRASSANO - A poco più di una settimana dall'assunzione in comando del Battaglione "Bolsena" del V Reggimento Genio Guastatori in Sardegna, il Tenente Colonnello **Giuseppe Annecca**, originario di Grassano, ha dovuto fare i conti con la prima emergenza sul territorio. L'ufficiale lucano, infatti, ha coordinato, quale responsabile del dispositivo operativo della Brigata Sassari, le operazioni di aiuto alle popolazioni colpite da un violento alluvione. Solamente alcuni giorni fa, durante una cerimonia ufficiale tenutasi nel piazzale della caserma Bechi Luserna, sede del Reggimento, il Tenente Colonnello Salvatore Tambà ha ceduto il comando del V Reggimento Genio Guastatori ad Annecca, che subentra nel nuovo incarico

provenendo dal Dipartimento delle Infrastrutture dello Stato Maggiore dell'Esercito dopo aver preso parte in questi anni a diverse missioni di pace all'estero.

Annecca si aggiunge alla lista di tanti uomini della Lucania che, fuori regione, portano alto il nome della Basilicata, distinguendosi per capacità professionale, onestà e intelligenza. Il Tenente Colonnello Annecca non è nuovo a queste esperienze di soccorso, difatti nel 2012 proprio nel suo paese di origine, trovandosi in licenza da volontario si attivò presso la Casa comunale affiancando il sindaco nella gestione e coordinamento dei gruppi di protezione civile durante la straordinaria nevicata che bloccò il paese per una settimana. «Ancora una

volta la presenza dei Sassarini in città è stata fondamentale. - ha commentato il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli esprimendo parole di ringraziamento- Ancora una volta noi vi abbiamo chiamato e voi siete accorsi. Ancora una volta ci siete stati vicini e noi, tutto questo, non lo dimenticheremo».

L'azione dell'Esercito è stata determinante, ma soprattutto generosa per l'opera di soccorso prestata ai cittadini olbiesi durante l'alluvione che ha colpito la città Gallurese. L'incontro tra il sindaco Gianni Giovannelli e i militari dell'Esercito, coordinati sul terreno dal tenente colonnello Giuseppe Annecca, si è svolto nella scuola elementare di Istitadaddu, la struttura che ha ospitato i "Dimonios" nei



Annecca con il sindaco Giovannelli

giorni dell'emergenza maltempo. I militari sono arrivati nella notte del primo ottobre su richiesta del Prefetto, ed hanno condotto numerose ricognizioni nelle aree più critiche della città per verificare i livelli dell'acqua in prossimità dei principali canali a ridosso delle abitazioni. In quella stessa notte i militari avevano salvato la vita a una famiglia di otto persone.

Giovanni Spadafino
© RIPRODUZIONE RISERVATA■ **PISTICCI** San Rocco

Il contributo di Benedetto all'associazione

PISTICCI - Come si ricorderà, la sera del 17 agosto scorso, il consigliere regionale Nicola Benedetto rinunciò a partecipare alla fase finale dell'asta per il trionfo del Carro trionfale di San Rocco per consentire alle famiglie Bretagna e Pugliese di potersi aggregare loro in memoria dei figli prematuramente scomparsi.

In quella occasione Benedetto, ritirandosi, assicurò che non sarebbe comunque mancato il suo contributo finanziario alla festa.

«Comunichiamo - fanno sapere dall'associazione Feste patronali di Pisticci - che il consigliere regionale Nicola Benedetto, mantenendo fede a quanto promesso, ha elargito una generosa donazione all'associazione Feste Patronali San Rocco.

Ringraziamo vivamente il consigliere Benedetto per la sua offerta - concludono - e per la sensibilità dimostrata nei confronti della festa patronale di San Rocco e della cittadinanza tutta».

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 8 ottobre 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



■ BILANCIO TURISMO/2

Lavieri: «In estate il lido ha bisogno di più servizi»

Mancano i villeggianti stranieri

Gli operatori lavorano ancora tanto con clientela consolidata senza grosse novità

POLICORO - Seconda puntata della nostra inchiesta sul bilancio della stagione estiva 2015 in riva allo Jonio, sponda Policoro.

Nel nostro giro sul lungomare centrale siamo andati a trovare **Massimo De Lorenzo**, titolare del lido "Sporting Beach" da oltre 10 anni: «Nulla di nuovo sotto il sole nemmeno per quest'anno. - ha commentato - Meno male che ho una clientela consolidata altrimenti sarebbero dolori. Non ho visto un turista straniero nemmeno a pagarla».

L'andamento della stagione è stato come gli altri anni, senza grossi sussulti. Nemmeno Matera 2015 ha portato, per quanto mi riguarda, nessun beneficio. Credo ci sia uno scollamento tra la costa e Matera». Proposte? «Una promozione maggiore del territorio, che colleghi in un unico la fascia Metapontina a Matera per intercettare turisti veri, quelli che non hanno mai visto Policoro e città limitrofe e non turismo di ritorno di chi sta fuori per lavoro o studio e ritorna in estate; un sistema più forte tra noi operatori».

Per il resto non ho altre ricette perché noi ci siamo caratterizzati per un turismo delle seconde case e forse gli sforzi di un miglioramento dell'offerta turistica andrebbero concentrati lì; altre vie non ci portano da nessuna parte, secondo me. L'entroterra non porta grande valore aggiunto e, comunque, non sono turisti».

Eventuali criticità e punti di forza del turismo nostrano segnalati: «Molti si sono lamentati della discriminazione degli eventi tutti concentrati sul lato destro del lungomare; mentre un certo ordine sui parcheggi è un elemento positivo da sottolineare così come i collettivi di salvataggio».

Spostandoci di pochi metri siamo andati a sentire un altro target di ricettività, il camping "Policoro Village". «Siamo andati bene quest'anno - osserva **Gino Lavieri** - in tutti e tre i mesi estivi con il mese di agosto tutto esaurito. Molte lamentele ci sono state sui decibel della musica, che hanno turbato la

tranquillità del lungomare; la poca professionalità di chi vive di turismo solo tre mesi e non tutto l'anno e lo vive come secondo lavoro; la mancanza di servizi, primo fra tutti uno sportello bancomat annesso magari ad una succursale dell'Ufficio postale. L'estate, a mio avviso, il centro urbano dovrebbe essere sgravato da persone che potrebbero trovare l'essenziale nella zona lido senza fare 10 chilometri tra andata e ritorno. Servizi come un mini market o farmacia. Infine i nostri utenti sono contenti della calma che trovano qui e di un certo ordine sociale cittadino».

Gabriele Elia



Il lido Sporting Beach di Policoro

■ POLICORO

Un 67enne denunciato per guida senza patente

Spaccia in una Casa famiglia

Fermato dalla Polstato un 17enne originario del Potentino

POLICORO - Spacciava in una Casa famiglia. Un ragazzo di 17 anni, originario del Potentino e ospite fino a pochi giorni fa nella struttura per minori in situazioni di disagio, è stato rintracciato dal personale del Commissariato di Policoro presso una stazione di autobus mentre cercava di allontanarsi.

Sottoposto a perquisizione personale, i poliziotti gli hanno trovato 3 grammi di marijuana nascosti all'interno della sua valigia. Il giovane si era recato presso la struttura di accoglienza con la scusa di recuperare gli

ultimi suoi effetti personali e qui aveva ceduto ad altri due minori della comunità sostanza stupefacente, consegnata poi spontaneamente agli agenti dai ragazzi, che la detenevano all'interno dell'armadio della loro camera da letto.

Il diciassettenne è stato deferito a piede libero, mentre agli altri due ragazzi è stata contestata la violazione amministrativa per detenzione di sostanza stupefacente per uso personale con segnalazione al Prefetto. Nel

corso delle attività di prevenzione e repressione dei comportamenti scorretti su strada, un uomo di 67 anni alla guida di un ciclomotore è risultato privo di patente di guida in quanto mai conseguita e il tagliando assicurativo falso. L'uomo ha cercato di giustificarsi affermando di essere stato truffato dall'assicurazione, ma gli agenti hanno appurato che il contrassegno era stato invece abilmente falsificato. L'uomo è stato denunciato, mezzo e falso documento assicurativo sequestrati.

■ ALSIA Avviso

Tecnici macchine irroratrici

METAPONTO - E' stato pubblicato sul sito dell'Alsia all'indirizzo http://bit.ly/avviso_taratori l'avviso pubblico per avviare a formazione 25 "Tecnici del controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici". Il corso di formazione, il secondo del genere organizzato dall'Alsia, punta a formare nuove figure professionali. Figure specificamente abilitate, necessarie all'attività di Centri privati che eseguono, in un regime di libera concorrenza, il controllo funzionale delle macchine "irroratrici", quelle che cioè distribuiscono fitofarmaci per il trattamento antiparassitario delle colture agricole. Entro il 2016 tutte le macchine irroratrici in uso nei Paesi dell'Unione dovranno aver superato positivamente il controllo funzionale eseguito da Centri accreditati: successivamente, tutte le macchine dovranno essere sottoposte a controllo funzionale almeno una volta ogni tre anni. Per i prossimi anni le richieste di controllo funzionale delle irroratrici in Basilicata, dovrebbero passare dalle attuali 120-150 domande annue a diverse centinaia all'anno. Per la partecipazione al corso, prioritariamente riservato ai residenti della Basilicata, è richiesto il titolo di scuola dell'obbligo. Le domande dovranno pervenire entro il 14 ottobre.

Denise Manolio svolgerà varie funzioni di volontariato per un'esperienza utile agli altri

Servizio civile all'Avis di Policoro

Per la prima volta l'associazione ha partecipato al bando con una candidata

POLICORO - L'Avis (Associazione Volontari Italiani Sangue) di Policoro, informa i propri donatori e i giovani della comunità, che per la prima volta è stato raggiunto l'obiettivo di concorrere al bando del servizio civile con la candidata Denise

Tanti eventi previsti nei mesi prossimi

Manolio, la quale svolgerà un percorso formativo retribuito della durata di dodici mesi.

«Tali attività - fanno sapere dall'Avis - si svolgeranno presso la nostra sede e in altre strutture accreditate della nostra regione».

Alla tirocinante sarà offerta un'importante e forse unica occasione di crescita personale nel mondo del volontariato, un'opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, e dunque un prezioso strumento dedito ad aiutare le fasce più deboli della società, contribuendo allo sviluppo sociale e culturale del nostro territorio. E' intenzione della nostra associazione concorrere in tal senso anche il prossimo anno,



Un'assemblea della sezione Avis di Policoro che quest'anno ha partecipato al bando di Protezione civile

no, pertanto invitiamo i giovani donatori della nostra comunità interessati al progetto, dotati dei requisiti previsti e necessari, a candidarsi. Cogliamo l'occasione per comunicare che nell'anno in corso è stato siglato un protocollo di partenariato con l'importante e qualificato "Centro Fitness Energym" sito in Policoro zona Ind. La collaborazione e la condivisione che ci uni-

sce al titolare della suddetta palestra (Pierpaolo Fedele Bernardo) nasce dal suo accreditamento in Avis, in qualità di socio donatore. Già in precedenza disponibile alle convenzioni che l'Avis ha stipulato anche con altri partner che hanno permesso ai donatori di usufruire di un particolare sconto. Inoltre, tra le molteplici attività - concludono - abbiamo in programma la rea-

lizzazione di un importante convegno medico-scientifico, che ospiterà illustri relatori di calibro nazionale per discutere sul trapianto di cellule staminali ematopoietiche e gli importanti progressi raggiunti in ambito di applicazione.

In data da determinarsi, è previsto un concerto con un noto gruppo musicale lucano».

provinciamt@lunedì.it

II | BASILICATA PRIMO PIANO**IL SOGNO LUCANO**

POTENZIALITÀ DELL'AVIOSUPERFICIE

IL TOUR

È atterrata ieri a Pisticci una delegazione composta da rappresentanti, commissari e delegati di 14 Paesi presenti a Expo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

Milano-Pisticci, andata e ritorno ecco perché serve la pista Mattei

Imprenditori da Expo 2015 in Basilicata per una «missione» economico-culturale. In volo delegazione lucana verso Milano

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** È atterrata sulla pista Mattei con più di un'ora di ritardo la delegazione composta da rappresentanti, commissari e delegati di 14 Paesi presenti a Expo2015, che, in una due giorni, porteranno a termine una missione economico-culturale in Basilicata

**ATTERRAGGIO** L'aereo con la delegazione sulla pista Mattei

su proposta del Dipartimento alle Politiche Agricole della Regione Basilicata, guidato dall'assessore Luca Braia. Accolti dal sindaco di Pisticci, Vito Di Trani e dal capitano Gianluca Sirti, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Pisticci, i rappresentanti hanno dapprima effettuato un briefing nella sala

d'accoglienza dell'aviosuperficie, per poi compiere un vero e proprio giro turistico della città basentana, della quale hanno potuto ammirare le bellezze storico-artistiche. La platea di diplomatici, accolta anche dai primi cittadini di Ferrandina, Saverio D'Amelio, e Sallandra, Gianfranco Tubito, nonché dall'amministratore unico del Consorzio di Sviluppo

Industriale della Provincia di Matera, Carlo Chiurazzi, e dall'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, si è poi diretta in Val D'Agri per proseguire quel nuovo percorso di accompagnamento

al processo di apertura al confronto internazionale che la Regione Basilicata vuole compiere nei prossimi mesi, organizzato con il coinvolgimento della Camera di Commercio ItalAfrica Centrale. I delegati, come detto, sono giunti in Basilicata con l'utilizzo di un volo atterrato sulla Pista Mattei di Pisticci, a conferma di come l'infrastruttura possa essere un asse importante, decisivo, per lo sviluppo dell'intera regione. Il tema è stato colto dall'amministratore unico del Consorzio, Carlo Chiurazzi. «Non sfugge a nessuno l'importanza anche strategica che questa pista ha, e il volo di oggi (ieri per chi legge, ndr) ne è la dimostrazione. Stiamo predisponendo

l'iter per il completamento dei lavori che ne consentiranno il salto di qualità.

Da ultimo, ma non per importanza, c'è il tema del collegamento della pista Mattei con la Basentana e, quindi, con Matera capitale europea della Cultura: ci sono risvolti importanti che ci fanno essere ottimisti». La pista Mattei, dunque, esiste non solo fisicamente, ma anche dal punto di vista operativo. Da un anno a questa parte, cioè da quando è stata ufficialmente aperta, l'infrastruttura voluta nei primi anni '60 dall'allora presidente dell'Eni, Enrico Mattei, ha già visto transitare circa 300 persone, tra turisti, per-

sonaggi pubblici e operatori tanto del settore turistico, quanto di quello dell'industria e dell'agricoltura. Di recente, anche il senatore Denis Verdini ha fatto scalo qui per recarsi a Matera. Cosa manca, dunque, per il salto di qualità di questa infrastruttura? Forse solo una decisa e chiara volontà politica: quella volontà che traspare chiaramente dall'operato posto in essere dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, che ha fatto di tutto pur di lasciare uno spiraglio aperto per l'ingresso della pista Mattei nel piano nazionale degli aeroporti, ma non dalle decisioni della Giunta regionale, che continua a finanziare l'aeroporto di Pontecagnano.

INTERNAZIONALE

Un progetto che coinvolge la Camera di Commercio ItalAfrica centrale

**ARRIVO** L'accoglienza degli ospiti**SALUTI** La delegazione a Pisticci**RIUNIONE** L'incontro con i sindaci della zona

Prove di collaborazione commerciale all'insegna dell'amicizia e dell'ospitalità turistica

Il primo giorno lucano dei delegati di dodici Paesi arrivati in Basilicata per un viaggio-studio

PINO PERCIANTE

● **VILLA D'AGRI.** Con la Basilicata «sia opportunità di collaborazione non solo commerciale ed economica ma soprattutto umana». I delegati di dodici paesi esteri (Uganda, El Salvador, Haiti, Albania, Cuba, Costa d'Avorio, Mauritania, Etiopia, Guatemala, Sierra Leone, Brasile e Senegal) sono arrivati ieri nella regione per visitare le aziende della val d'Agri, nell'ambito dell'iniziativa «Expo per i territori». Al loro arrivo all'avio superficie di Pisticci sono stati accolti dall'assessore alle politiche agricole, Luca Braia, e da alcuni sindaci della zona. È una delle prime volte che lo scalo materano viene impiegato per scopi commerciali e di business.

Gli organizzatori hanno voluto utilizzare l'avio superficie anche per sollecitare l'adeguamento. I rappresentanti dei dodici paesi hanno tenuto a rimarcare la «splendida accoglienza ricevuta», aggiungendo che «dopo Expo, i paesi del sud del mondo visitano il sud Italia: paesaggi e culture diversi ma allo stesso tempo somiglianti che si incontrano». Prima tappa della due giorni, Rotondella che ospita il centro ricerche della Trisaia. Qui Donato Viggiano, dirigente dell'ufficio governance e risorse strategiche della Regione, ha spiegato le attività che si svolgono nella struttura. Nel tour che da Expo ha portato in Basilicata le delegazioni straniere non poteva mancare Senise con la diga di Monte Cotugno. La comitiva è stata accolta dal sindaco Giuseppe Castronuovo e da un tecnico



dell'ente irrigazione che ha spiegato storia e compiti dell'invaso. Le delegazioni hanno poi visitato il macrotrattore che sta sorgendo sulle sponde della diga. Il grande spettacolo Magna Grecia ha catalizzato l'attenzione degli ospiti che hanno apprezzato l'originalità del progetto. Poi la comitiva si è spostata a Moliterno per un convegno sulle buone pratiche nella gestione dell'acqua e per iniziare ad incontrare le aziende della val d'Agri. La Basilicata ha portato l'acqua ad «Expo», con il progetto intitolato «Basilicata terra di Mefite». «Scopo di questo progetto -

ha spiegato il sindaco di Moliterno Giuseppe Tancredi - è quello di analizzare il rapporto tra la risorsa idrica e lo sviluppo del territorio soffermandosi sulle modalità con cui la disponibilità dell'acqua ha inciso e ancora incide sugli usi e i costumi delle popolazioni. La visita delle delegazioni estere è decisamente un fatto positivo - ha aggiunto il primo cittadino di Moliterno - perché può servire a gettare le basi per un canale commerciale e culturale con questi paesi. I rapporti commerciali con l'Africa e il Sud America possono offrire nuove opportunità alle imprese

lucane». Di recente, con una lettera d'intenti tra la Regione e la Camera di Commercio Italfrica Centrale, presieduta dall'ingegnere Alfredo Cestari, è stato firmato uno schema di accordo per rafforzare la cooperazione economica e sociale tra la Basilicata e i paesi africani. La visita delle delegazioni estere, quindi, non è solo a scopo promozionale ma, come sottolinea l'assessore Braia, «vuole rappresentare anche un momento concreto di scambio di conoscenze e di esperienze finalizzate a creare partnership internazionali stabili da consolidare nel tempo».

CAMMINO
I delegati dei dodici Paesi giunti in Basilicata lasciano la pista Mattei per cominciare il loro viaggio in Val d'Agri

E ORA L'AVIOSUPERFICIE SIA POSTA AL CENTRO DI PROGETTI DI SVILUPPO PER LA BASILICATA

di **NICOLA BENEDETTO**
CONSIGLIERE REGIONALE

Ecco la pista che Mattei ha voluto, dimostrando grande lungimiranza, per superare l'handicap infrastrutturale della Basilicata, l'unica regione (con il Molise) senza aeroporto. La questione a questo punto è tutta politica.

Da una parte il Governo Renzi che con il sottosegretario ai Trasporti Umberto Del Basso De Caro, nelle ultime ore, spinge per far rientrare l'aeroporto Gino Lisa di Foggia nel piano nazionale degli aeroporti, dopo aver escluso quello di Pisticci, e dall'altra la Giunta Pittella che, come ho denunciato nei giorni scorsi, ha sottoscritto le quote di partecipazione alla Società Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano, omettendo l'impegno dovuto per Pisticci. La contraddizione politica è che l'arrivo della delegazione estera è salutato come fatto estremamente positivo per le prospettive che apre, ma di fatto è derubricato a «gita turistica» senza possibilità di ripetere il volo Milano-Pisticci fingendo di dimenticare che si tratta solo di un impegno mantenuto rispetto ai tanti programmi dalla Regione per Expo2015 e che ha registrato l'investimento di centinaia di migliaia di euro di fondi regionali.

Ha ragione dunque il management di Winfly a chiedere che le istituzioni, in primo luogo la Regione, mantengano i propri impegni perché chiusa l'Expo, non si dimentichi la pista «Mattei» e invece sia posta al centro dei progetti di sviluppo della Basilicata in sintonia con Matera Capitale Europea 2019 e tutti i programmi di attrattività turistica e sviluppo. Registro con soddisfazione che nelle ultime settimane il Dipartimento Infrastrutture ha ripreso il mio progetto per la realizzazione di una piattaforma logistica del Metapontino da candidare con il prossimo programma dei fondi comunitari 2014-2020. Solo che senza aeroporto qualsiasi progetto resterà monco e poco funzionale perché i collegamenti veloci nord-Basilicata si possono assicurare solo con quell'arco che oggi mi ha portato a Milano.

SEGUE DA PAGINA 1 >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015**SESSO MALATO**

STORIE DEI PIÙ DEBOLI

Abusi sul posto di lavoro condannato a 5 anni

I fatti alla Esperia presso l'ospedale San Carlo

GIOVANNI RIVELLI

● **POTENZA.** Toccate e struscinate, che seguivano pesanti apprezzamenti a dir poco espliciti, sul luogo di lavoro, nei locali dell'Ospedale San Carlo in cui la Esperia prestava servizio. Poi la rottura, la denuncia, il licenziamento, le cause di lavoro, la reintegra, la mancata attuazione della sentenza del giudice del lavoro e, infine, la riassunzione con l'intervento del Giudice delle esecuzioni. Ma questo calvario di una donna partito nel 2005 e conclusosi, sotto il profilo lavorativo, nel 2014, ieri si è arricchito di un nuovo capitolo con la condanna dell'uomo che le aveva fatto quelle a dir poco pesanti avances.

Cinque anni di reclusione per violenza sessuale ad Antonio Festa, 46enne oggi, 34enne all'epoca dei fatti, nato a Napoli e capocantiere della Esperia, azienda che si occupava di servizi di pulizia presso l'ospedale San Carlo di Potenza. In aggiunta un risarcimento danni di 15mila euro in favore della vittima, più 8mila euro per la Consigliera di Parità della provincia di Potenza che si era costituita parte civile in giudizio, 3mila euro di spese legali e l'interdizione dai pubblici uffici e, in perpetuo, dalle funzioni di tutela e curatela. Una «mano pesante» del collegio giudicante, presieduto da Aldo Gubitosi (componenti Rossini-De Lucia) che è andato molto oltre la richiesta formulata dal Pm Valentina Santoro (14 mesi).

«Una sentenza significativa - per l'avvocato delle parti civili, Cinzia Pasquale - perché il fatto contestato si verifica sul luogo di lavoro e con abuso di autorità. Un fatto emerso grazie al coraggio della lavoratrice che è rimasta tanto tempo fuori dal lavoro pri-

ma di essere effettivamente reintegrata solo nel 2014 con l'intervento del giudice esecutivo perché l'azienda si rifiutava di farlo».

Anni di difficoltà e poi due differenti giudizi che le hanno dato ragione per quegli anni difficili, sia quelli senza lavoro, sia quelli precedenti. Perché se la sentenza parla di un caso di violenza sessuale, le contestazioni che hanno portato al processo anche per altri capi di imputazione, poi prescritti, che coinvolgevano altre persone, descrivono un clima a dir poco pesante sul lavoro per lei ed un'altra dipendente: pesanti apprezzamenti sessuali e addirittura esplicite di sogni erotici. E poi, in una trasferta per un incontro aziendale, una visita in camera con la pretesa di restarci, approcci nella sala riunioni con la donna che andava via in lacrime.

Episodi che la difesa, affidata a Pierivito Bardi, ha cercato, evidentemente invano, di giustifi-

LICENZIATA

Parallela alla vicenda penale, la vittima è stata al centro di una giuslavoristica che l'ha vista prima licenziata e poi reintegrata

BASILICATA PRIMO PIANO | III

PARITÀ

Nel processo è stata riconosciuta parte civile anche la consigliera di parità della Provincia. «Ora è un precedente»

MANO MORTA

Abusi sul luogo di lavoro. Storia di denunce e ritorsioni



RIONERO ACCUSATO UN UOMO DI 62 ANNI. PROMESSE E MINACCE PER AVERE I RAPPORTI

Violenza su un disabile tra caramelle e pistola

● A volte con le promesse, a volte con le minacce. Un uomo di 62 anni di Rionero in Vulture, è accusato di aver violentato un disabile ripetutamente, in automobile e all'interno del circolo ricreativo che gestiva e di averlo minacciato affinché compisse quegli atti e non denunciassero quanto subito.

Ieri in aula, a porte chiuse, è stato il giorno del racconto della vittima. Un racconto travagliato, a quanto si è saputo, nel corso del quale il giovane, con una disabilità mentale, ha detto che alcuni di quei rapporti erano consenzienti. Ma le testimonianze di due marescialli dei carabinieri che hanno seguito le indagini descrivono un clima di forte insistenza da parte dell'imputato nei confronti del disabile, con centinaia di telefonate ed sms.

Proprio dai carabinieri partirono le indagini sul caso e arrivarono all'odierno imputato, difeso dall'avvocato Giovanni Chieppa, in maniera quasi fortuita. I militari avevano avuto notizie di un rapporto avuto dal disabile all'interno di un bagno pubblico con un'altra persona e quando lo sentirono gli chiesero se avesse avuto altri

episodi simili. Il ragazzo, oggi assistito dall'avvocato Vittorio Brienza, a quel punto, raccontò di quegli episodi con quell'uomo molto più grande di lui. Un racconto raccapricciante. «Perché quando chiudo il circolo non ti fermi e stiamo un poco insieme - gli avrebbe detto qualche volta l'uomo - ti offro una birra e...» es-

INDAGINI

L'accertamento partì per caso a seguito di un altro episodio

citamente gli diceva cosa voleva fare. «Solo stavolta e poi non ti chiamo più - diceva - di do le caramelle... e poi abbassati i pantaloni».

Ma, stando al racconto del ragazzo, non sempre ci sarebbero state blandizie per ottenere ciò che voleva. «Io tengo la pistola - avrebbe detto - e vieni con me che mi fai godere... facciamo ancora quelle cose insieme». E la pistola, stando al racconto del ragazzo, sarebbe stata prospettata anche per convincerlo a non parlare. «Io tengo la pistola - ripeteva - non dire niente a nessuno di quello che facciamo altrimenti ti sparo e ti uccido». Parole che non sembrano descrivere un rapporto consenziente. Se è vera questa prima fase dei racconti, quella di ieri o quegli incontri seguivano due registri: toccherà ora stabilirlo al Tribunale».



GIUSTIZIA Il tribunale di Potenza

REGIONE IL PROVVEDIMENTO ADOTTATO DALLA GIUNTA MIRAVA AL CONTENIMENTO DELLA SPESA SANITARIA

Tar boccia delibera su farmaci

L'obbligo di scegliere il meno caro lede diritto di cura e di libertà prescrittiva

● È stata annullata dal Tar di Basilicata la delibera di giunta regionale n. 492 del 30 aprile 2014, con cui, al fine di contenere la spesa farmaceutica regionale, si dettavano linee di indirizzo in materia di farmaci biosimilari stabilendo tra l'altro che, laddove sussista «un reale vantaggio economico», il farmaco biosimilare doveva essere preferito al biologico «originatore», tanto nei nuovi pazienti sottoposti a terapia, tanto in sostituzione di altro farmaco che avesse mostrato problemi di tollerabilità o efficacia, e che solo per i pazienti già in cura con un farmaco potesse esserci continuità di prescrizione con farmaco «originatore», ma solo a seguito di «opportuna motivazione in sede di prescrizione».

La decisione è giunta a seguito del ricorso presentato dalla Italfarmaco spa, difesa dagli avvocati Giuseppe

Franco Ferrari e Gerardo Pedota, in cui si lamentava violazione degli artt. 32 e 117 della Costituzione e del principio della libertà prescrittiva del medico. Una doglianza fondata per il Tribunale (presidente Italo Riggio, componenti Pasquale Mastrantuono e Benedetto Nappi) secondo cui «la questione di cui trattasi, relativa all'attività medica prescrittiva ed alla somministrazione dei farmaci, va ricondotta nell'alveo della «tutela della salute» e «le limitazioni introdotte dal contestato provvedimento regionale, peraltro sprovvisto finché di natura normativa, implicano una limitazione della facoltà del sanitario di ricorrere alla terapia ritenuta più adeguata, imponendogli di privilegiare, anche nella scelta tra farmaci biologici originatori, quello di costo economico minore, consentendogli la prescrizione di un altro prodotto soltanto nelle

ipotesi di inefficacia del primo, oltretutto all'esito di una procedura aggravata».

«A ben vedere, poi - aggiungono i giudici - il contestato provvedimento regionale finisce coll'assumere portata lesiva dello stesso diritto della persona malata ad essere curato efficacemente, in quanto consente la prescrizione ai pazienti c.d. «naive» di farmaci diversi da quelli di minor costo terapeutico soltanto una volta che questi ultimi abbiano comportato una «inadeguata risposta clinica del paziente, in termini di tollerabilità e/o efficacia». In tal modo, infatti, il provvedimento impugnato trascura di considerare che detta «inadeguata risposta clinica» comporta pianamente un nocimento per i malati, quantomeno in termini di durata del decorso della patologia, e che può anche giungere al carattere dell'irreversibilità». [g.riv.]

GIUSTIZIA
La sede del Tar di Basilicata a Potenza
[foto Tony Vecce]

IV | **POTENZA CITTÀ****SOS AMBIENTE**

BASILICATA ED EMERGENZE

Agricoltura**Tartufi, disegno di legge sulla valorizzazione**

■ La terza commissione permanente del Consiglio regionale della Basilicata ha esaminato il disegno di legge sulla "Tutela, valorizzazione e sviluppo del patrimonio tartufigeno. Disciplina della raccolta, della conservazione e della commercializzazione dei tartufi".

L'obiettivo del ddl - secondo quanto reso noto dall'ufficio stampa del Consiglio - è «di adottare idonee strategie per il pieno consolidamento del settore, anche attraverso l'aggiornamento dell'ormai datato quadro normativo regionale, nell'ottica di puntare sul tartufo anche come fattore di sviluppo del territorio montano».

Nel corso della riunione è intervenuto poi il dirigente generale del dipartimento Ambiente, Carmen Santoro, in relazione alla delibera della giunta sulla «individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili» precisando che «le aree non idonee vengono stabilite in base a quattro tipologie: quelle sottoposte a tutela del paesaggio, quelle caratterizzate da dissesto idrogeologico, quelle agricole e quelle inserite nel sistema ecologico regionale». Con il provvedimento, ha aggiunto, «non si vogliono imporre nuovi regimi vincolistici. L'intento è quello di creare i presupposti affinché i nuovi impianti vengano inseriti correttamente nel contesto del paesaggio».

CAUSE INCERTE

I risultati delle analisi emersi solo qualche giorno fa. Sotto osservazione l'area in cui si sta realizzando la stazione di trasferimento

CONFERENZA DI SERVIZI

Entro la settimana sarà convocata la conferenza di servizi con Arpab, Regione e Provincia per capire l'entità della situazione



INCENERITORE L'area dell'ex inceneritore del capoluogo

S.Arcangelo Verso lo stop all'utilizzo della discarica

● «Con le attuali condizioni il sistema regionale dei rifiuti volge verso il superamento dell'emergenza, ma nell'immediato futuro occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per aumentare, innanzitutto, la raccolta differenziata e per rendere efficienti gli impianti di vagliatura e trattamenti».

È quanto spiegato dall'assessore Berlinguer nel corso dell'ultima riunione dell'osservatorio sui rifiuti, la cui situazione viene attentamente monitorata in vista anche del raggiungimento entro la fine del mese del tetto massimo delle quote di smaltimento previste per il termovalorizzatore Fenice.

In particolare, per quel che riguarda la provincia di Matera, il comune capoluogo ha reso noto di aver rianimato l'impianto di vagliatura per la selezione dei rifiuti, nel borgo La Martella, e di aver allestito un sistema di biostabilizzazione naturale dei rifiuti.

Pisticci è tornata alla normalità. Mentre a Colobraro dovrà finalmente entrare in funzione il nuovo impianto entro il prossimo mese di novembre.

Seguirà, a stretto giro Tricarico.

Per il Potentino, invece, oltre alla vicenda Fenice è emersa la necessità di non gravare più su Santarcangelo.

Per quanto riguarda complessivamente il sistema regionale dei rifiuti, l'assessore Berlinguer ha ribadito «l'importanza del ruolo che i comuni capoluogo debbono svolgere, anzitutto dando il buon esempio sul piano della raccolta differenziata».

«Una Regione - conclude l'esponente della Giunta - che, con Matera Capitale europea della cultura per il 2019, vuole svolgere un ruolo di attrattore turistico internazionale non può avere una media di raccolta differenziata tra le più basse d'Italia».

Metalli e benzene nella falda alle porte di Potenza

Valori otto volte fuori la norma nell'area dell'ex inceneritore a Vallone calabrese

ANTONELLA INCISO

● C'è benzene, c'è cloformio, ci sono metalli pesanti. Tutti oltre la norma. Tutti otto volte oltre le soglie massime previste dalla legge. Tutti nelle falde acquifere e nei terreni dell'area dell'ex inceneritore di Potenza, quel termovalorizzatore che ha funzionato, per un periodo limitato di tempo, circa 30 anni fa. L'emergenza ambientale arriva alle porte del capoluogo. Si abbatte impetuosa rendendo ancor più critica, l'emergenza rifiuti a Potenza. Perché dopo le difficoltà legate alla raccolta e l'idea di avviare al più presto la stazione di trasferimento nel recinto dove oggi si trova l'ex inceneritore, la giunta De Luca si trova costretta a fare i calcoli con una nuova tegola: il rischio inquinamento. Non solo dei terreni, ma

**DENUNCIA**

Il caso denunciato ieri dal sindaco De Luca durante l'osservatorio sui rifiuti

anche delle falde acquifere che attraversano quella zona.

A confermarlo i pizometri sistemati dall'amministrazione comunale proprio nella zona di contrada Vallone calabrese, nel recinto dove si stanno effettuando i lavori. Un controllo di routine che, di fatto, si è trasformato in un'amara sorpresa. Perché quei valori sono fuori i limiti di legge di ben 8 volte. Una percentuale troppo elevata per non far scattare l'allarme. Del primo cittadino e del neo assessore al ramo, Rocco Coviello, che hanno subito denunciato il fatto, chiedendo aiuto alla, aveva convocato l'osservatorio sui rifiuti.

«Siamo impegnati in una verifica puntuale della situazione per comprendere le attività che bisogna realizzare così come previsto dalla leg-

ge» precisa il primo cittadino che entro la fine della settimana convocherà la Conferenza di servizio con Provincia, Arpab e Regione, mentre l'assessore regionale all'ambiente Berlinguer annuncia di voler «richiedere subito all'Arpab un aggiornamento e un approfondimento dei dati riscontrati» e che «insieme a Comune e Provincia, la Regione si adopererà con il massimo impegno per avere un quadro chiaro della situazione in tempi rapidi e certi».

Far presto, quindi. L'impegno ora è questo. Per capire l'entità dell'inquinamento, per scoprirne le cause e soprattutto per comprendere quali e quante falde acquifere sono interessate dai valori fuori norma. Un aspetto fondamentale per i riflessi sulla salute pubblica dell'intera città e sul futuro di molti comparti.

IL CAPOGRUPPO PD ALL'ATTACCO CON UN LUNGO ELENCO DI COSE ANNUNCIATE E NON FATTE

«Manca l'idea della città» Iudicello contro De Luca & C.

● «Dissesto, trasporto pubblico locale che fa acqua da tutte le parti, parcheggi ancora, dopo un anno e mezzo, senza disciplina, stazione di trasferimento più volte annunciata come di prossimo avvio ferma, scale mobili chiuse nonostante il piano votato a febbraio ne preveda l'apertura, città sporca, piano città fermo, piano strutturale metropolitano e idea di città metropolitana fermi, contenitori del centro ancora vuoti». L'aventino di Giampiero Iudicello, capogruppo del Pd in Consiglio comunale, è un lungo elenco di cose annunciate e non realizzate. Lui che ha sempre scelto di misurare le parole e le critiche, che ha perseguito la mediazione più che l'attacco diretto, usa la «provocazione» sulle poltrone del college di Consiglio, Antonio Vigilante, per reagire e puntare il dito dritto contro l'amministrazione del Centrodestra con cui fino a qualche giorno prima era in pectore per governare. «Il nodo politico alla base della "danza delle poltrone" che accompagna la consi-

liatura fin dai primi giorni non è stato sciolto perché manca ancora la garanzia della maggioranza consiliare» aveva detto Vigilante. «L'indegno spettacolo della distribuzione di poltrone che, prima, tutti cercano di ipotecare - aveva precisato il capogruppo della lista civica - e dopo nessuno vuole, è la dimostrazione che il nostro precedente messaggio politico al sindaco aveva colto nel segno. Il centro-sinistra cittadino è un campo di battaglia agitato da lotte fratricide e immobilizzato dai veti reciproci, nel quale spadroneggiano troppi comitati d'affari e velleità perso-

nalistiche». Giudizi netti che Iudicello non ha mandato giù. «Le uniche azioni positive sono state pianificate nella rimodulazione di 26 milioni di euro ereditati dal lavoro della scorsa Amministrazione» tuona il capogruppo, spiegando punto per punto, quelle che sono le inadempienze dell'Amministrazione. Parole di fuoco che pur non chiamando direttamente in causa il sindaco De Luca di fatto «criticano» l'operato del suo governo e della sua giunta. «Non basta aver fatto due rotatorie per dire di aver bene amministrato - continua ancora Iudicello respon-

dendo a Vigilante - occorre avere una idea di città, occorre misurarsi con le questioni serie e offrire soluzioni rapide. Ritengo che non siano le polemiche e le uscite propagandistiche le cose che servono ora alla città; abbiamo da dare soluzioni ai cittadini, confidiamo che il sindaco De Luca saprà insieme alla giunta, come ora ampliata, dare le risposte che fino a ora non sono giunte». Risposte per le quali - come sottolinea il capogruppo dem - il Pd vedrà di dare «al di là di poltrone e ruoli, il modesto contributo». Nonostante le critiche.



PD Il capogruppo dem, Giampiero Iudicello

VI | POTENZA CITTÀ**POTENZA DEI RUDERI**

NEL «CUORE» DI VIA VACCARO

VENDITA

L'immobile, una volta di proprietà provinciale, è stato acquistato all'asta da un privato il 30 dicembre del 2011

DESTINAZIONE

Nessuna richiesta è pervenuta al Comune di Potenza per una eventuale variazione di destinazione d'uso

Il vecchio dispensario resta una «ferita» in mezzo alla città

GIOVANNA LAGUARDIA

Una ferita sempre aperta nel cuore della città. È il vecchio dispensario antitubercolare di via Vaccaro. Un rudere scrostato e cadente, di fronte al glorioso liceo classico Quinto Orazio Flacco, all'ombra degli alberi di alto fusto del sovrastante parco di Montetere.

L'immobile è stato fino al 2011 di proprietà della Provincia di Potenza, che lo ebbe a sua volta nel 1999, a seguito di uno scambio con l'Asp, che in cambio ricevette la vecchia sede dell'istituto tecnico commerciale Da Vinci, anch'essa da anni svenetrata e abbandonata in mezzo al rondò di via Di Giura. Entrambi gli immobili, insieme ad altri, come la vecchia caserma dei vigili del fuoco di San Rocco, sono stati a lungo addattati come esempio di spreco e degrado del patrimonio immobiliare pubblico.

Ma dalla fine del 2011 il destino dell'ex dispensario antitubercolare ha subito un cambiamento rispetto a quello degli altri immobili pubblici abbandonati. La Provincia, infatti, non trovando di alcuna utilità una eventuale ristrutturazione (anche in mancanza di fondi), ha deciso di metterlo all'asta. E il 30 dicembre del 2011 è stato definitivamente aggiudicato per la cifra di 572.200,00 euro, dopo tre «rilanci». Il prezzo a base d'asta era di 529.333,30 euro. Dopo una

prima aggiudicazione provvisoria a 533.333,33 euro, l'asta è stata riaperta con un'offerta di acquisto di 561mila euro. Infine, il 5 dicembre, è arrivata l'ultima offerta, quella definitiva, da parte dell'artista potentino Alberto Affinito.

A distanza di quasi quattro anni dalla sua aggiudicazione, però, l'immobile, che è stato anche dichiarato «notevole interesse culturale» ai sensi del decreto legislativo numero 42 del 2004, non è stato ancora ristrutturato. E sono molti i cittadini di Potenza che, guardando alle antiche e decadenti mura, sollecitano interventi per sanare quella ferita aperta nel cuore della città. (Interventi ai quali, peraltro, il proprietario non è affatto tenuto, a meno che non si renda in futuro necessaria la messa in sicurezza dell'immobile).

Il destino dell'immobile, dunque, a quattro anni dalla vendita, continua a rimanere incerto.

L'attuale destinazione d'uso è quella di «servizi». Il che può voler dire quasi qualsiasi cosa a parte civile abitazione. Al momento della vendita la stessa Provincia ventilò la possibilità di un cambiamento nella destinazione d'uso (motivo per cui il prezzo a base d'asta fu maggiorato del 20 per cento rispetto al valore di mercato), ma allo stato attuale, nessuna richiesta in tal senso risulta pervenuta agli uffici comunali preposti.



POTENZA L'ex dispensario antitubercolare [foto Tony Vece]

**POTENZA LE DOMANDE AL COMUNE ENTRO IL 25 OTTOBRE**

Mense scolastiche al via il 3 novembre

Apriranno il prossimo 3 novembre le mense scolastiche potentine. Le famiglie interessate al Servizio di Ristorazione scolastica, per l'anno scolastico 2015/2016, devono presentare istanze di iscrizione al servizio, istanze che dovranno pervenire all'Ente non oltre il 25 ottobre 2015 esclusivamente per via telematica, utilizzando il link all'interno del portale web istituzionale, di seguito indicato: <http://www.comune.potenza.it/iscrizionscolastiche/>. La presentazione della certificazione ISEE è obbligatoria per gli utenti che chiedono di poter usufruire della tariffa agevolata.

In caso di richieste di diete speciali va compilato l'apposito campo, allegando in caso di intolleranze / allergie o malattie metaboliche, il certificato medico (pediatra o specialisti). Le modalità e i termini di pagamento per usufruire del Servizio sono riportati sulla domanda di iscrizione, la cui sottoscrizione comporta l'accettazione delle stesse.

Per essere ammessi alla fruizione del servizio, è necessario in ogni caso, oltre alla presentazione della domanda, anche il pagamento anticipato, entro e non oltre il 31 ottobre 2015 dei primi 25 pasti (o multipli) per le Scuole dell'Infanzia, di un minimo di 20 pasti (o multipli) per le Scuole Primarie, e di un minimo di 10 pasti (o multipli) per le Scuole Secondarie di Primo grado.

Coloro che avanzeranno istanza sono tenuti a indicare nella domanda di iscrizione i propri recapiti, indirizzo di posta elettronica e cellulare sempre attivi, dove poter ricevere le comunicazioni sia da parte del Comune sia da parte della Società Cooperativa Multiservice Sud.

Le altre notizie**ACQUEDOTTO LUCANO Erogazione sospesa in alcuni rioni**

Per consentire lavori di manutenzione sulla rete idrica distributrice in via Pierre De Coubertin, è necessario sospendere l'erogazione idrica dalle 21 di questa sera fino ad ultimazione lavori, prevista per le 7 di domani mattina nelle seguenti zone: rione Macchia Romana, rione Parco Aurora, zona Principe Di Piemonte, rione Santa Maria, via Cavour e zone limitrofe.

ISTRUZIONE Laboratorio di scrittura iscrizioni fino al 6

Fino al 16 ottobre è possibile iscriversi alla tredicesima edizione del Laboratorio di Scrittura per Ragazzi rivolto ai giovani di età compresa tra i 11 e 18 anni pressola Biblioteca comunale per l'Infanzia. Il laboratorio, lo ricordiamo, è rivolto a 30 partecipanti avrà inizio entro la fine di ottobre e si articolerà in 25 incontri di due ore. Per ulteriori informazioni contattare il numero 0971.274177.

CORTEO A POTENZA CONCENTRAMENTO IN PIAZZA DON BOSCO

Domani gli studenti tornano in piazza contro la «Buona scuola»

Domani gli studenti tornano in piazza a protestare contro la riforma Renzi e Giannini sulla scuola. A Potenza il concentramento sarà in piazza Don Bosco alle 8:30, da dove si snoderà il corteo che giungerà sotto la sede della Regione Basilicata, mentre a Matera il corteo partirà da piazza della Visitazione - concentramento sempre alle 8:30 - e giungerà a piazza Pascoli dove è previsto un dibattito con diversi interventi. La Rete degli Studenti Medi della Basilicata spiega che «il provvedimento approvato dal Parlamento rappresenta la resa dello Stato sul delicato tema della scuola pubblica, sulla sua innovazione e sull'autonomia delle singole scuole. Si preferisce lasciare il nostro sistema scolastico in mano ai finanziamenti privati e ai «presidi manager», senza alcun ampliamento dei poteri degli Organi Collegiali e della rappresentanza studentesca.

La «Buona Scuola» - aggiunge il sindacato degli studenti - erige un muro fra gli studenti e gli Istituti scolastici, fra i docenti e le famiglie, fra la comunità e la scuola tutta, fra la partecipazione democratica e i organi decisionali. Gli studenti scenderanno in piazza per distruggere questo muro e ricostruire il futuro che viene loro negato. Scendiamo in piazza per costruire una scuola aperta, inclusiva, democratica ed i tempi necessari per una corretta crescita dei ragazzi e delle ragazze che affrontano il proprio percorso di studi, senza lasciare indietro nessuno. Gli studenti della Basilicata scenderanno in piazza anche per modificare il sistema regionale del diritto allo studio, fermo ormai da più di 35 anni e completamente inadatto alle esigenze di studenti, famiglie e personale».

SALUTE COMPLEANNO IN PIAZZA MARIO PAGANO A POTENZA

I 35 anni del tribunale per i diritti del malato

Stand informativi sull'attività del «Tdm»



STAND Ieri mattina Cittadinanzattiva in piazza Mario Pagano

Il tribunale per i diritti del malato compie 35 anni. Ieri mattina, in piazza Mario Pagano, a Potenza, sono stati allestiti stand informativi sull'attività del Tdm che nasce per iniziativa di Cittadinanzattiva nel 1980 allo scopo di tutelare e promuovere i diritti del cittadino nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali. Oggi sono oltre 10mila i volontari che in tutta Italia, nelle circa 350 sedi del tribunale, ogni giorno aiutano i cittadini a tutelare i suoi diritti su temi come la prevenzione, l'accesso ai servizi sanitari, l'informazione, la privacy e il risarcimento.

SALUTE INIZIATIVA DELLA COMMISSIONE DIFESA VISTA

Arriva il «Tour della vista» due giorni a Potenza

Domani e sabato in piazza Mario Pagano

Fa tappa domani a Potenza «Il Tour della vista», l'importante iniziativa promossa da Commissione Difesa Vista, in collaborazione con Assogruppi Ottica, Federottica e Vision+Onlus e con il supporto di Mido, Milano Eyewear Show. «Il Tour della vista» rientra in un progetto su scala nazionale volto a promuovere la cultura della prevenzione che Commissione Difesa Vista porta avanti da anni. Con lo slogan «Vediamoci in giro» e una simpatica asinella, fressca di restyling, come mascotte grafica, l'iniziativa vuole trasmettere a tutti i cittadini l'importanza di effettuare controlli costanti della vista, ad ogni età, per prevenire l'insorgenza di malattie o curare i disturbi. Domani e sabato, dalle 10 alle 19, in piazza Mario Pagano, a Potenza, ottici e medici oculisti - tra cui Moramarco del

capoluogo - effettueranno screening gratuiti della vista seguendo un protocollo condiviso: anamnesi refrattiva, esame della refrazione e test di Amsler saranno effettuati dagli ottici, mentre i medici oculisti procederanno a esaminare il fondo oculare per evidenziare la presenza di eventuali patologie. Al termine dei test sarà rilasciato un foglio sugli esiti. Non è prevista la prenotazione, si invitano perciò gli interessati a recarsi direttamente in piazza Mario Pagano nella fascia oraria indicata. Il «Tour della vista» si avvale dell'importante supporto dei partner tecnologici Essilor (per la strumentazione degli ottici) e Topcon (per gli strumenti dei medici oculisti) che forniscono i dispositivi più all'avanguardia presenti sul mercato per effettuare gli screening visivi.

VIII | **POTENZA E PROVINCIA****TIERA DI VAGLIO** LE VITTIME SONO DUE CUGINI DI PIETRAGALLA E UN UOMO DI CAPACCIO

Sulla Potenza-Melfi scontro frontale Tre morti e tre feriti

● **TIERA DI VAGLIO.** Grave incidente stradale ieri pomeriggio, intorno alle 15.30, sulla Potenza-Melfi, all'altezza dello svincolo di Tiera di Vaglio, a pochi chilometri da Potenza. Il bilancio è pesantissimo: tre morti e tre feriti, di cui uno in gravi condizioni ricoverato all'ospedale San Carlo del capoluogo lucano. Le vittime sono i cugini Giovanni Romaniello, 53 anni, e Donato Coviello, 70, entrambi di Pietragalla, e Fran-

cesco Vitrone, 53, di Capaccio (Sa). I cugini viaggiavano a bordo di un furgone Fiat Om 40 con altre due persone, un fratello di Romaniello, 65 anni, e un amico, N. V., 57, entrambi rimasti feriti in maniera, per fortuna, non grave (al pronto soccorso sono stati classificati come codici gialli). Complessivamente sono stati tre i mezzi coinvolti nell'incidente che ha visto scontrarsi frontalmente il furgoncino guidato da Romaniello con

uno Scudo al cui volante c'era V. B., 37 anni, di Potenza. Proprio quest'ultimo è stato portato d'urgenza al San Carlo in condizioni disperate (sul posto sono intervenuti un elicottero e due ambulanze del 118). Nell'impatto è stata travolta anche l'Alfa Romeo 156 a bordo della quale viaggiava Vitrone, arrivato intubato al San Carlo. Non ce l'ha fatta. I Vigili del Fuoco e la Polizia stradale sono giunti immediatamente sul posto per ri-

pristinare la sicurezza della strada (che è rimasta chiusa 4 ore per consentire le operazioni di soccorso) e accertare l'esatta dinamica dell'incidente. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, all'origine dell'incidente sarebbe stata una manovra azzardata del potentino alla guida del furgone Scudo. Forse un sorpasso imprudente. La stessa causa di tante altre tragedie che ha visto protagonista questa strada.



SANGUE
I primi soccorsi dopo l'incidente stradale sulla Potenza-Melfi. Lo scontro frontale tra due furgoni coinvolge anche un'altra auto (foto Tony Vecce)

Il truffatore dello specchietto

A Rapolla denunciato dai carabinieri un siciliano: fingeva incidenti per farsi pagare

● **RAPOLLA.** La «truffa dello specchietto retrovisore rotto»: finge di essere stato toccato dalla vettura di un altro automobilista accusandolo di avergli rotto lo specchietto retrovisore per farsi consegnare nell'immediatezza una somma per il danno subito. Questa volta, però, il furbo è finito con le mani nel sacco.

I carabinieri della compagnia di Melfi hanno denunciato un uomo a Rapolla dopo essere riusciti a risalire all'identità delle vittime. Il racconto ai militari: mentre percorrevano le vie del centro erano stati invitati a fermarsi da uno sconosciuto automobilista che transi-

tava in senso opposto, il quale li accusava di avergli rotto lo specchietto retrovisore in seguito ad un contatto tra le due autovetture.

Nonostante le vittime erano sicure di non aver procurato alcun danno, hanno preferito accettare la richiesta dello sconosciuto e pagare rispettivamente 100 euro e 15 euro, per non denunciare il sinistro alla propria compagnia assicurativa la quale sicuramente avrebbe fatto lievitare il premio assicurativo. I militari hanno svolto opportuni quanto immediati accertamenti che hanno portato a rintracciare il truffatore mentre girava per le vie cittadine a bordo della

propria automobile all'interno della quale nascondeva anche uno specchietto retrovisore già rotto ed un punteruolo con cui procurava graffi alla carrozzeria delle auto coinvolte.

Preziosi, quindi, sono stati gli elementi forniti dalle vittime le quali hanno comunque sporto denuncia per quanto accaduto. Il denunciato, che è originario della provincia di Siracusa, dopo essere stato condotto in caserma per gli accertamenti di rito, è stato denunciato in stato di libertà all'autorità giudiziaria e quanto rinvenuto dai carabinieri è stato sottoposto a sequestro.

**PALAZZO S.G.** GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE CON MEDIA LIBRARY ONLINE

La prima biblioteca digitale

FRANCO DE FLORIO

● **PALAZZO S. GERVASIO.** Un progetto fortemente voluto e realizzato dal Presidente Michele Stimola. La biblioteca comunale di Palazzo San Gervasio, primo caso in tutta la Basilicata, aggiunge un altro fiore all'occhiello al suo già prestigioso curriculum: la disponibilità in digitale dei libri. Il tutto reso possibile grazie alla collaborazione con MlOL, acronimo che sta per: Media Library OnLine, la prima rete italiana di biblioteche pubbliche per il prestito digitale. Ad oggi le biblioteche aderenti sono oltre 4.000 in 16 regioni italiane e 6 paesi stranieri. Nata nel 2009 MlOL è la piattaforma di prestito digitale più utilizzata dalle biblioteche italiane. Per utilizzare il servizio è necessario iscriversi alla biblioteca palazzese con la semplice presentazione, nella sede in Piazza Don Minozzi, di un valido documento di riconoscimento e un indirizzo di posta elettronica. L'istituzione Biblioteca è nata grazie alla donazione di un bambino emigrante palazzese, Giuseppe Mucciante, garzone in una barberia a Palazzo, con la passione per la lettura sviluppata grazie alla possibilità di accedere alla «Biblioteca Popolare» istituita sin dal 1870 da Camillo d'Errico. Il piccolo Giuseppe venne affidato dalla madre ad uno zio in partenza per l'America, arriva a Boston dove cresce e diventa adulto e dopo molte traversie mette su un negozio di barbiere sposandosi con Mary. Si potrebbe pensare che il «sogno americano» del piccolo garzone di bottega, sempre alla ricerca di libri da leggere nella adiacente biblioteca po-



polare, si fosse realizzato. In verità il sogno del piccolo Giuseppe - ormai diventato Mr. Joseph Agostine - era quello di dare ai bambini palazzesi la possibilità di accedere ad una biblioteca pubblica ed è così che decide di donare tutti i suoi risparmi alla realizzazione di una biblioteca in Palazzo San Gervasio. L'istituzione «Joseph and Mary Agostine Memorial Library». Il sogno del piccolo si realizza con l'inaugurazione avvenuta il 12 giugno 2001, a ventitré anni esatti dall'apertura del testamento. Da quel giorno di giugno, la biblioteca è stata un fiore di iniziative culturali a 360 gradi. Convegni, dibattiti, concerti musicali, cineforum, hanno allietato e ravvivato l'interesse della gente di paese e quello dei media. Nell'aprile 2004, un altro importante traguardo è stato ottenuto: l'adesione all'Associazione dei presidi del libro. Primo caso in Basilicata, la biblioteca comunale ha ulteriormente visto sancire il suo obiettivo di irradiazione di possibilità e, allo stesso tempo, ha raggiunto un traguardo di notevole importanza per la diffusione della cultura.

BIBLIOTECA DIGITALE
Una veduta di Palazzo San Gervasio, dove la biblioteca è diventata digitale [foto Tony Vecce]

POTENZA «RIVITALIZZARE L'AZIONE DEL PARTITO»

Il segretario Luongo incontra i circoli territoriali del Pd

● Il segretario regionale del Pd di Basilicata, Antonio Luongo, ha incontrato ieri mattina, nella sede regionale del Pd di Basilicata in Piazza Gianturco a Potenza, una nutrita delegazione di segretari dei circoli territoriali del Pd, con i quali ha sviluppato una proficua e costruttiva discussione sullo stato del partito, nella consapevolezza delle difficoltà esistenti sia a livello centrale che periferico.

La delicata fase politica che stiamo attraversando è stato sottolineato da tutti gli intervenuti alla riunione - richiede un rinnovato protagonismo del Partito Democratico, che continua a rappresentare la più grande comunità politica capillarmente diffusa e radicata sul territorio lucano.

Il comune intento è quello di rivitalizzare l'azione dei singoli circoli comunali e di

definire un modello di partito arcipelago, che restituisca sovranità - con poteri, diritti e doveri ben definiti - ai due soggetti protagonisti del nostro territorio, i circoli e le amministrazioni locali.

Per delineare l'implementazione di questo progetto, il segretario regionale Luongo ha comunicato ai presenti che intende convocare nelle prossime settimane degli incontri zonali con i segretari di circolo, suddivisi per Aree Programmi.

Nel corso della riunione Luongo ha consegnato a ciascun partecipante una pergamena, che si allega al presente comunicato, riportante l'art. 27 del Regolamento della Real Marina del Regno delle due Sicilie del 1841, con la preghiera rivolta ad ognuno dei segretari presenti di provvedere ad affiggerlo nelle bacheche dei vari circoli.



PERGAMENA Real Marina

LAURIA SINDACATO

In agitazione le dipendenti della mensa scolastica

● **LAURIA.** Si apre un nuovo fronte sindacale nei servizi comunali externalizzati. Questa volta a finire nel mirino del sindacato è l'appalto delle mense scolastiche a Lauria, dal 1° ottobre affidate alla società Slem Srl di Sorrento che è subentrata al vecchio gestore Sistes. I sindacati di categoria Fisascat Cisl e Filcams Cgil contestano alla società un lungo elenco di inadempienze e hanno proclamato lo stato di agitazione. Le due sigle sindacali hanno fatto partire anche una richiesta di incontro alla direzione provinciale del lavoro per la procedura di cambio di appalto. Tra le accuse mosse alla Slem quella di aver ridotto unilateralmente l'orario di lavoro alle 36 lavoratrici impegnate nel servizio, già part-time, assumendo al contempo ulteriori due unità, e di aver inquadrato le stesse con un contratto a tempo determinato - in precedenza era a tempo indeterminato - con scadenza il 4 dicembre e qualifica di «donna di servizio». La Slem, inoltre, ha disertato - riferiscono sempre i sindacati - il tavolo convocato dal Comune di Lauria lunedì scorso per formalizzare la procedura di cambio di appalto. I segretari di Fisascat e Filcams, Aurora Bianca e Pasquale Paolino, parlano di «atteggiamento non conciliante dell'azienda».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

GENZANO IL GIOVANE È PARTITO DA MARATEA AFFIDANDOSI ALLA GENTE PER INDIVIDUARE IL PERCORSO FINO ALL'ALTO BRADANO

A piedi dal mare all'entroterra per conoscere e amare il territorio

Gabriele Mazzoccoli ha attraversato tutta la Basilicata a piedi

PIERO MIOLLA

● Fare turismo, ma lentamente per conoscere luoghi, persone nuove e quello che la strada offre. Può dirsi pienamente vinta la scommessa di Gabriele Mazzoccoli, giovane di Genzano di Lucania che ha deciso di attraversare la Basilicata con le proprie gambe, un mezzo di trasporto forse insolito ma che lo ha portato a compiere il percorso programmato da Maratea a Genzano. Un'avventura a metà tra il gesto prettamente sportivo e l'amore per la propria terra.

«Mi piace molto camminare - ha spiegato Mazzoccoli - e così ho deciso di impiegare qualche giorno di ferie per fare turismo, ma lentamente. Sono partito con l'obiettivo di percorrere strade provinciali, non avendo idea di come si potesse raggiungere Genzano da Maratea, poi mi sono affidato alla gente che mi ha fatto cambiare completamente percorso permettendomi di percorrere strade interpoderali che mai avrei pensato di vedere in vita mia. Ho impostato il mio viaggio come social per non sentirmi solo ed in effetti ho ricevuto un'assistenza continua non solo dagli amici, ma anche da tanta gente dei centri che ho attraversato che, sapendo del mio arrivo, si è fatta trovare pronta».

Partito il 28 settembre dalla «perla del Tirreno», ha tenuto via via aggiornati i suoi amici postando foto e video di luoghi e persone conosciute per strada: in tal modo è riuscito a coinvolgere un gran numero di persone che, attraverso i suoi racconti, hanno avuto l'opportunità di conoscere e scoprire angoli molto suggestivi della Basilicata. Munito delle sue inseparabili scarpe gialle ed un grosso zaino sulle spalle, Mazzoccoli è passato «per il cuore della Basilicata: da Treccina a Lauria, da Sarconi al valico di Tempa del Conte, dove ho mangiato il panino più buono del mondo, da Marsico Nuovo a Tramutola, dove si lava ancora a mano alla fontana, Calvello, un bel paesino silenzioso, Anzi, Castelmezzano, Campomaggiore, Tricarico e Irsina, fino a Genzano». Al suo arrivo, dopo una settimana di viaggio ed un tragitto percorso fatto anche di strade di «campagna secondo le indicazioni ricevute man mano da persone incontrate lungo il tragitto», ad accoglierlo ha trovato il sindaco di Genzano, Rocco Cancellara, che gli ha consegnato una targa, e tanti amici che nei giorni del suo personalissimo tour della Basilicata lo hanno seguito e incoraggiato, condividendo le sue emozioni sui social. Mazzoccoli ha mappato tutto il percorso per renderlo disponibile «a chiunque vorrà ripetere la mia esperienza». Momenti di difficoltà durante il viaggio: «In Basilicata a volte è difficile trovare acqua, bar e strutture ricettive nei luoghi di arrivo».



TARGA Al suo arrivo ha trovato il sindaco di Genzano che gli ha offerto una targa per celebrare l'impresa

**SATRIANO** INIZIATIVA DEL GAL MARMO MELANDRO E DALL'ASSOCIAZIONE AL PARCO IN PROGRAMMA L'UNDICI OTTOBRE

Alla scoperta dei sentieri nascosti

In occasione della Giornata del Camminare sono state organizzate sette passeggiate

● **SATRIANO.** Giornata del camminare: il Marmo Melandro riscopre le sue bellezze naturali. Sono in programma il prossimo 11 Ottobre sette passeggiate organizzate dal Gal Marmo Melandro e coordinate dall'associazione Al Parco. «Vogliamo promuovere - ha detto Michele Miglione, presidente del Gal - il camminare e le sue declinazioni in termini di turismo sostenibile, turismo sociale e strategie di valorizzazione del territorio. Questa manifestazione, rivolta sia ai turisti che agli abitanti del posto, è un esempio concreto delle azioni che stiamo mettendo in campo».

L'orario di partenza sarà per tutti le 10:00 del mattino, ai partecipanti verrà offerta la colazione e uno zainetto. A Savioia di Lucania si andrà alla scoperta delle cascate di Vallone del Tuorno. Tra Picerno e Ruoti si salirà al Piano della Nevena nel Bosco Grande. A Balvano si andrà dentro le Gole del Platano. A Vietri di Potenza si visiteranno le Gole Melandrine. A Sasso di Castalda si seguirà



il Sentiero Frassati. A Pescopagano si scenderà nel Torrente Ficocchia. Infine a Castelgrande si passerà fino al Monte Giano.

In occasione della Giornata del Camminare, Federtrek sostiene «MILIONI DI PASSI», la campagna di Medici Senza Frontiere dedicata alle popolazioni in

movimento, in fuga da guerre, violenza e povertà. «A cento anni dal culto della velocità - si legge sul sito ufficiale - lanciato dal movimento futurista, abbiamo l'ambizione di ribaltare quei principi, ispiratori di un ventesimo secolo troppo nevrotico, puntando a una "civiltà del camminare».

CAMMINARE
Le gole Melandrine saranno protagoniste di una delle escursioni

le altre notizie

RIPACANDIDA

ACQUEDOTTO LUCANO
Sospensione idrica in alcune contrade

■ Disagi in vista per i residenti di alcune zone rurali. Per consentire imprecisabili lavori di riparazione sulla condotta distributrice, è necessario sospendere l'erogazione idrica questa mattina dalle 9 alle 15, salvo imprevisti, nelle seguenti località: Capo d'Acqua, San Giovanni, Santa Maria, Sant'Elia, Santino e Cerbaia.

TRAMUTOLA

DISPOSTA L'AUTOPSIA
Ventiduenne deceduto indagano i carabinieri

■ Sarà l'autopsia, disposta dalla Procura di Potenza, a fare chiarezza sulle cause del decesso di un ventiduenne di Tramutola, trovato senza vita ieri mattina nell'abitazione in cui viveva. A dare l'allarme i genitori del giovane che hanno subito chiamato i soccorsi che non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Sul posto anche i carabinieri della Compagnia di Viggiano. [al.boc.]

MILANO

DA EXPO AI TERRITORI
Una piattaforma web per il turismo

■ Lo spazio Mondadori Multi-center di Via Marghera a Milano ospita oggi alle 18.00, nell'ambito del programma «Da Expo ai territori» della Regione Basilicata, la presentazione del progetto Boaming, una piattaforma web che funge da DMS (Destination Management System) per il Basento Camastra. L'iniziativa mette insieme tecnologie digitali e impegno della comunità per il «turismo 3.0».

LAGOPESOLE SARÀ INAUGURATA DOMANI LA VENTIDUESIMA EDIZIONE

All'ombra del castello torna la fiera campionaria

● **LAGOPESOLE.** Per il ventiduesimo anno è ormai tutto pronto a Lagopesole per l'appuntamento fieristico più importante della Basilicata per giro di affari, la «Fiera di Lagopesole», in programma dal 9 al 18 ottobre. La fiera, che sarà inaugurata domani, è pronta ad accogliere migliaia di visitatori: secondo l'organizzazione quest'anno si supereranno le quarantamila presenze della scorsa edizione. Un appuntamento importante che vedrà presenti - negli oltre diecimila metri quadri di esposizione - ben 250 stand di diversi settori. Venerdì quindi alle ore 19 l'inaugurazione, e a seguire l'esibizione di gruppi musicali. Ma gli eventi fino al 18 saranno tantissimi. E ricordiamo i più rilevanti, a partire da sabato 10, quando sarà presente lo stilista di fama internazionale Alviero Martini. Quest'ultimo sarà l'ospite d'eccezione della Fiera e del talk show dal titolo «L'imprenditoria lucana protagonista: la Basilicata che produce», alla presenza del presidente della Camera di Commercio Michele Somma, del sindaco di Avigliano Vito Summa e del direttore generale del dipartimento Attività Produttive, Giandomenico Marchese. Si susseguiranno durante le varie giornate convegni, raduno di veicoli storici, esibizioni e attrazioni con intrattenimenti e diversi eventi per bambini. Lunedì 12 il «Festival acciaccatura e trucco artistico», martedì sera anche il karaoke. Spettacolo di danza, esibizione di Nike Red Training, zumba e taekwondo alcuni appuntamenti del 14/10. Il giorno successivo una giornata dedicata ai bambini, con il defilé moda e venerdì il gran galà del concorso di bellezza nazionale «Miss In4missima - no all'anorexia». Sabato 17/10 defilé moda sposa e cerimonia, e in serata intrattenimento con il comico Antonio Picariello. Si chiuderà domenica 18/10 con gli animali in passerella. L'evento è senza dubbio - da ben 22 anni - una grande realtà, una vetrina importante sia per i prodotti lucani ma specialmente per i commercianti, artigiani ed imprenditori. Un'occasione unica per le imprese lucane di mettersi in mostra e proporsi sul mercato. E gli ultimi anni sia le presenze che la partecipazione alla fiera nei vari settori hanno certificato la crescita esponenziale della «Fiera di Lagopesole». Durante la Fiera anche la sesta edizione di «Nozzexpo», wedding Basilicata. La Fiera - organizzata dalla società cooperativa «Fiere Lucane» - sarà visitabile nei seguenti orari: dalle 16.30 alle 22 di tutti i giorni e la domenica di mattina dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 22.30. Disponibile anche il numero verde 800.910.374. Tutte le info sul sito www.fierelucane.it o su Facebook alla Pagina «Fiere Lucane».

co artistico», martedì sera anche il karaoke. Spettacolo di danza, esibizione di Nike Red Training, zumba e taekwondo alcuni appuntamenti del 14/10. Il giorno successivo una giornata dedicata ai bambini, con il defilé moda e venerdì il gran galà del concorso di bellezza nazionale «Miss In4missima - no all'anorexia». Sabato 17/10 defilé moda sposa e cerimonia, e in serata intrattenimento con il comico Antonio Picariello. Si chiuderà domenica 18/10 con gli animali in passerella. L'evento è senza dubbio - da ben 22 anni - una grande realtà, una vetrina importante sia per i prodotti lucani ma specialmente per i commercianti, artigiani ed imprenditori. Un'occasione unica per le imprese lucane di mettersi in mostra e proporsi sul mercato. E gli ultimi anni sia le presenze che la partecipazione alla fiera nei vari settori hanno certificato la crescita esponenziale della «Fiera di Lagopesole». Durante la Fiera anche la sesta edizione di «Nozzexpo», wedding Basilicata. La Fiera - organizzata dalla società cooperativa «Fiere Lucane» - sarà visitabile nei seguenti orari: dalle 16.30 alle 22 di tutti i giorni e la domenica di mattina dalle 10.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 22.30. Disponibile anche il numero verde 800.910.374. Tutte le info sul sito www.fierelucane.it o su Facebook alla Pagina «Fiere Lucane».

POTENZA UNA INIZIATIVA DI BANCAPULIA

Computer in classe e per gli anziani

● I mezzi informatici entrano sempre più nelle scuole e nella vita sociale della regione, grazie anche al sostegno degli istituti di credito radicati sul territorio lucano. Va in tale direzione l'iniziativa di BancApulia che donerà dieci computer a svariate realtà educative e sociali della Basilicata: l'Istituto Superiore «Einstein-De Lorenzo» di Potenza, l'Istituto Comprensivo di Lavello e quello di Bernalda, il Liceo Scientifico «Parisi» di Bernalda, la Casa di Riposo «D'Alessio» di Acerenza, l'Associazione «Amici dei Padri Tintari» di Bernalda, una scuola elementare di Potenza ed il Museo della Memoria Collettiva di Matera. «Il tutto - fanno sapere dalla dirigenza dell'Istituto di credito - nell'ambito di un ulteriore tassello dell'attenzione che la banca dedica anche oltre l'attività caratteristica ai territori dove è presente, lasciando ovviamente la porta aperta all'accogliimento di nuove ri-

chieste di enti meritevoli in un'ottica di equilibrio e rotazione tra tutte le comunità locali dove Banca Apulia opera». «Come banca di territorio il nostro impegno è quello di essere attenti alle istanze che ci giungono dalle comunità locali dove viviamo e operiamo, cercando di rispondervi al meglio delle nostre possibilità - ha spiegato Dario Accetta, Direttore Generale di Banca Apulia - . Come Istituto di credito siamo certi che accanto ai sostegni che diamo ai Comuni e alle associazioni di categoria sia fondamentale fare qualcosa appositamente per le scuole e le realtà che si occupano delle problematiche sociali. Spesso si sottolinea l'azione che le banche debbono portare avanti a favore del tessuto sociale anche oltre l'attività bancaria caratteristica: l'attenzione al mondo dell'educazione e dell'assistenza è uno dei migliori esempi in tal senso».

X **MATERA CITTÀ****DENTRO LA CITTÀ**

IL GOVERNO DEL TERRITORIO

REGOLAMENTO URBANISTICO

I contenuti dell'ultima bozza sono noti, a più riprese analizzati e anche criticati pubblicamente

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

Altra variante a Venusio per spostare il cementificio della Salita di San Vito?

PASQUALE DORIA

● Vengono da lontano, ma forse saranno fermate. Vecchie ipotesi di varianti e nuove espansioni, come in contrada Venusio. Si riaffacciano ipotesi controverse, come se non bastassero le proteste dei residenti per la presenza della Valdagade. C'è chi sostiene che i meridiani del mondo hanno una caratteristica che li accomuna: sono perennemente in bilico tra passato e futuro. Non è un giudizio per forza negativo. Molto dipende dal rapporto che matura tra comunità e territorio, dalla volontà di non smettere mai di progettare dentro ricerche ed esperienze condivise. Percorso partecipato scontato quando si parla di Regolamento urbanistico, anche se nel caso di Venusio parliamo di un'area extraurbana, mentre il perimetro del regolamento è quello urbano. In ogni caso, il confronto è ripreso nella Commissione consiliare preposta ad affrontare la materia. Ma già prima di discutere, si è detto che bisogna fare presto. Perché?

C'è una nuova amministrazione e la bozza del regolamento circola ormai da tempo, non è la prima della serie. Specie ai nuovi eletti dovrebbe premere l'esame attento di un elaborato che non gli appartiene, nel senso tecnico della sua genesi ed evoluzione. Si appropria a scatola chiusa? Per quel poco che è possibile dire attraverso le pagine di un giornale, si tratta di un capitolo basilare della pianificazione, è l'atto di governo attraverso il quale viene disciplinata l'attività urbanistica ed edilizia del territorio del Comune e costituisce lo strumento che consente di rendere operative le linee di indirizzo e le scelte progettuali previste dal Piano Strutturale, una volta chiamato Piano regolatore generale. Ancora, è lo strumento che decide in modo puntuale quali saranno i processi di trasformazione del territorio da arrestare, oppure da sostenere e potenziare, quali aree o manufatti da tutelare e quali da completare o trasformare. Non è poco.

Sul quadro conoscitivo e su quello progettuale, i nuovi amministratori hanno il diritto/dovere di esprimere un loro giudizio. Non è che non sia mai stato detto pubblicamente nulla su questo tema. Se ne è discusso più e più volte, anche dell'ultima bozza di Regolamento. Ma i giudizi non sono stati sempre positivi, anzi. È stato ripetuto in varie occasioni che così come si presenta, oltre a recepire tutte le varianti urbanistiche approvate negli ultimi cinque anni, il principale obiettivo dello strumento elaborato nel 2013 (Matera capitale era lontana) è quello di trasformare ogni ambito non attivato del Piano regolatore del 1999, a destinazione pubblica, in aree residenziali. Da questo punto di vista, c'è poco da fare, questa bozza di Regolamento si presenta ormai vecchia, superata nella lettura dei problemi e nelle soluzioni, per la ragione che il suo obiettivo rimane quello di sempre, ovvero incrementare la rivalutazione della rendita fondiaria e la

speculazione edilizia. Ma appare datato anche perché, se è vero che la nuova amministrazione intende non avallarsi più delle deroghe e delle solite varianti, a maggior ragione il quadro di riferimento, per cause esterne e anche interne, dovrebbe consigliare un netto cambiamento di rotta circa il governo del territorio.

L'analisi quantitativa dell'esistente non può ignorare, per esempio, che i servizi si sommano, spesso anche incoerentemente, nella parte centrale di Matera. La periferia, di contro, cresciuta tumultuosamente non c'è. Con l'ultima variante nella zona sud di 54 et-

tari, denominata Matera 90, la città si stiracchia a circa 14 chilometri di lunghezza. La periferia, diciamo, è invece scarificata nella quantità e qualità di servizi. Niente presidi culturali, da queste parti, ma anche per quanto riguarda il resto della città, manca una puntuale analisi delle disponibilità di cui è capace Matera.

Nella bozza del Regolamento, inoltre, appare evidente la mancata relazione con il capitolo dei rioni Sassi. Insomma, anche il centro storico, antico e moderno ha i suoi problemi per quanto riguarda i temi della vivibilità e della fruizione. Non se ne parla, così

come per l'Università. Giudizio spesso e neppure un cenno sulla qualità delle strutture esistenti.

L'elenco delle osservazioni espresse pacatamente da cittadini che hanno voglia di partecipare al dibattito e alla vita civile della comunità, chissà perché non considerati una risorsa invece di un fastidio, sono ancora molte mentre, come anticipato, si ha notizia di una ripresa del dibattito a livello comunale durante il quale hanno rifatto capolino vecchie ipotesi di varianti ambito urbano, tre o quattro. Una interessa un'area extraurbana in contrada Venusio, verso la vecchia stazione

delle Fel. Zona in cui delocalizzare l'impianto industriale di Italcementi che «confligge» all'ingresso della salita di San Vito, ai piedi del sito rupestre della Palomba.

Chissà perché si mira ad altre forme di espansione quando, per esempio, nell'area industriale di contrada La Martella, già attrezzata, ma tristemente silenziosa, c'è spazio per insediamenti fino al prossimo millennio. Il proprietario del cementificio potrebbe delocalizzare nella sua area di via Laterza, invece di chiedere ulteriori ampliamenti a ridosso del Parco della Murgia solo per nuove cave. Quest'ultimo, però, è un ca-

pitolo ancora da verificare bene. Utile sembra il suggerimento di un noto studioso di urbanistica, Leonardo Benevolo, espresso in uno dei suoi più recenti studi, in cui evidenzia un arretramento: quello dell'amministrazione dello Stato, che ha delegato ogni competenza in materia di governo del territorio. Un'indifferenza che, però, può trovare nelle esigenze del livello locale la capacità di non rinunciare agli strumenti e alle politiche di pianificazione. Sono le comunità consapevoli, in fondo, che possono scegliere e concepire ancora qualche concreta speranza di un futuro diverso e migliore.

**LA DISCESA DI SAN VITO** In una vecchia foto dell'archivio Genovese**«MISTERO» UN PUNTO A RISCHIO DELLA CIRCONVALLAZIONE DOVE GLI INCIDENTI SONO FREQUENTI. LA BARRIERA METALLICA È SPARITA MA AL MUNICIPIO SEMBRA NON INTERESSARE**

Chi ha tolto il guard rail? E perché?

Accade in via Carlo Levi. I cittadini vogliono chiarimenti dal Comune, ma non arrivano

**LA CITTÀ CHE CAMBIA**
Nella foto a sinistra com'era la strada con la barriera metallica. A destra come è oggi quel tratto di viabilità su via Carlo Levi, lungo la circonvallazione**EMILIO SALIERNO**

● È sparito il guard rail. Chi sia stato non si sa, forse quelli...!

Che l'Uomo Ragno (tanto per parafrasare un noto brano musicale) svanisca ci sta, ma non un'intera barriera metallica di contenimento lungo la circonvallazione, all'altezza di via Carlo Levi e nei pressi di un'aiuola comunale e del marciapiede. Una zona particolarmente a rischio, dove più di qualche danno agli utilizzatori della viabilità. Un argine utile anche a non far precipitare i veicoli nella vicina zona di gestione delle Fal, posta su un livello inferiore.

Sul guard rail - quando c'era - impattavano le vetture e così la loro «corsa» non continuava sul piazzale antistante (frequentato da bambini e adulti) e non provocava danni agli utilizzatori della viabilità. Un argine utile anche a non far precipitare i veicoli nella vicina zona di gestione delle Fal, posta su un livello inferiore.

Ora che il dispositivo metallico di sicurezza è «misteriosamente» sparito, non

potrà più esserci un indispensabile sbarramento e i rischi per l'incolumità pubblica aumenteranno in maniera esponenziale. Del resto, se quella struttura fu realizzata (la foto a sinistra in pagina è relativa a luglio del 2012) è perché serve e non possono esserci altre interpretazioni diverse da questa.

I residenti della zona, tra l'altro, e in particolare di un condominio in via Vena, stanno sollecitando sia il Comune - e quindi la Polizia municipale - che le forze dell'ordine a verificare alcuni lavori che sono stati effettuati proprio in quel punto.

Per quanto riguarda il guard rail, i cittadini ricordano bene di aver visto gli operai e i mezzi di un'impresa intervenire per smantellarlo. La decisione di intervenire per scardinare la struttura sarebbe stata del Comune.

Tra il «tira e molla» tra cittadini e altre persone che potrebbero testimoniare e il «ricordo e non ricordo», pare che gli uffici tecnici munici-

«LÌ VA FATTO LO SVINCOLO, NON ALTRO»

La protesta in Municipio di una madre e del figlio

**LA PROTESTA** Lapolla e Lucido nel Municipio [foto Genovese]

● Francesco Paolo Lapolla e la madre Maria Assunta Lucido non si arrendono. La loro è una protesta eclatante davanti al Municipio, una lotta soprattutto con gli uffici tecnici comunali. Al sindaco, al prefetto al settore Gestione del territorio del Comune chiedono l'avvio del procedimento di autotutela per l'annullamento di un permesso a costruire in via La Martella perché nell'area ricadente nello svincolo stradale previsto dal Prg. «Si sacrifica una prioritaria esigenza pubblica di messa in sicurezza dell'attuale svincolo tra via La Martella e la Ss7», fanno rilevare.

cipali abbiano riferito ad un assessore comunale (a cui *La Gazzetta del Mezzogiorno* si è rivolta nei giorni scorsi) che il Comune non c'entra con l'eliminazione della barriera metallica. Ma non è finita qui. È stata anche ventilata la tesi (di sponda comunale) secondo cui il guard rail sarebbe stato rimosso per far posto ad un altro nuovo di zecca. Insomma, di tutto, di più.

Intanto, attraverso la procedura dell'accesso agli atti comunali, i residenti del rione stanno «tentando» di mettere i tasselli in ordine. Hanno chiesto copia dell'eventuale ordinanza di rimozione delle barriere di sicurezza e della segnaletica stradale su via Carlo Levi, con le relative motivazioni. Sino ad ora, però, non hanno avuto riscontro. I cittadini ce l'hanno un'idea su che cosa sia avvenuto e ritengono, a questo punto, che l'unica strada possibile per fare chiarezza sia quella giudiziaria, con gli inevitabili riflessi su tutto quanto è connesso a questa vicenda.

XII | MATERA PROVINCIA**POLICORO** NON ARRIVANO I FONDI DAL 2013, HANNO MANIFESTATO DAVANTI ALLA SEDE DELLA REGIONE

Con i sindaci la protesta di dializzati ed emofilici

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** «Io faccio le mie battaglie a favore di chi ha bisogno. Così mi sono battuto e mi batterò perché talassemici e dializzati siano rispettati nella loro dignità». Lo ha dichiarato il sindaco **Rocco Leone** (FI) di ritorno dal suo sit in di protesta a Potenza, davanti al palazzo della Regione, contro i ritardi del massimo ente territoriale locale nell'erogare i fondi, alquanto miseri, destinati a chi è affetto da talassemia, emopatie, insufficienza renale cronica. Sit in a cui si sono associati anche il sindaco di Montalbano Jonico **Piero Marrese**, di Pomarico **Francesco Mancini**, il presidente del Consiglio comunale di Tursi **Sara D'Alessandro**, ed alcuni ammalati di Bernalda, Scanzano Jonico e Policoro. Alla protesta ha fatto seguito un incontro con i capi dei Dipartimenti della presidenza della Giunta regionale, **Vito Marsico**, e della sanità, **Donato Pafundi**, presente il consigliere regionale **Donato Santarsiero**.

«Abbiamo sottoscritto un documento – ha continuato primo cittadino di Policoro – con cui la Regione si è impegnata a definire la situazione. Entro novembre saranno pagate le indennità 2013 e 2014. A febbraio 2016 sarà

pagato il 2015. A regime il sistema entrerà nel 2017». Va precisato, a proposito, che i fondi vengono stanziati dalla Regione e trasferiti ai Comuni che li erogano ai pazienti. Spesso anticipandoli con risorse proprie. Ancora il nostro interlocutore: «Il problema interessa tutti i Comuni della Basilicata. Io avevo invitato tutti gli altri sindaci della Regione. A cui, evidentemente, la situazione non interessa. A Policoro abbiamo 60 ammalati. E siamo il comune che più ha anticipato fondi. Rischiando, perché nel bilancio della Regione, al momento, non c'è un euro, abbiamo anticipato sino ad agosto 2014. I pazienti di altri centri debbono avere le indennità del 2013. Vi pare giusto? Da qui la mia battaglia».

Già. Ma cosa risponde Leone a chi sostiene che egli si stia impegnando in questo come in altri ambiti per elettoralismo? «Che io le battaglie le ho sempre fatte anche da semplice cittadino e che al momento non so nemmeno se sarà ricandidato. Io mi batto come uomo a favore del prossimo. Fa parte del mio essere medico e persona». Ed «immediata risposta a nefropatici, talassemici e pazienti affetti da patologie del sangue, da parte della Regione» sono state chieste anche dal consigliere regionale **Paolo Castelluccio** (FI).

Sfogo di un dializzato «Non soddisfa quanto accaduto a Potenza»

■ **POLICORO** - «Non sono contento di quanto accaduto a Potenza. Avrei voluto al tavolo il presidente **Marcello Pittella** perché si rendesse conto delle nostre difficoltà». Lo ha detto **Attilio Farina**, dializzato di Scanzano Jonico, presente ieri alla protesta organizzata davanti alla Regione dal sindaco di Policoro, **Rocco Leone**. «Ci hanno dato – ha spiegato Farina – un pezzo di carta che senza volontà politica potrebbe restare carta straccia. Nella finanziaria 2015 non ci sono fondi. Ed io dovrei prendere, ma non prendo nulla dal gennaio 2014, 240 euro al mese! Indennità tagliate ad oltre il 50% di dializzati e talassemici dopo l'ultima revisione della legge regionale. Se la situazione, tuttavia, non si sbloccherà saremo di nuovo a Potenza a protestare».

[fi.me.]

**SIT-IN** Il presidio di ieri alla Regione [foto Tony Vecce]**POLICORO** UN 17ENNE FERMATO DALLA POLIZIA DI STATO E DENUNCIATO ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Un minorenne spacciava droga nella casa famiglia

● **POLICORO.** Spacciava marijuana in una casa famiglia. Per questo un minorenne, 17 anni, originario del Potentino ed ospite sino a pochi giorni fa nella struttura per minori in situazioni di disagio, è stato prima fermato e poi denunciato all'autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato. Un 67enne, del posto, inoltre, è stato denunciato a sua volta poiché sorpreso alla guida di un ciclomotore senza patente e col contrassegno assicurativo falso. Ma torniamo al 17enne rintracciato dal personale del Commissariato di Policoro in una stazione di autobus mentre cercava

di allontanarsi dal centro jonico. Sottoposto a perquisizione, i poliziotti gli hanno trovato 3 grammi di marijuana nella valigia. Il giovane, per gli inquirenti, si era recato presso la struttura di accoglienza con la scusa di recuperare gli ultimi suoi effetti personali e qui aveva ceduto ad altri due minori stupefacente dello stesso tipo, consegnato spontaneamente agli agenti dai ragazzi che l'avevano nascosta nell'armadio della camera da letto. Il diciassettenne, pertanto, è stato deferito a piede libero alla Procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni di

Potenza mentre agli altri due ragazzi è stata contestata la violazione amministrativa di detenzione di sostanza stupefacente per uso personale con segnalazione alla prefettura di Matera. Il 67enne, invece, è stato fermato per un controllo nel corso di attività di prevenzione e repressione dei comportamenti scorretti su strada. L'uomo è risultato privo di patente di guida, che non aveva mai conseguito, e il tagliando assicurativo del motorino esibito era falso. Egli ha cercato di giustificarsi affermando di essere stato truffato dall'assicurazione ma i puntuali accertamenti svolti dagli agenti della Polizia hanno appurato che il contrassegno, che appariva perfettamente autentico, era stato invece abilmente falsificato. Da qui la denuncia nei suoi confronti all'Autorità giudiziaria con mezzo e falso documento assicurativo sequestrati.

[fi.me.]

le altre notizie

SCANZANO, LE SCORIE Nucleari, troppi ritardi stop alla carta sui siti

■ «Ci sono troppi ritardi nel cronoprogramma stabilito per il settore nucleare italiano. Per questo chiediamo di sospendere la pubblicazione della carta delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito unico delle scorie radioattive. Lo ha dichiarato **Donato Nardiello**, presidente dell'associazione **Scanzano le scorie**, con sede a Scanzano Jonico, precisando: «La sospensione deve valere sino a quando non verranno rispettati tutti i tempi previsti per una gestione dei rifiuti atomici chiara e insindacabile».

[fi.me.]

FERRANDINA Una nuova sede per Fratelli d'Italia

■ Nuova sede per Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: lo ha annunciato il segretario cittadino, **Leonardo Cosentino**, precisando che lo spazio verrà inaugurato domani alle 18.30. «Ciò che ci ha portato all'apertura – ha spiegato Cosentino – è dettato dal bisogno di valorizzare il lavoro svolto sino ad oggi da tutti noi. Un gruppo giovane, dinamico e capace che in questi ultimi mesi è cresciuto sempre di più tanto da prodigarsi, autofinanziandosi, per l'individuazione di una sede che possa diventare anche un punto di riferimento per coloro che vogliono contribuire alla crescita e allo sviluppo del territorio. Per la costituente Fdi-An è un evento importantissimo, che terrà a battesimo la casa comune di coloro che vorranno partecipare con l'inaugurazione, oltre all'apertura di una nuova sede, si consacrerà anche l'inizio di un nuovo percorso politico orientato alla logica del gruppo e al gioco di squadra già a livello locale. Ringrazio pubblicamente i ragazzi del gruppo per l'impegno e la capacità di fare squadra», ha concluso il segretario. [p.miol.]

**COMMISSARIATO** La Polizia di Stato a Policoro**CALCIANO** LA SCOPERTA SU STRADA INTERPODERALE

Discarica abusiva di rifiuti pericolosi in un'area del demanio

● **CALCIANO.** Un consistente quantitativo di bidoni in ferro, in parte contenenti olii esausti, contenitori in plastica oltre a vari filtri e materiale catramoso, è stato rinvenuto Carabinieri della Stazione di Calciano in località «Gaudenzi». La discarica è stata scoperta in un'area demaniale non delimitata, dell'estensione di circa 20 metri quadri, lungo una strada interpodereale. Dagli accertamenti esperiti, i militari hanno appurato che il sito era sprovvisto della prescritta autorizzazione: conseguentemente, nell'ottica di una attività istituzionale, hanno comunicato all'Amministrazione comunale di Calciano l'esistenza della discarica affinché l'ente si adoperi per emettere l'apposita ordinanza che disponga la bonifica ed il ripristino dei luoghi, in ossequio al cosiddetto «decreto Ronchi».

L'operazione dei militari è avvenuta nel

solco dei servizi finalizzati all'accertamento di violazioni connesse alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica e, in particolare, alla gestione illecita di rifiuti, predisposti dal coman-

**AREA A RISCHIO** La discarica

do provinciale di Matera dell'Arma con l'ausilio dei Carabinieri della Compagnia di Tricarico che stanno ponendo in essere mirati controlli antinquinamento sull'intero territorio di competenza. [p.miol.]

BERNALDA LA CGIL INTERVIENE DOPO LE PREOCCUPAZIONI AVANZATE IN PREFETTURA

I sindacati mobilitati a sostegno degli operai ex mobilità in deroga

● **BERNALDA.** «Ex mobilità in deroga e reddito di inserimento. Il sindacato continuerà a essere al fianco dei lavoratori». È la risposta secca della Cgil, attraverso **Maurizio Girasole**, alle preoccupazioni avanzate da **Nino Paradiso**, reduce, assieme ad altri ex colleghi di lavoro, di un incontro in Prefettura. «Non siamo solo al loro fianco – precisa Girasole – ma addirittura avanti, visto che per la prima volta in Italia si parla di reddito minimo di cittadinanza. Lo tsunami Fornero e il decreto Poletti hanno snemmerato il sistema pensionistico e degli ammortizzatori sociali. Occorre cercare rimedi a livello locale, per sostenere le fasce più colpite. Non è una questione di tessere – come ha affermato Paradiso –. La povertà diffusa si cura dando risposte concrete, non solo a chi è in mobilità, ma anche a chi il lavoro non l'ha mai avuto o lo cerca da sempre. Siamo di fronte – aggiunge Girasole – a una situazione delicata. Alcune forze politiche in Regione, facendo ostruzionismo, non aiutano a sciogliere i nodi al pettine. Di sicuro ci muoviamo su tre punti forti: i corsi di formazione, affidati ad Ageforma e Apofli, e finalizzati alla rioccupazione; la sistemazione lavorativa, al di là degli ex lavoratori in deroga. Il Comune di Bernalda ha progettato occupazione in campo ambientale ed è in arrivo la graduatoria degli aventi diritto; infine la piattaforma, da concertare in un

tavolo di lavoro, che garantisca occupazione per tutti coloro che sono fuori dai processi produttivi». Intanto, domani, ci sarà un incontro presso Ageforma, per definire lo stato di avanzamento formativo e organizzare nuovi corsi nel mese di novembre. Il 13 ottobre, invece, a Potenza, si terrà un tavolo di coordinamento regionale, alla presenza di esponenti dell'Inps e delle associazioni datoriali, per rendicontare i residui finanziari del 2014 e stanziare i fondi del 2015. Girasole, inoltre, si dice «rammaricato e dispiaciuto che il Prefetto, l'altro giorno, quando ha ricevuto gli ex lavoratori in mobilità di Bernalda e Metaponto, su intermediazione dell'Arcidiocesi, non abbia convocato, contestualmente, come sempre avvenuto finora, anche le parti sindacali. Visto anche il senso di responsabilità che ci ha sempre contraddistinto e che tante volte ha evitato che emergessero fibrillazioni e problematiche di ordine pubblico. Quanto alla Chiesa – prosegue l'esponente della Cgil Materana – se ci fornirà elementi stimolanti per la ripresa produttiva, saremo disponibili al dialogo e alla collaborazione».

Gli ammortizzatori sociali non sono stati solo puro assistenzialismo. In talune circostanze, e ciò è avvenuto anche tra i lavoratori di Bernalda, ha prodotto ricadute, sia di reinserimento occupazionale, che di accompagnamento alla pensione». [a.mor.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 8 ottobre 2015

LETTERE E COMMENTI | XIII

DONATO NARDIELLO *

I ritardi sui rifiuti nucleari

IItalia, Paese dei ritardi, ma questa volta non si tratta di treni ma di nucleare. Nella strada tortuosa per la costruzione del deposito per le scorie radioattive siamo ben oltre le scadenze della tabella di marcia; nessun punto del procedimento che dovrebbe portare alla costituzione di questo fantomatico deposito è stato rispettato.

L'autorità di vigilanza non è mai stata creata e sul nome del direttore dell'Isin (Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare) pende un contenzioso non risolto. In più oltre alla creazione dell'Isin, ad oggi avremmo dovuto avere un programma nazionale che stabilisca i punti essenziali dell'operazione di chiusura e messa in sicurezza del ciclo del nucleare e la pubblicazione di un elenco dei siti candidati a ospitare il deposito (la Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee). Niente di tutto questo è stato fatto, per tali motivi il senatore Gianni Giroto

ha presentato come primo firmatario una interrogazione per far luce sugli inspiegabili e misteriosi (ma non troppo) ritardi.

Ritardi che non perdona e non comprende neanche il presidente della Com-

missione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti Alessandro Bratti, che ha affermato "può non essere motivo di un

qualche rammarico il ritardo con il quale l'Italia ottempererà all'obbligo di trasmettere alla Commissione europea il Piano nazionale previsto dalla direttiva 2011/70/Euratom sulla gestione responsabile e sicura dei rifiuti radioattivi... l'Isin - che avrà importanti funzioni di controllo - deve essere completato prima della pubblicazione della Carta delle aree potenzialmente idonee alla realizzazione del deposito di scorie nucleari.

Davanti a queste posizioni crediamo sia giusto sospendere la pubblicazione della carta delle aree potenzialmente idonee sino a che non siano rispettati tutti gli step del cronoprogramma, affinché la gestione dei rifiuti radioattivi diventi materia chiara e insindacabile. Diversamente, Renzi che vuole correre anche sul deposito di scorie deve stare attento che rischia di sbattere contro i terroristi.

[* presidente Scanziano le scorie]



PROTESTA Il popolo «antiscore» di Scanzano

missione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti Alessandro Bratti, che ha affermato "può non essere motivo di un

PIETRO CAMPAGNA *

Villa del Prefetto e torre Guevara oasi nel centro storico



APERTURA Il giorno della riapertura della villa del Prefetto [foto T. Vecce]

Nicola Valluzzi va ringraziato per tutte le positive azioni poste in campo da presidente della Provincia per il capoluogo di regione, pur nella difficilissima situazione in cui è costretto a operare e nella necessità di far comunque fronte a tutte le molteplici esigenze del vasto territorio che è chiamato ad amministrare.

E bisogna ringraziarlo anche per aver voluto ostinatamente riaprire la Villa del Prefetto, seppure per un breve periodo e limitatamente a quella parte la cui fruizione è possibile in tutta tranquillità. Con questa Sua positiva azione, quasi una sfida, ha, infatti, voluto riaccendere i fari e riaprire il dibattito su come restituire in modo permanente ai potentini, che lo hanno molto a cuore, un parco, un giardino ricondotto e misterioso in pieno centro storico cittadino e sul modello gestionale più idoneo a garantirne adeguati livelli di sorveglianza e di manutenzione. Bene ha fatto la Terza Commissione, sotto la presidenza di Vincenzo Telesca, ad aprire il dibattito in seno al Consiglio comunale del capoluogo e a porre il problema di come la Città possa riappropriarsi di questo parco cittadino, in una logica di dotazione del centro storico di quegli spazi verdi di cui ha bisogno per elevare il proprio livello di attrattività e la qualità della vita dei suoi numerosi residenti e non solo di essi. È, quindi, indispensabile che sul completamento dell'intervento di riqualificazione della storica Villa, così come sui rilevanti oneri gestionali, si attivino positive sinergie tra Regione, Provincia e Comune, senza trascurare ovviamente la stessa Prefettura, la

Soprintendenza e le Associazioni ambientaliste e di volontariato operanti in Città, così da definire un puntuale percorso tecnico-amministrativo, oltre che a reperire le necessarie risorse finanziarie.

Ritengo, però, altrettanto indispensabile che tali

COLLABORAZIONE

Sulla villa si attivino le positive sinergie tra Regione, Provincia e Comune di Potenza

processi decisionali coinvolgano anche un altro ambito del Centro Storico cittadino: quello della Torre di Guevara e della circostante area verde. Non posso fare a meno di ricordare che, forte del favore popolare riscontrato dalla pur brevissima apertura in occasione delle celebrazioni per il Santo Patrono della Città del maggio 2014, nella mia qualità di Sindaco facente funzioni, mi sono fatto personalmente carico, anche a seguito delle intense intercorse con il presidente Valluzzi, di chiedere all'Amministrazione provinciale, proprietaria dell'area, l'autorizzazione ad utilizzarla "per l'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali nei mesi estivi del 2014". Tale richiesta, che, nelle intenzioni del sottoscritto ma anche dell'Amministrazione provinciale, doveva rappresentare solo il primo passo verso soluzioni più definitive, veniva prontamente accolta dall'ufficio Edilizia e Patrimonio della medesima Provincia, che autorizzava immediatamente l'uso provvisorio dell'area, per il periodo 15 giugno - 14 settembre 2014, per renderlo compatibile con le esigenze del Liceo musicale, che aveva allora sede nel limitrofo edificio scolastico.

Ma, con una incomprensibile e inopportuna decisione, la nuova Amministrazione comunale, anziché preoccuparsi di rendere disponibile l'area, la restituiva "all'uso esclusivo della Provincia di Potenza e quindi all'Istituto Scolastico presente", vanificando, in un sol colpo, tutti gli sforzi fatti e le legittime aspettative dei potentini, che ne avevano entusiasticamente accolto con favore la riapertura in occasione dei predetti festeggiamenti. Ecco perché bisogna ora cogliere l'occasione della rinnovata disponibilità del presidente Valluzzi per fare in modo che entrambe le pregevoli emergenze urbane: la Villa del Prefetto e l'area della Torre di Guevara, seguano gli stessi percorsi amministrativi per potersi essere finalmente restituite in modo definitivo e completo alla piena fruibilità della cittadinanza. Solo così sarà possibile porre un'area pregevole tassello alla tanto auspicata rivitalizzazione del centro storico della Città, che si appresta a vivere una nuova e rinnovata stagione di splendore grazie anche al prossimo avvio degli interventi previsti nell'ambito della dotazione finanziaria di oltre 26 milioni di euro in capo ai Fondi di Sviluppo e Coesione, che (dopo piazza Mario Pagano, via Pretoria, eccetera) andranno a completare la riqualificazione del cuore antico della città.

[* consigliere comunale di Potenza]

FRANCO TEMPONE *

L'atto di coraggio di De Luca

Finalmente un atto di coraggio! Il sindaco De Luca con la nomina degli assessori all'ambiente ed alle politiche finanziarie affidate a persone di fiducia e di autorevole competenza e serietà professionale, riempie un vuoto improcrastinabile e (forse) inverte un metodo di lavoro. La cronaca politica ed amministrativa della città di Potenza è stata riempita per lunghi mesi da inutili girandole di nomi e ipotetiche formazioni per una nuova giunta (3+3+3+1 oppure 5+4+1), ci mancava arrivare a solo a 11+ riserve come se si dovesse iniziare un nuovo campionato dilettantistico. Insomma da un lato si è inseguito il fatidico «salva Potenza» con soldi della collettività regionale sulle cui modalità ed efficacia il Partito Socialista si è pronunciato più volte ad ogni livello: per noi vanno finanziati i progetti relativi al miglioramento dei servizi a favore dei cittadini che costano troppo e sono sempre meno efficienti (trasporti, scuola, ambiente, apparato burocratico e amministrativo) e non invece solo ripianare sprechi ed inefficienze, mentre si continua a produrre altri costi e mancati introiti, (parcheggi, scale mobili,

gestione rifiuti ecc) e si sopprimono servizi essenziali per le persone più bisognose in nome di ristrettezze finanziarie che sono vere, ma che non possono continuare a pagare solo i cittadini. Ma su questi temi torneremo ancora, man mano che i fatti cominciano a darci ragione. Dall'altro lato, il sindaco ha inseguito una ipotetica unità consiliare che non c'è e non può essere ricercata solo nelle stanze dei tanti capi-corrente fuori del Consiglio comunale e delle liste che lo hanno eletto. Noi Socialisti che tante volte ci siamo spesi per proporre soluzioni concrete ai problemi citati e ricercare la più ampia divisione possibile, riteniamo che il metodo fin qui praticato, mortifica l'intelligenza e la disponibilità di tanti bravi consiglieri, offende la dignità di tanti candidati che hanno contribuito ad elegerli, ma soprattutto ignora la volontà popolare che, pur con anomalie, ha eletto un sindaco ed una maggioranza consiliare che hanno i pieni poteri, il diritto ed il dovere di esercitare le loro prerogative rendendone conto alla collettività con il dialogo, l'ascolto e la corretta informazione.

[* segretario cittadino di Potenza del Psi]

MARIO GUARENTE *

La verità sui gettoni di presenza

Il 29 settembre scorso la Gazzetta ha pubblicato un servizio dal titolo «Politica, il dissenso non frena le spese». La costruzione dell'articolo mira evidentemente a suscitare l'indignazione nei confronti degli amministratori comunali che, a fronte dei tagli e sacrifici imposti ai cittadini, continuerebbero a percepire compensi elevati per l'attività istituzionale svolta. Va detto che lo scopo è stato pienamente raggiunto: il sottoscritto, cui è stato attribuito il compenso più alto tra tutti i colleghi per il mese di luglio 2015, è stato effettivamente oggetto di dimostrabili lamentele e rimozioni da parte di molti cittadini di Potenza.

Dispiace constatare che nonostante il tema sia stato già affrontato in un'altra occasione con l'autrice dell'articolo, Antonella Inciso, la stessa non abbia ritenuto di doversi documentare approfonditamente prima di tornare ancora sulla questione compensi. Dovrebbe essere noto invece, a chi scrive di politica ed amministrazione, che il comma 2 dell'art. 82 del Tuel recita che «i consiglieri comunali, provinciali, circoscrizionali, limitatamente ai capoluoghi di provincia, e delle comunità montane hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dal presente capo, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni. In nessun caso l'ammontare percepito nell'ambito di un mese da un consigliere può superare l'importo pari ad un quarto dell'indennità massima prevista per il rispettivo sindaco o presidente in base al decreto di cui al comma 8». L'applicazione di



tale articolo non consente ai consiglieri comunali di Potenza di percepire un compenso superiore ad un lordo di 1.420,23 euro e pertanto appare del tutto infondata la notizia riportata in relazione ai compensi a me riconosciuti. Si precisa inoltre che, essendo il gettone di presenza pari ad 40,99 euro lordi, le commissioni retribuite non possono essere superiori a 35. La partecipazione ai lavori di ulteriori commissioni è pertanto a titolo gratuito. Quindi non solo lo scrivente ha percepito nel mese agosto (relativo al mese di luglio) una somma molto inferiore a quella erroneamente riportata nell'articolo dalla dott.ssa Inciso con un'ulteriore decurtazione del 30% (detrazione applicata su tutti i compensi percepiti da Gennaio a

dicembre 2015 a causa della violazione del Patto di Stabilità) rispetto al netto risultante dal cedolino di paga allegato alla presente con non poco imbarazzo, ma ha partecipato ai lavori di ben 14 commissioni a titolo gratuito, come d'altro canto accade ogni mese. Alla luce di quanto detto non sussiste dubbio alcuno sull'infondatezza della notizia riportata nell'articolo in esame che, sinceramente, agli occhi di un malizioso potrebbe apparire non solo politicamente farsa e preda dell'intenzione di voler infangare la reputazione di chi oggi, con non pochi sacrifici, ha deciso di spendersi per provare a dare un contributo costruttivo all'amministrazione di questa città.

[* consigliere comunale di Potenza]

MUNICIPIO
Nella foto la sede del Comune di Potenza in piazza Matteotti
[foto Tony Vecce]

Giorni difficili, questi, per le relazioni industriali in Italia. Mentre sono in scadenza contratti molto importanti – alimentari, chimici e metalmeccanici – sono giunte non proprie inaspettate prima le anticipazioni giornalistiche sul proposito del governo di introdurre in Italia il salario minimo legale e poi, quasi in contemporanea, le dichiarazioni di Squinzi che nella riunione in Assolombarda di ieri (7/10) ha dichiarato chiuso il capitolo sui contratti. Prese di posizioni e polemiche che non potevano non rimbalzare oggi sulla conferenza stampa organizzata a Roma per presentare il nuovo eletto alla segreteria generale della Ces, il sindacato europeo, Luca Visentini.

“Bisogna dire le cose come stanno – ha detto Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, sollecitata dai giornalisti sul tema –. Ci sono in campo due ipotesi diverse: da un lato chi pensa che vada mantenuto il valore universale dei diritti e della tutela salariale del contratto nazionale di lavoro, dall’altro chi, come Confindustria, crede che questo sistema vada scomposto, magari guardando a sistemi economici molto diversi dal nostro”. Camusso ha aggiunto che comunque la discussione è tutta aperta, e del resto “il Jobs Act nel riferirsi al salario minimo legale fa un esplicito riferimento ai lavoratori non contrattualizzati. E non è un caso: il Parlamento sa bene che in Italia i minimi salariali sono quelli stabiliti dai contratti nazionali, e che così deve continuare a essere”.

Per il segretario generale della Cgil la questione salariale, oltre ad attenersi ai diritti, e dunque alla vita delle persone, è anche un grande tema economico: “Per Confindustria, nella convinzione errata che la nostra sia una crisi legata all’esportazione, bisogna rispondere abbassando i salari. Per noi vale esattamente il contrario: la crisi è da domanda interna e dunque abbassare i salari non funziona”.

Squinzi ha annunciato ieri che le proposte di Confindustria sui contratti saranno presto raccolte in una sorta di decalogo. Ma su questo la risposta della leader della Cgil è stata netta: “Non aspettiamo una proposta, ma prendiamo atto del fatto che Confindustria ha deciso di non fare un negoziato”. Per noi, ha concluso, “l’obiettivo è rinnovare i contratti in scadenza. Solo questi negoziati renderanno esplicito qual è il livello vero del confronto in atto”.

Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, ha detto di non volersi pronunciare “sulle minacce di rottura di Confindustria”. Tuttavia, “dopo il nostro ultimo incontro, ci siamo lasciati con l’idea di ragionare insieme sul modello contrattuale e contemporaneamente di portare a compimento i contratti in corso. Però non è questo il segnale che Confindustria ci ha mandato”. “Dopo questo segnale – ha affermato Barbagallo – alcune categorie hanno visto bloccate le loro trattative. Ma se non si riprende la contrattazione, i problemi di questo paese peggioreranno. Abbiamo oltre 7 milioni di lavoratori che aspettano di rinnovare il proprio contratto entro l’anno”.

Per Annamaria Furlan, segretario generale della Cisl, le immagini di Air France (l’aggressione ai manager da parte dei dipendenti a rischio licenziamento, ndr) mostrano chiaramente “cosa significa l’indebolimento del sindacato, l’indebolimento della sua capacità di mediazione e contrattazione”. Per questo ha ammonito: “L’alternativa al sindacato confederale è quella roba lì. È chiaro cosa succede quando non ci sono la contrattazione e la rappresentanza. Il sindacato confederale – prosegue Furlan – è forte quando contratta. La contrattazione è il cuore dell’agire della rappresentanza sindacale. È attraverso quella che garantiamo potere d’acquisto, la qualità del lavoro, la sicurezza e il diritto alla formazione”.

In Italia “siamo in un momento davvero delicato – ha spiegato Furlan -. Oggi il tema è se le nuove relazioni industriali e il nuovo modello contrattuale fanno parte delle scelte di libero confronto e contrattazione tra le parti sociali, o se altri soggetti si devono sostituire a questo”. Ma la segretaria Cisl non ha dubbi: “Le parti sociali si devono assumere fino in fondo la responsabilità di disegnare un nuovo modello di contrattazione e relazioni industriali, e nessuno si può sottrarre a questo: è un fardello che dobbiamo portare”.

A proposito della chiusura del confronto sulla riforma contrattuale decisa dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, per Furlan “ci vuole buon senso”, bisogna che le parti si mettano “intorno al tavolo”, occorre riprendere “immediatamente il confronto con Confindustria”, è necessario “il massimo sforzo per definire il modello contrattuale e di relazioni industriali”. Perché l’alternativa, il salario minimo per legge, “è la fine del contratto nazionale”. Ma per la Cisl “si difende il contratto nazionale cambiando il modello, non aprendo praterie sul salario minimo per legge. Dobbiamo chiederci come rappresentare quel 15% di lavoratori che sono fuori dai contratti nazionali. Ma la produttività – prosegue Furlan – si contratta in azienda, con la contrattazione di secondo livello”. E lancia una proposta: “Nella futura legge di stabilità deve ricomparire la detassazione degli aumenti salariali di secondo livello”.

Anche il numero uno della Ces, Luca Visentini, ha detto cose importanti e in chiave europea sul tema della contrattazione: “In Europa, laddove le associazioni dei datori di lavoro hanno favorito lo smantellamento della contrattazione nazionale hanno perso fortemente in termini di rappresentanza. A cominciare dalla Germania, dove la metà delle aziende sono uscite dalla Confindustria e ormai fanno solo contrattazione aziendale”. E, infine: “I dati Eurostat confermano che un sistema forte di relazioni industriali, una forte contrattazione e il valore erga omnes dei contratti fanno crescere competitività e produttività nelle aziende”. Ne terranno conto Squinzi e Confindustria?